Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 27 luglio 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6682 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

VARATE ASSIEME AL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1969

MISURE DEL GOVERNO PER ASSICURARE L'ESPANSIONE ECONOMICA E L'OCCUPAZIONE

Il disavanzo dello Stato è previsto in 1.699 miliardi con un aumento di 550 miliardi rispetto a quello del '68
E' stato istituito il «credito d'imposta» al fine di incentivare gli investimenti - Cento miliardi destinati alla ricerca
Aumentato il sussidio di disoccupazione - Sarà abolita l'imposta addizionale sull'energia elettrica per usi domestici

Roma, 26

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi a Palazzo Chigi nel pomeriggio sotto la presidenza del sen. Leone, ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 1969. Ecco i dati principali espressi in milioni di lire:

ENTRATE	
Tributarie	9.170,5
Extra - tributarie	471,2
Rimborsi e altre	69,3
Accensione prestiti	7,8
Totale entrate	9.718,8
SPESE	
Correnti	8.893,2
Conto capitale	1.828,3
Rimborso prestiti	696,6
Totale spese	11.418,1
DISAVANZO DELLO STATO	1.699,3

Le entrate tributarie rappresentano il 94,4 per cento della previsione complessiva (rispetto al 94,3 per cento delle previsioni iniziali del 1968); quelle extra tributarie il 4,8 per cento. Le spese correnti costituiscono il 77,9 per cento del totale delle spese e quelle in conto capitale il 16 per cento (per il 1968 le corrispondenti percentuali erano rispettivamente l'80 per cento ed il 18,5 per cento).

Delle entrate tributarie ed extra tributarie, il 92,2 per cento è destinato a coprire le spese correnti; il restante 7,8 per cento e le entrate per alienazione di beni patrimoniali e quelle derivanti dal rimborso di crediti coprono circa il 44,7 per cento delle spese in conto capitale. Il bilancio tiene conto anche degli oneri relativi ad un complesso organico di provvedimenti intesi a dare impulso alla economia nazionale.

Il Consiglio, dopo avere approvato il rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1967, ha varato un complesso organico di provvedimenti diretto a favorire lo sviluppo economico, finanziati attraverso il bilancio o il ricorso al mercato finanziario. I provvedimenti sono raggruppati in quattro gruppi:

1) - Il primo gruppo comprende gli interventi per accelerare gli investimenti direttamente produttivi, e precisamente: a) l'istituzione del cosiddetto «credito di imposta», che consentirà la detrazione, nella determinazione del reddito imponibile ai fini dell'imposta di ricchezza mobile e dell'imposta sulle società, del 50 per cento dell'ammontare degli investimenti effettuati a determinate condizioni in nuovi impianti o in ampliamenti, trasformazione e ricostruzione di impianti esistenti; b) il finanziamento della ricerca applicata con l'assegnazione all'IMI di cento miliardi che saranno utilizzati per la realizzazione di progetti di ricerca, singolarmente definiti e approvati dal CIPE; c) finanziamenti a particolari condizioni di favore ad enti pubblici e privati che importino apparecchiature ad alto contenuto tecnologico; d) il finanziamento delle disponibilità per la concessione di crediti a condizioni di favore alla media e piccola industria; e) la concessione agli artigiani di crediti a tassi di favore.

2) - Il secondo gruppo comprende gli interventi per accelerare gli investimenti nel Mezzogiorno: a) il potenziamento della dotazione finanziaria della Cassa per il Mezzogiorno, passando da 1640 a 2220 miliardi; b) una parziale ma rilevante fiscalizzazione degli oneri sociali per le imprese industriali operanti nei territori di competenza della Cassa.

3) — Il terzo gruppo di interventi riguarda il settore delle «infrastrutture fisiche e civili»: a) il completamento della seconda fase del piano di ammodernamento ferroviario, con una spesa di 450 miliardi di lire da effettuarsi entro il 1972. Altri 200 miliardi sono stati stanziati per la costruzione della nuova linea Firenze-Roma; b) un provvedimento per favorire la costruzione di metropolitane nelle grandi città a cura di imprese a prevalente carattere pubblico; c) la concessione di mutui per importi non eccedenti gli otto milioni al tasso di favore del 5 per cento a coloro il cui reddito non sia superiore ai tre milioni di lire (dei quali però almeno 2,5 milioni devono essere costituiti da reddito di lavoro). Lo stanziamento previsto è di 150 miliardi.

4) Il quarto gruppo di interventi è rivolto a favorire l'evoluzione della domanda interna di beni di consumo: a) la detassazione dell'onere fiscale addizionale sui consumi di energia elettrica per usi domestici, introdotto due anni fa; b) lo aumento del cosiddetto «sussidio di disoccupazione», riservato a coloro che per limitati periodi si vengano a trovare senza lavoro in rapporto alle ristrutturazioni tecnologiche delle aziende presso le quali erano occupati.

Il Consiglio dei Ministri ha poi approvato, su proposta del sen. Leone, un disegno di legge con il quale vengono istituiti i Tribunali amministrativi a circoscrizione regionale. Il provvedimento disciplina, in attuazione dell'art. 125 della Costituzione, la composizione, la competenza e il funzionamento dei nuovi organi che subentrano, tra l'altro, nelle attribuzioni giurisdizionali delle Giunte provinciali amministrative ed in quelle già affidate alle sezioni del contenzioso elettorale, colmando in tal modo la lacuna verificatasi per effetto delle pronunce in materia della Corte costituzionale.

Il Ministro per la grazia e la giustizia, on. Gonella, ha sottoposto al Consiglio dei Ministri il problema della riforma del Codice di procedura penale. La discussione sarà continuata e conclusa in una prossima riunione del Consiglio dei Ministri.

E' stato poi accolto uno schema di decreto recante l'approvazione del piano regolatore generale degli acquedotti; con l'attuazione dell'importante settore, secondo concetti intesi a soddisfare le esigenze in campo agricolo e industriale senza pregiudicare il rifornimento idrico dei centri abitati.

In alcune dichiarazioni rilasciate al telegiornale al termine della seduta, il Ministro Colombo ha detto tra l'altro:

«La presentazione del bilancio è un appuntamento che abbiamo ogni anno di questa epoca. Quest'anno non mi tratterrò sulle cifre farò soltanto qualche commento sul significato e la portata sia del bilancio che dei provvedimenti che lo accompagnano. Un complesso di provvedimenti che hanno lo scopo di determinare una decisa accelerazione nel processo produttivo. Non si tratta di una coincidenza fortuita. Si tratta della continuazione di una politica che abbiamo trattato già nella precedente legislatura e che quindi segue le linee del piano di sviluppo economico, essendo al tempo stesso attenta a tutte le minime variazioni dell'andamento della congiuntura economica. Il nostro compito è quello di mantenere alto il tasso dell'espansione economica e accrescere l'occupazione operaia, quindi di fare progredire la Nazione.

«Il bilancio — ha proseguito Colombo — nelle sue variazioni più importanti, presenta queste caratteristiche: il totale delle entrate aumenta del 10,1 per cento, il totale delle spese aumenta del 14,4 per cento; il deficit si è accresciuto di 550 miliardi, ma ciò è legato al rimborso di prestiti che lo Stato è obbligato a fare quest'anno per un ammontare più alto in base a delle obbligazioni assunte in anni precedenti.

Quanto ai provvedimenti destinati ad accrescere l'espansione economica e l'occupazione, agendo sollecitamente sulla domanda interna per investimenti e per consumi, ricorderò innanzitutto che abbiamo introdotto uno strumento di politica congiunturale adoperato già in altri Paesi, il cosiddetto «credito di imposta», cioè agevolazioni fiscali sugli investimenti aggiuntivi rispetto alla media degli anni precedenti. Queste agevolazioni riguardano l'imposta di ricchezza mobile e l'imposta sulle società.

Dopo aver messo in rilievo gli altri provvedimenti, Colombo ha aggiunto: «Questo complesso di provvedimenti corrisponde alle linee enunciate dal Presidente del Consiglio nelle sue dichiarazioni programmatiche al Parlamento L'obiettivo che noi perseguiamo è una manovra della spesa pubblica che possa creare motivi di nuovi investimenti alle imprese, e rendere più sollecita la spesa pubblica in modo da accrescere la domanda interna. Credo che tutti coloro che hanno responsabilità nella vita economica e sociale del Paese si rendano conto che questo complesso di provvedimenti contribuisce efficacemente a far progredire l'Italia che ne ha le possibilità».


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — I Ministri Colombo e Ferrari Aggradi entrano a Palazzo Chigi per la riunione consiliare

COL VOTO FAVOREVOLE DI UNA LARGA MAGGIORANZA

Anche la Camera d'accordo sulla firma dell'«anti-H»

Hanno detto «no» soltanto i missini e i demoitaliani
Il PLI si è astenuto - Serie di impegni per il Governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

I deputati da questa sera sono in vacanza dopo aver votato un ordine del giorno che autorizza il Governo a sottoscrivere il trattato contro la proliferazione delle armi nucleari. L'autorizzazione è stata concessa con una larghissima maggioranza, perchè hanno votato a favore, oltre ai democristiani, ai socialisti ed ai repubblicani, anche i comunisti e i socialproletari. Si sono astenuti i liberali ed hanno votato contro monarchici e missini. Ecco i risultati della votazione:

presenti	382
votanti	377
astenuti	5
maggioranza	189
voti favorevoli	355
voti contrari	22

In precedenza sono stati respinti per alzata di mano tutti gli ordini del giorno presentati da missini, comunisti, socialproletari e liberali. Quindi sono state votate per alzata di mano ed approvate la parte iniziale e quella finale dell'ordine del giorno sottoscritto dai tre partiti di centro-sinistra. Sulla parte centrale dell'ordine del giorno, e precisamente sulle parole «autorizza il Governo a sottoscrivere il trattato di non proliferazione», il gruppo del MSI ha chiesto la votazione per appello nominale. Anche questa parte è stata approvata con 355 voti favorevoli 22 contrari e 5 astenuti. Hanno votato contro soltanto i deputati del MSI e del PDIUM; si sono astenuti i liberali.

A questa votazione si è giunti dopo un breve dibattito sul testo dell'ordine del giorno dei tre partiti di centro-sinistra. I comunisti ed i socialproletari avevano annunciato il voto contrario all'ordine del giorno, perchè esso, nella sua dizione iniziale, non parlava di autorizzazione alla firma del trattato, ma «approvava» la decisione del Governo di sottoscrivere il trattato. Nella sua dichiarazione di voto il democristiano Curti ha presentato una modifica dell'ordine del giorno, anche — egli ha detto — per armonizzare questo testo con quello approvato la settimana scorsa dal Senato, che appunto «autorizza» la firma del trattato. Come conseguenza di questa modifica, i comunisti hanno chiesto che si votasse per divisione, in modo da poter votare a favore della autorizzazione e contro tutto il resto dell'ordine del giorno, non condividendo l'impostazione politica di tutto il documento.

Ecco il testo del documento che, concordato tra i democristiani, i socialisti e i repubblicani, rispecchia quello approvato nei giorni scorsi dall'Assemblea di Palazzo Madama.:

«La camera, udite le comunicazioni del Governo sul trattato per la non proliferazione delle armi nucleari; convinta che ogni avvicinamento al disarmo generale ed al disarmo atomico in particolare può essere utile al mantenimento della pace nel mondo; ritenendo che un'ampia adesione al trattato da parte di Stati non militarmente nucleari possa far conseguire idonei negoziati per la cessazione della corsa alle armi nucleari e per il disarmo nucleare; autorizza il Governo a sottoscrivere il trattato di non proliferazione, e lo impegna in modo che:

1) gli obblighi assunti dalle potenze militari nucleari per il disarmo atomico siano attuati celermente;

2) sia assicurato alle potenze non nucleari l'approvvigionamento ad eque condizioni, per scopi pacifici, del materiale fonte e fissile speciale, nel significato definito dallo statuto dell'A.I.E.A., non chè il diritto alla illimitata informazione scientifica e tecnologica;

3) usi il diritto di iniziativa previsto dall'articolo 8 del trattato affinchè tutti gli Stati aderenti raggiungano una effettiva parità nella partecipazione al controllo ed allo sviluppo pacifico dell'energia atomica;

4) siano prese tutte le iniziative più opportune al raggiungimento di tali fini, anche in occasione della conferenza degli Stati non nucleari che si aprirà nell'ambito delle Nazioni Unite a Ginevra, nell'agosto prossimo. Tali assicurazioni potranno essere ottenute eventualmente tramite convenzioni aggiuntive o dichiarazioni interpretative, sottoscritte dal maggior numero di Paesi possibile;

invita il Governo ad operare, d'accordo con gli altri Stati delle Comunità europee, perchè nell'attuazione del trattato siano salvaguardati la vita e lo sviluppo delle Comunità europee, sia garantita la possibilità di controllo collettivo nelle armi nucleari e sia concluso un accordo tra l'Euratom e l'Aiea in materia di controlli».

L'approvazione è stata preceduta da un lungo dibattito che ha visto impegnati oratori di molti gruppi e soprattutto di destra. Missini e demoitaliani — sono intervenuti tra gli altri Almirante, Nicolai, Menicacci, Turchi, Cuttitta e De Lorenzo — hanno confermato l'opposizione al trattato, mentre delle riserve del PLI si è fatto portavoce l'on. Cantalupo. Favorevoli si sono detti gli oratori degli altri gruppi. Al termine del dibattito, il Ministro degli Esteri Medici ha brevemente replicato, ribadendo l'impegno del Governo a firmare il trattato e a proseguire nella sua azione affinchè i futuri negoziati portino ad un miglioramento del trattato stesso, eliminando le lacune e gli oneri che possono negativamente ripercuotersi sullo sviluppo economico e sociale dei Paesi non nucleari interessati.

R. R.

La situazione

Il capo del partito comunista cecoslovacco Dubcek ha smentito recisamente che, in vista dell'incontro con i sovietici, una forte opposizione nei confronti del «nuovo corso» si sia manifestata in seno al Praesidium del partito. Voci in questo senso si erano diffuse a Praga in seguito all'annuncio del siluramento del gen. Prchlik, violentemente attaccato dalla stampa sovietica in questi giorni per le note dichiarazioni da lui fatte sull'opportunità di una riorganizzazione del Patto di Varsavia. Dubcek ha affermato che la «leadership» cecoslovacca si appresta all'incontro con i sovietici in perfetta unità di intenti.

Comunque, l'incertezza sulle possibilità di Dubcek di mantenere la sua intransigenza di fronte alle pressioni del Cremlino contribuisce a dare nuova «suspense» al «vertice» Mosca-Praga che, secondo le ultime voci, dovrebbe iniziare domenica prossima, anche se da parte cecoslovacca si è propensi a rinviarlo alla fine del mese. Prosegue intanto a ritmo sempre serrato la serie di accuse della stampa sovietica ai responsabili del «nuovo corso». La «Pravda» ha minacciosamente ribadito che il Cremlino non permetterà mai la socialdemocrazia a Praga e ha indicato nella libertà concessa alla stampa uno dei più grossi errori commessi dai nuovi dirigenti cecoslovacchi.

Nuovo colpo di scena nella corsa alla Casa Bianca che si avvia alla stretta finale. Il tandem Humphrey - Ted Kennedy che avrebbe assicurato all'attuale Vicepresidente la maggioranza dei suffragi, non è realizzabile, in quanto l'ultimo dei Kennedy ha reso noto che per motivi personali gli è impossibile presentarsi candidato alla designazione democratica per la Vicepresidenza.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il bilancio dello Stato per il 1969, che prevede 9718 miliardi di entrate e 11.418 miliardi di spese. Il disavanzo pari a 1.699,3 miliardi, è superiore di 549,5 miliardi a quello dell'anno in corso.

La firma ad Arusha

ASSOCIATI AL MEC tre Paesi africani

Arusha, 26

Kenia, Tanzania e Uganda sono da oggi associate alla Comunità economica europea. L'accordo è stato firmato oggi ad Arusha, la capitale dell'Unione dell'Africa orientale e della comunità economica nella quale i tre Paesi sono runiti da circa un anno.

DUBCEK SMENTISCE LE VOCI DI UN DISACCORDO IN SENO AL PRAESIDIUM CECOSLOVACCO

UNANIMITÀ A PRAGA SULLA LINEA DA TENERSI AL «VERTICE» CON I RUSSI

Timori di un cedimento dei fautori del «nuovo corso» si erano diffusi dopo l'annuncio che il generale Prchlik era stato «silurato» - La «Pravda» contro la libertà di stampa

Praga, 26

Preoccupazione e incertezza aumentano in Cecoslovacchia in vista dell'incontro bilaterale con i sovietici. La pressione esercitata da Mosca e dai suoi «satelliti» per fare rientrare il «nuovo corso» entro i binari dell'ortodossia comunista si fa ogni giorno più pesante. C'è il timore che Dubcek, spinto anche dall'atteggiamento molto prudente e alieno da avventure di una parte del Praesidium, possa alla fine cedere e accettare un ampio compromesso con i sovietici. Questo timore si è accentuato dopo l'annuncio dato questa notte del «siluramento» del generale Vaclav Prchlik, la cui testa era stata appunto reclamata dalla stampa sovietica dopo le note dichiarazioni da lui fatte a proposito di una riorganizzazione del Patto di Varsavia.

Ma questa sera, dopo che varie smentite erano state fornite da fonti ufficiali a proposito di contrasti che sarebbero sorti in seno al Praesidium, lo stesso capo dei comunisti cecoslovacchi Alexander Dubcek, in un discorso ai delegati delle grandi fabbriche della capitale, ha dato assicurazioni che il Praesidium del comitato centrale del partito comunista cecoslovacco si prepara alle discussioni con il «Politburo» sovietico in piena unità di intenti: «Ogni senso di sfiducia è del tutto ingiustificato — egli ha detto — e riteniamo che non vi siano motivi di timore».

L'agenzia ufficiale «Ceteka», dando il resoconto del discorso, ha aggiunto che Dubcek ha sottolineato l'appoggio dato al partito da «comunisti e non comunisti» e anche, ripetutamente — a smentita delle voci diffuse nella giornata — che il Praesidium è unanime nell'atteggiamento da tenere durante le conversazioni con i russi.

Poco prima, il Ministro del commercio estero cecoslovacco, Vaclav Vales, reduce da Mosca, dove aveva conferito anche con il Primo Ministro Kossighin, ha riferito in una conferenza stampa di avere avuto da quest'ultimo assicurazioni confortanti. «Noi andremo al convegno — ha detto Kossighin — senza alcuna intenzione di mutare la natura degli attuali rapporti commerciali con la Cecoslovacchia: ci adatteremo alle vostre istanze». Poi Vales ha spiegato che le sue conversazioni a Mosca hanno riguardato i mutamenti da apportare all'accordo commerciale a lungo termine céco-sovietico in vigore, ma ha rifiutato di scendere in particolari su tali mutamenti.

Un numero speciale dell'autorevole settimanale culturale «Literarni Listy» pubblica oggi un appassionato appello, in cui numerosi intellettuali invitano i dirigenti del partito comunista céco a difendere con risolutezza il programma di liberalizzazione durante l'imminente, decisivo incontro con i dirigenti sovietici. «Perdere questa possibilità unica significherebbe decretare la nostra catastrofe e la vostra onta», dice l'appello, che è stato compilato dal noto drammaturgo Pavel Kohout. Citando per nome ciascuno degli undici dirigenti del Praesidium, il documento li invita a ricordare le proprie responsabilità nei confronti dei più che 14 milioni di cittadini cecoslovacchi e a superare le loro divergenze, allo scopo di presentare un fronte unitario e «per difendere la via che abbiamo intrapresa e che non abbandoneremo fino a che vivremo»; nella sede del settimanale si accettano firme in calce all'appello.

A Praga, i pareri sono discordi per quanto riguarda l'allontanamento del generale Prchlik, considerato uno dei più tenaci sostenitori della linea Dubcek: accanto ai giudizi negativi circa le cause del provvedimento, ne vengono formulati anche di positivi, nel senso che, in tal modo, il controllo dell'esercito viene trasferito dal partito al Governo, e più precisamente al Ministero della Difesa, il cui titolare, generale Dzur, si è reso popolare per avere fatto fallire, ai primi di quest'anno, un tentativo di complotto da parte della corrente che faceva capo all'allora Capo dello Stato Antonin Novotny. Come è noto, il generale Prchlik dirigeva la sezione del comitato centrale incaricata dell'Esercito e dei problemi della sicurezza; ora questa sezione è stata abolita.

I giornalisti cecoslovacchi specializzati in questioni militari hanno inviato oggi una lettera aperta al giornale delle Forze armate sovietiche, «Stella Rossa», per difendere il generale Prchlik. I giornalisti intendono confutare l'interpretazione attribuita nell'URSS alla conferenza stampa del generale in data 15 luglio, conferenza in cui egli trattò il problema della sovranità dei Paesi del Patto di Varsavia. I giornalisti affermano che il generale gode la profonda stima dell'opinione pubblica e ha dimostrato più volte di conoscere in pieno i principi internazionali che debbono reggere il Patto di Varsavia, così come hanno potuto recentemente constatare gli Stati maggiori delle truppe alleate, durante le manovre dell'alleanza».

D'altra parte, proprio oggi a Mosca, in un articolo dell'autorevole commentatore Yuri Zhukov, la «Pravda» scrive che, appoggiate dall'Occidente, si fanno strada in Cecoslovacchia tendenze socialdemocratiche, con l'obiettivo di sostituire al marxismo-leninismo un socialismo democratico, che non postula la abolizione della proprietà strumentale, e di soppiantare il Partito comunista nel suo ruolo di guida. L'articolo della «Pravda» è interessante, sia perchè più specifico rispetto alle precedenti interpretazioni degli sviluppi interni cecoslovacchi, che puntavano sull'attività di «forze controrivoluzionarie», sia perchè presenta la libertà di stampa come principale errore del gruppo dirigente; e, infine, perchè tende a investire quest'ultimo di corresponsabilità in tali tendenze socialdemocratiche.

L'articolo odierno, mentre si presenta come approfondimento e precisazione ideologica della polemica del PCUS nei confronti del processo cecoslovacco, sul piano politico sembra confermare l'importanza che la «leadership» sovietica annette al controllo sulla stampa fra le misure di difesa richieste al partito cecoslovacco al termine della riunione dei Cinque di Varsavia. Questa richiesta verrebbe reiterata, assieme a quella di garanzie sull'adesione di Praga al Patto di Varsavia, nel progettato «vertice» tra l'Ufficio politico del PCUS e il Praesidium del partito cecoslovacco.

Dal canto suo l'organo dello esercito cecoslovacco «Obrana Lidu» afferma che la Cecoslovacchia non commetterà «un suicidio morale», cedendo alle pressioni intese a ottenere la sua rinuncia al «nuovo corso». Riferendosi alla riunione dei Cinque di Varsavia, il giornale scrive: «Tutto rende chiaro che gli esponenti dei cinque Paesi socialisti che decisero di assumersi i ruoli di pubblico ministero e di giudice sapevano molto bene che cosa era in gioco in Cecoslovacchia. Nonostante ciò, abbiamo ricevuto, presentato con frasi ipocrite, qualcosa che è in pratica un ordine categorico di suicidio morale».

Proseguono intanto i preparativi per il progettato incontro con i dirigenti comunisti sovietici, ma non vi è stata ancora nessuna comunicazione ufficiale in proposito. Alti funzionari del partito cecoslovacco temono che i sovietici possano decidere un intervento militare in Cecoslovacchia nel caso che i colloqui falliscano. Da fonti informate si è appreso che alcuni reparti sovietici, che si trovano tuttora in Cecoslovacchia, dopo aver partecipato alle manovre del trattato di Varsavia, vi rimarranno con il compito di provvedere alla «sicurezza» dei dirigenti sovietici che parteciperanno ai colloqui con i «leaders» cecoslovacchi. La presenza di queste unità, che si trovano nella regione di Zilinia (Cecoslovacchia orientale), rientra nelle misure di sicurezza chieste dal Politburo sovietico, hanno aggiunto le stesse fonti.

Ieri sera, Dubcek, a quanto si apprende da fonti attendibili, avrebbe nuovamente fatto presente all'URSS che qualsiasi violazione della sovranità cecoslovacca, come il dislocamento di truppe sovietiche nel Paese, è totalmente inaccettabile.


(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Mosca — I generali Maryakhin e Gariko discutono su una carta militare i movimenti tattici dei reparti impiegati nelle manovre in corso ai confini occidentali dell'Unione Sovietica

DUE GIORNI DI COLLOQUI DIPLOMATICI A PARIGI?

Un incontro informativo sulla questione altoatesina

Precisazioni a Roma sui minuziosi controlli al Brennero che hanno sollevato una protesta dell'A.C. germanico

Vienna, 26

Non ha trovato smentita la notizia, pubblicata stamani da un giornale di Vienna, secondo cui uno scambio di idee sulla vertenza derivante dall'applicazione degli accordi De Gasperi-Gruber sarebbe avvenuto nei giorni scorsi a Parigi tra diplomatici italiani e austriaci, che si trovavano nella capitale francese anche per altre incombenze inerenti al loro ufficio. Di recente, come è noto, il punto di vista del Governo italiano è stato illustrato al Parlamento dal Presidente del Consiglio Leone.

I colloqui di Parigi, durati due giorni, si sarebbero svolti per aggiornare i rappresentanti italiani sulle conclusioni dell'incontro svoltosi a Innsbruck tra rappresentanti del Governo federale austriaco e del Governo provinciale del Tirolo, e a cui ha partecipato anche una delegazione della Volkspartei guidata da Silvio Magnago. A Parigi hanno rappresentato il Governo austriaco il dott. Arno Halusa, segretario di Legazione, Heribert Tschofen, e Rudolf Kathrein. Sia Tscrofen, capo del «Dipartimento del Sud Tirolo» al Ministero degli Esteri austriaco, che Kathrein avevano preso parte ai colloqui di Innsbruck. Ieri un portavoce del Ministero degli Esteri di Vienna si è rifiutato di commentare le notizie dell'incontro, ma un rappresentante del Governo del Tirolo ha ammesso che hanno avuto luogo nella capitale francese.

Intanto l'Automobil Club tedesco ha protestato presso la Ambasciata italiana a Bonn per i «controlli eccessivamente minuziosi dei doganieri italiani al Brennero», controlli che la settimana scorsa hanno provocato ritardi anche di sette ore. Le lunghe ore di attesa hanno fatto praticamente perdere ai turisti un giorno di vacanza: se controlli del genere si ripeteranno durante questa stagione estiva, l'Automobile Club tedesco, come d'altronde quelli austriaco e olandese, in quanto «rappresentanti di milioni di automobilisti», riesamineranno i loro programmi turistici verso l'Italia.

In relazione a queste proteste, negli ambienti interessati a Roma si precisa che tali misure cautelative si sono rese necessarie, in via del tutto eccezionale, in seguito a particolari segnalazioni pervenute ai nostri servizi di sicurezza. E' ovvio che nella normalità — si precisa negli stessi ambienti — il traffico attraverso il Brennero si svolge con la massima speditezza e le operazioni di controllo evitano qualsiasi disagio ai turisti che giungono in Italia.

BASE AEREA AMERICANA attaccata in Tailandia

Washington, 26

La base aerea americana di Udorn, nella Tailandia, è stata attaccata da forze nemiche intorno alla mezzanotte di oggi. La notizia è stata data dal Pentagono, che ha precisato trattarsi del primo attacco a una delle sei basi USA in Tailandia, che servono da appoggio alla guerra nel Vietnam.

Si hanno scarsi dettagli sullo attacco: secondo le prime informazioni, quattro militari americani sono rimasti leggermente feriti, mentre uno degli assalitori è stato ucciso. La base è stata scossa per mezz'ora dal fuoco di armi leggere, ma nessuno è riuscito a penetrare all'interno del perimetro militare. I danni materiali sono irrilevanti.

Ministero dei Lavori Pubblici

Roma, 27 luglio 1968

Automobilisti,

siamo entrati, ormai, nel vivo delle ferie e l'esodo estivo fa aumentare ogni giorno di più il traffico sulle strade.

Quindi, maggior circolazione, maggiori pericoli.

E' questa la ragione per cui abbiamo scelto questo periodo per dare inizio alla «Campagna Nazionale della Sicurezza Stradale - Estate 1968», con la quale vogliamo richiamare tutti gli automobilisti ad un maggior senso di responsabilità nel tentativo di ridurre al minimo gli incidenti.

Ognuno di voi sia consapevole che dal proprio comportamento dipende l'incolumità, e tante volte la vita, propria e degli altri. Non guastiamo una gita, una vacanza, con una condotta di guida spericolata, al termine della quale c'è quasi sempre una tragedia.

Più velocità, più pericolo.

Facciamo, insieme, ogni sforzo perchè le vacanze estive trascorrano per tutti serenamente. Per questo chiediamo la vostra collaborazione.

Siate sempre prudenti.

Cordiali saluti e vivissimi auguri di buone vacanze.

Lorenzo Natali
Ministro dei Lavori Pubblici

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare con scambi ridotti

Milano, 26

Mercato irregolare con ridotti scambi stamane alla Borsa di Milano. Nell'ultima riunione della settimana il mercato azionario è riuscito a conservare un andamento selettivo. Ma i pochi spunti di rialzo, affiorati soprattutto in apertura, non sempre hanno trovato conferma al listino.

La notizia del passaggio del controllo della Franco Tosi ad un importante gruppo finanziario ha provocato un nuovo sensibile rialzo nel titolo. In ulteriore rialzo anche le Montepom, Pozzi, Chatillon e Burgo. In seguito la carenza di affari ha avuto effetti negativi ed in chiusura gran parte dei valori perdono terreno.

Le flessioni maggiori sono state accusate dalle C. Erba e Lepetit privilegiate, Gim, Sagi, Amiata, Unione Manifatture, Ciga e Smeriglio. Ferme Motta, Fond. Vita, Cantoni, Binda, Burgo e Mondadori priv. Tra i titoli guida leggermente calme Generali e Fiat. Stazionarie le Montedison e ferme le Viscosa. Ridotti scambi a prezzi poco variati nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 72.000.000; Buoni del Tesoro 375 milioni; obbligazioni 854.610.400; azioni n. 1.362.175.*

DOPOBORSA — Mercato con scarsa attività. Prezzi di listino. In denari Montedison. Generali 57.900-58.100; Fiat 2750-2753; Snia Viscosa 3395-3405; Montedison 1097-1099; Monte Amiata 16.400. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	25-7	26-7
Alimentari		
Certosa	2801	2801
Eridania	2420	2430
Es. Molini	2433	2423
Motta	6450	6500
Rom. Zucc.	136	135
Rom. Zucc. pr.	370	381
Assicurativi		
Ass. Generali	58260	58000
Ass. Milano	32050	32125
Ass. Mil. pr.	26090	26070
Ass. Torino	9300	9335
Ass. Tor. pr.	5601	5550
Incendio	9930	9870
Fond. Vita	23850	23950
L'Assicuratrice	71030	71000
Ras	43260	43190
S.A.I.	28750	28760
Bancari		
Mediobanca	76220	76000
Chimici		
Anic	1333	1323
Brioschi	11890	11825
Gas Napoli	901	901
Caffaro	302	301
Erba	10030	9990
Erba pr.	6200	6110
In. Ind. Com.	2755	2755
Italgas	1204	1200.50
Lepetit ord.	4370	4432
Lepetit pr.	4660	4251
Liquigas	184.75	182.25
Mira Lanza	43800	43450
Ossigeno	1770	1770
Pibigas	91	90.75
Rumianca	1270	1265
Saffa	4899	4880
Sarom	1064	1098
Montedison	1091.50	1092
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1325	1333
Marelli	598	600
Sip	2678	2674
Tecnomasio	983	984
Terni Nuova	244	243
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2500	2500
Bastogi	2054	2043
Breda	3950	3985
Finmare	342	340
Finsider	577	577.75
Generalfin	834	842
Gim	3485	3410
Invest.	2700	2710
Italpi	2613	2625
La Centrale	6489	6410
Pirelli & C.	3850	3840
Sme	2250	2250
Stet	2935	2934
Sviluppo	2058	2080
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2695	2710
Beni Stab.	3830	3844
Bonifiche	1005	1005
Co. Ge.	8800	8850
Imm. Roma	572	573
SAGI	1600	1570
IN. Edilizia	2430	2460
Milano Cen.	24980	24980
Risanamento	6421	6420
Silos Gen.	3050	3050
SACIE pr.	890	893

TITOLI	25-7	26-7
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	866	878
Fiat	2765	2751
Fiat pr.	2377	2378
Nebiolo	577.50	577
Olivetti ord.	2940	2935
Olivetti pr.	3167	3170
Tosi Franco	2060	2195
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3490	3490
Acc. Falck pr.	3580	3590
Broggi-Izar	1048	1038
Dalmine	1120	1120
Ilssa-Viola	670	669
Italsider	862	863.50
Magona	1819	1802
Metalli	3140	3160
M. Amiata	16750	16305
Monteponi	290	305
Siele	5500	5510
Trafilerie	560	560
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3670	3715
Cot. Cantoni	13990	14090
Olcese	200	200.50
Cucirini	6420	6440
De Angeli	3969	4020
Cascami Seta	5100	5100
Fisac	386	395
Lanerossi	3230	3235
Gavardo	1561	1568
Scotti	106.50	107.50
Linificio	333	330
Marzotto pr.	1690	1690
Rossari	8300	8350
Rotondi	26550	26600
Man. Tosi	2100	2100
Pacchetti	425	425
Snia Visc.	3362	3398
Snia pr	2335	2380
Bernasconi	446	446
Tilane	249	249
Un. Manifatt.	21450	21100
Trasporti		
Nord Milano	3330	3310
L'Ausiliare	2560	2560
Mittel	14100	14100
Diversi		
De Ferrari	1370	1370
Cart. Binda	28000	28200
Cart. Burgo	15499	15696
Cart. Donzelli	2185	2200
Cementir	3800	3805
Cer. Pozzi	100	102.75
Cer. Pozzi pr.	210	230
Cer Ginori	359.75	359.25
Ciga	4295	4240
Acque Pot.	1080	1095
Eternit	3550	3580
Italcementi	25075	25000
Cond. Acqua	690	680
Rinascente	375.75	372.75
Rinasc. pr.	251	250
Mondadori pr.	3180	3200
Pirelli S.p.A.	3500	3480
Rejna	928	928
Smeriglio	69.50	67.50
SES ex Sarda	3908	3911
SGES ex Seso	1670	1675
Terme Acqui	2395	2389

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		26 luglio
Rendita	5%	106.60
Redimibile 134	3.50%	100.45
Ricostruzione	3.50%	84.30
»	5%	96.85
Redim. Trieste	5%	95.70
Riforma Fond.	5%	95.35
Redimibile '54	5%	94.30
B. Tesoro '69	5%	100.—
» » '70	5%	100.025
» » '71	5%	100.—
» » '73	5%	100.—
» » '74	5%	100.—
» » '75 I	5%	100.—
» » '75 II	5%	100.—
» » '77	5%	100.—
IRI Sider 1953	5,50%	97.55
Op Pubbliche	5%	85.65
» »	5.50%	90.40
» »	6%	95.25
» ss. I	6%	96.05
» ss. II	6%	96.45
» ss. III	6%	96.20
FF.SS. 1952	5.50%	96.80
» 1953	5.50%	96.10
» 1955	5.50%	94.90
» 1959	5.50%	94.—
» 1960	5%	89.60
» 1961	5%	89.65
» 1965 I	6%	96.—
» 1965 II	6%	96.10
» 1966 I	6%	96.—
» 1966 II	6%	96.—
» 1967	6%	96.—
O.Pubbl.SS.A	6%	95.75
» » SS.B.I	6%	96.55
» » SS.B.II	6%	96.20
» » SS.C.I	6%	95.80
» » SS.C.II	6%	95.50
ENEL 1965	6%	96.50
» 1966 I	6%	96.70
» 1966 II	6%	96.80
» 1967	6%	97.20
» Europa '65	6%	96.60
E.N.I. '65 II	6%	96.65
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.55
Pubb.Ut. (vent)	5.50%	92.20

TITOLI		26 luglio
Pubb.Ut. (trent)	6%	96.40
Pubb Ut. (vent)	6%	95.—
I.M.I XII	6%	99.75
» XVIII	6%	98.30
» XIX	6%	99.85
» XX	6%	98.—
» XXI	5%	94.20
» XXII	5%	90.45
» XXIII	5%	88.45
» XXIV	5.50%	91.—
» XXV	6%	95.50
» 1964	6%	99.90
» XXVI	6%	95.—
Credito Navale	6%	96.50
ENI 1956	6%	99.60
» Gela	5.50%	92.25
» 1957	6%	99.55
» 1958	6%	98.75
» 1958/78	6%	97.40
» 1964	6%	99.30
» 1966	6%	96.50
» Sud 1959	6%	97.55
» Sud 1960	5.50%	93.10
» Sud 1961	5.50%	93.05
» Sud-IV	5.50%	91.45
» Sud-V	5.50%	93.—
» Sud-VI	5.50%	91.70
» Sud-VII	5.50%	93.50
» Sud-VIII	5.50%	92.95
» Sud-IX	6%	96.85
IRI 1954/69	6%	99.95
» 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	98.45
» '57/77 (XX)	6%	97.85
» 1958/78	6%	99.30
» 1959/79	5.50%	92.50
» 1960/80	5.50%	91.80
» 1961/86	5.50%	90.80
» 1963/83	5.50%	90.85
» 1964/82	6%	97.05
» 1965/83	6%	97.10
» Stet	6%	99.80
Autostrada '63	5.50%	90.—
» '65	6%	96.50
» '67	6%	96.85

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,09; dollaro canadese 579,75; corona danese 82,812; corona norvegese 87,115; corona svedese 120,525; fiorino olandese 171,695; franco belga 12,458; franco francese 125,052; franco svizzero 144,837; lira sterlina 1489,075; marco tedesco 155,015; scellino austriaco 24,103; escudo portoghese 21,76; peseta spagnola 8,931.

Cambi per le banconote: dollaro USA 621; lira sterlina 1488,50; franco svizzero 144,60; franco francese 113; franco belga 12,08; marco tedesco 154,80; scellino austriaco 24,07; peseta spagnola 8,99; escudo portoghese 21,85; dollaro canadese 575; fiorino olandese 171,40; corona danese 82,55; corona svedese 119,80; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t.g. 48,50, t.p. 49,50; dracma greca t.g. 20,25, t.p. 20,60.

TRIESTE

Quotazioni quasi ferme e irregolari. Soltanto le due Viscosa in buon recupero mentre le Liquigas e Anic, invece, cedono. Calmo il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 5 milioni; azioni n 1300

Bastogi 2043; Finmare 340; Finsider 578; Stet 2935; Ass. Generali 58000; Ass. Italiana 71000; Ras 43200; Gerolimich 5000; Premuda 30700; Tripcovich 30000; Viscosa ord. 3395; Viscosa priv. 2360; Italsider 860; Montedison 1092; Cantieri 180; Meridieletrica 2250; Terni 243; Liquigas 182; Beni Stabili 3845; Immobiliare 573; Pirelli S.p.A. 3480; Anic 1323; Fiat ord. 2750; Fiat priv. 2380; Sip 2675; Dalmine 1120; Rinascente 373; Rinascente priv. 250; Marzotto priv. 1690.

NEW YORK

(Contrattazioni attive)

Apertura irregolare ieri alla Borsa di New York fra attive contrattazioni. Perdite frazionali per General Motors; guadagni di un punto per Minnesota Mining, che sono state le azioni più richieste durante la prima fase di contrattazioni, guadagni frazionali per US Industries. Irregolare l'apertura dei petroli. Quotazioni dei titoli italiani: Fiat 4.40-4.50; Olivetti 5.04-5.14; Montedison 1.72-1.77; Pirelli 5.55-5.67; Snia 5.35-5.45.

LONDRA

(Chiusura in declino)

Chiusura in declino ieri alla Borsa di Londra a seguito di realizzi di beneficio e di riflesso alle notizie sull'andamento della Borsa di New York. Gli unici a chiudere in attivo sono stati i titoli di Stato che hanno risentito positivamente del miglioramento della sterlina sul mercato valutario. Irregolari i petroli e gli auriferi sudafricani, forti perdite per le quotazioni in dollari, in declino industriali, tabacchi.

TRE LE INCHIESTE IN CORSO SULLA TERRIBILE ALBA DI FUOCO

LA VERSIONE DEL FULMINE NON CONVINCE RIVANAZZANO

Due ipotesi: o si è aperta una falla nella cisterna o c'è stato un attentato
Interrogati dal magistrato tutti gli addetti della base militare di Godiasco

Rivanazzano, 26

L'inchiesta giudiziaria sul disastro di Rivanazzano è stata affidata al sostituto Procuratore della Repubblica di Voghera, dott. Michele Valiante, il quale ha compiuto ieri un sopralluogo nel deposito di carburante dell'esercito a Godiasco, ispezionando la zona dove è avvenuta la rottura della gigantesca cisterna di benzina. Il Magistrato ha interrogato il direttore del deposito, i civili che vi lavorano e i militari che erano di guardia al momento del sinistro.

L'inchiesta della Magistratura dovrà accertare la idoneità dei dispositivi di sicurezza e di allarme del deposito e se esistano delle responsabilità penali. Le indagini del sostituto Procuratore della Repubblica sono circondate dal massimo riserbo e per il momento non sono trapelate indiscrezioni. Un'altra inchiesta è stata aperta dall'autorità militare; anche il Comune di Rivanazzano ha nominato una commissione di inchiesta della quale fanno parte il Sindaco, prof. Cortemiglia, tre consiglieri comunali, due tecnici e due esperti della Prefettura di Pavia.

In paese comunque non c'è nessuno che creda alla versione del fulmine. Da più parti si sostiene che non è stata una folgore a far uscire i due milioni di litri di benzina dal serbatoio interrato. Le ipotesi sostenute a Rivanazzano sono due: o si è aperta una falla nell'enorme serbatoio o vi è la responsabilità di qualcuno. Inoltre, si sostiene in paese, non è la prima volta che la benzina dei serbatoi militari inquina lo Staffora. E poi, ci si chiede, perchè non si è intervenuti con i dispositivi di sicurezza di cui è dotato il complesso di Godiasco? Il mancato funzionamento è dovuto alla rottura di qualche impianto o all'intervento criminale di qualcuno?

Davanti a questi interrogativi, acquista un significato ancora più preciso l'ordine del giorno del Consiglio comunale di Rivanazzano, col quale s'invoca una rigorosa inchiesta per l'accertamento di eventuali responsabilità. Il Sindaco, prof. Cortemiglia, non ha escluso di costituirsi parte civile contro coloro a carico dei quali dovessero emergere precise colpe.

Il Sindaco frattanto si è recato oggi all'ospedale di Voghera dove ha fatto visita al pensionato Angelo Goggi e a suo figlio Luigi, rimasti feriti sotto le macerie della loro abitazione in Rivanazzano. Il Sindaco ha avuto parole di conforto per i due i quali hanno perso nel disastro la rispettiva moglie e madre, signora Angiolina Goggi Cristiani. Il prof. Cortemiglia ha quindi visitato il pensionato Bruno Boldrini, che ha riportato lievi ustioni e uno stato di choc. Infine, il Sindaco è andato a trovare il dott. Berti, l'anziano medico dentista, ricoverato nell'ospedale di Tortona. Mentre le condizioni degli altri tre feriti sono sensibilmente migliorate — il Boldrini tornerà a casa presto — quelle del dott. Berti sono stazionarie.

DUE INTERROGAZIONI su Rivanazzano

Roma, 26

Il socialproletario Alini ha rivolto ai Ministri della Difesa e dell'Interno una interrogazione in merito alla sciagura che ha colpito il Comune di Rivanazzano il 24 luglio scorso causata dalla fuoruscita di carburante da un deposito militare lesionato da un fulmine, per sapere se «non ritengano opportuno disporre un'inchiesta per accertare se nella costruzione e nell'ubicazione di detto deposito siano state rispettate tutte le norme di sicurezza; e per sapere quali urgenti misure si intendono adottare in aiuto alle popolazioni così duramente colpite». Anche il socialista Scalfari ha rivolto un'interrogazione al Ministro dell'Interno «per conoscere quali provvidenze straordinarie intende prendere in favore del Comune di Rivanazzano».

La relazione Lombardi inviata alla Magistratura

Roma, 26

Il Ministero della Difesa comunica che in data 22 luglio 1968, su richiesta della Procura della Repubblica, ha provveduto a trasmettere alla Procura stessa copia della relazione Lombardi. Il comunicato ministeriale è stato emesso dopo che per tutta la giornata erano circolate notizie contrastanti sulla relazione. In un primo tempo era stato detto che a consegnare il testo alla magistratura fosse stata la Presidenza della Camera.

Subentrava allora una smentita dalla stessa Presidenza di Montecitorio. Più tardi il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Vittorio Occorsio, confermava di aver ricevuto la relazione Lombardi, e che la stava già esaminando. Il dott. Occorsio non aveva voluto però dire chi avesse consegnato il documento alla Procura pur precisando di non averlo ricevuto dalla Presidenza della Camera. A questo punto arrivava la precisazione del Ministero della Difesa.

MANIFESTANO A ROMA scioperanti della CRI

Roma, 26

E' proseguito oggi lo sciopero nazionale dei dipendenti della Croce Rossa Italiana (CRI) proclamato dalle organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL, CISL, UIL, CISNAL e Sindacato medici CRI.

Stamane circa cinquecento dipendenti si sono riuniti davanti alla sede di via Toscana in segno di protesta verso i dirigenti della CRI per l'andamento negativo della vertenza. Un gruppo di manifestanti ha poi formato un corteo che, attraversando le vie del centro della città, ha raggiunto Palazzo Chigi. Gli scioperanti sono rimasti in piazza Colonna fino alle 13.30, innalzando cartelli.

Il CNEL favorevole alla riforma tributaria

Roma, 26

Il CNEL ha approvato il parere sul disegno di legge delega sulla riforma tributaria. Il parere ricalca sostanzialmente l'opinione espressa dai relatori Senin e Siglienti a nome dello apposito comitato referente. Il CNEL pertanto ha approvato le finalità della riforma e le sue impostazioni generali, volte a dare al Paese un più moderno ordinamento tributario che realizzi una maggiore e più giusta perequazione fra i cittadini in adempimento del precetto dell'art. 53 della Costituzione.

«Il CNEL considera il nuovo ordinamento — prosegue il parere — idoneo ad assicurare al Paese il fabbisogno necessario per il suo sviluppo economico e sociale e ad assecondare le finalità produttivistiche della Nazione, in armonia con le direttive della programmazione economica nazionale e con quelle della CEE».

Il CNEL inoltre «condivide i presupposti e gli obiettivi della riforma rivolti non ad aumentare la pressione fiscale ma a rendere più evidente ed equilibrato il gravame tributario, assicurando con la certezza il diritto nel campo fiscale, una più corretta ed uniforme applicazione della legge, immune da influenze distorsive quando non addirittura illegittime».

Al fine di realizzare il criterio della capacità contributiva, il CNEL consente infine sulla necessità di «sopprimere tutte le tensioni e privilegi, comunque concessi o configurati non rispondenti a finalità per il conseguimento delle quali il programma di sviluppo economico prevede l'impiego di agevolazioni fiscali».

NOMINATO CON DECRETO DEL MINISTRO BO

Leopoldo Medugno direttore dell'I.R.I.

In 23 anni ha percorso tutte le tappe della carriera collaborando all'attuazione delle maggiori iniziative

Roma, 26

Il Ministro per le Partecipazioni statali, sen. Bo, in seguito alla nomina a presidente del Credito italiano del prof. Silvio Golzia, ha nominato oggi con suo decreto, il dott. Leopoldo Medugno direttore generale dell'Istituto per la ricostruzione industriale (IRI).

Leopoldo Medugno è nato a Napoli il 25 marzo 1920 e da ventitrè anni presta la sua opera presso l'Istituto dove è entrato nel marzo del 1945. All'IRI Medugno ha percorso tutte le varie tappe della carriera. Entrò come semplice impiegato, dopo essersi laureato a Napoli in giurisprudenza e aver svolto attività bancaria per tre anni (dal '42 al '45) presso la sede partenopea della Banca di Calabria. Raggiunto il grado di direttore centrale dell'IRI e la responsabilità di capo del servizio partecipazioni meccaniche, cantieristiche, siderurgiche, presso lo Istituto, subito dopo, e cioè dal giugno 1960 al febbraio 1965, è stato direttore generale della Società finanziaria meccanica - Finmeccanica, assumendo nello stesso periodo l'incarico di consigliere di amministrazione nelle principali aziende di questo settore.

Dal febbraio 1965 è rientrato all'IRI come direttore centrale preposto ai servizi che curano le partecipazioni dirette e indirette dell'Istituto, nonchè al servizio ispettorato. Nel gennaio 1966 è stato nominato vicedirettore generale dell'IRI. Ha collaborato direttamente allo studio e all'attuazione delle grandi iniziative che l'IRI ha realizzato nei vari settori dell'economia nazionale in esecuzione delle direttive impartite dalle competenti autorità politiche: dalla decisione di costruire nella zona di Napoli l'impianto Alfasud, al potenziamento e ammodernamento della siderurgia IRI con particolare riferimento al nuovo centro di Taranto; dalla soluzione del problema cantieristico che ha portato l'Italia ai livelli tecnici e competitivi mondiali, al piano telefonico la cui attuazione introdurrà la teleselezione da utente in tutta Italia entro il 1970; dall'opera di sviluppo tecnico e di espansione dell'Alitalia che ha consentito alla compagnia di bandiera di occupare uno dei primi posti nel mondo per quanto concerne la competitività e la estensione dei servizi, al piano autostradale grazie al quale la rete IRI raggiungerà il traguardo dei 3 mila chilometri entro il 1972.

E' membro del Consiglio di amministrazione del Comitato esecutivo della Finmeccanica, della Finsider, del Banco di Roma, della SME, della Società Autostrade, dell'Alitalia e della Alfa Romeo. Fa parte del Consiglio di amministrazione della Fincantieri, della Grandi Motori Trieste e dell'Infrasud.

Negli ambienti politico-economici la notizia della nomina del dott. Leopoldo Medugno a direttore generale dell'IRI è stata appresa con particolare soddisfazione, non solo per l'indiscusso valore del dirigente, ma soprattutto per quella continuità nei programmi che egli assicura all'Istituto, specie in un momento tanto delicato per le economie dei Paesi del MEC che si trovano impegnate nel processo di unificazione.

La nostra Regione e Trieste a loro volta possono essere soddisfatte per la scelta, perchè il dott. Medugno, che è stato sempre sensibilissimo alle istanze e alle esigenze di questa terra, ha sempre garantito un'affettuosa e solerte attenzione a tutti i problemi locali.

SECONDO LA NOSTRA AMBASCIATA A BELGRADO

L'Italia al primo posto nel commercio jugoslavo

Il volume degli scambi nei primi tre mesi del 1968 è stato di oltre 58 miliardi su un totale di 393

Roma, 26

Il commercio estero jugoslavo — secondo dati di fonte jugoslava riferiti dall'Ambasciata d'Italia a Belgrado — è ammontato nei primi tre mesi dell'anno a 629,8 milioni di dollari (393,7 miliardi di lire) con una diminuzione del 6 per cento rispetto al primo trimestre del 1967. Nonostante la generale flessione, le correnti di esportazione jugoslava hanno segnato sensibili aumenti verso l'Asia (31 per cento) e verso l'America Latina (20,9 per cento), mentre le importazioni sono aumentate dall'Oceania (18 per cento) e in misura molto minore (0,9 per cento) dall'Europa.

L'Europa è rimasta tuttavia il principale partner della Jugoslavia, sul cui commercio estero ha inciso, nel primo trimestre scorso, per il 77,4 per cento (76,1 per cento nel primo trimestre del '67). Dal punto di vista delle aree economiche europee, si è verificata una diminuzione del 2 per cento nello interscambio globale con i Paesi della CEE e del 9 per cento con quelli del Comecon, mentre è rimasto pressochè immutato il livello dei traffici con la zona dell'Efta.

Tra i Paesi della CEE la Germania Federale è stata il solo Paese che abbia visto aumentare le sue correnti mercantili con la Jugoslavia. (89.7 milioni di dollari contro 76 del 1967). L'aumento globale è stato pari al 18 per cento. L'interscambio con gli altri cinque Paesi della CEE ha registrato invece riduzioni più o meno sensibili: la riduzione è stata pari al 50 per cento per quanto riguarda il Belgio-Lussemburgo, al 22 per cento per l'Olanda; al 14 per cento per la Francia; al 10 per cento per l'Italia. L'Italia con un volume di scambi di 93,4 milioni di dollari (58,3 miliardi di lire) ha conservato tuttavia il primo posto nel commercio estero jugoslavo.

IL SENATO IN VACANZA fino a settembre

Roma, 26

L'Assemblea di Palazzo Madama ha concluso i lavori interessandosi di interrogazioni e interpellanze. I senatori sono quindi partiti per le ferie, che si protrarranno fino alla fine di settembre. Il Ministro della Giustizia, on. Gonella, ha riconosciuto che la penuria d'acqua verificatasi nel carcere di Poggioreale di Napoli è stata solo una concausa della nota rivolta dei detenuti. «E' urgente, infatti — ha precisato — una riforma radicale degli ordinamenti penitenziari e non si può non essere solidali con le richieste dei detenuti tendenti ad ottenere migliori condizioni».

Il Ministro ha quindi ricordato che il Governo ha già presentato la legge per il nuovo ordinamento giudiziario che si ispira ai principi dell'umanizzazione della pena, della sicurezza sociale e della rieducazione dei reclusi. Tuttavia, ha soggiunto Gonella, se è vero che le condizioni dei detenuti nel carcere di Poggioreale sono per certi versi disagiate, in questi ultimi anni sono state spese in quell'istituto di pena somme per mezzo miliardo al fine di migliorare le strutture igienico-sanitarie ed assistenziali.

Sulla denuncia presentata dalla Polizia alla Magistratura di Roma nei confronti dei docenti universitari Zevi, Quaroni e Marino, il Sottosegretario agli Interni, Gaspari, ha precisato ai senatori Rossi Doria (PSU) e Di Prisco (PSIUP) che l'autorità giudiziaria ha ritenuto, nella sua autonoma valutazione, di ravvisare nel manifesto diffuso dai tre docenti durante le manifestazioni studentesche atti penalmente incriminabili (apologia di reato), disponendo nei loro confronti l'inizio dell'azione penale.

OLTRE 52 MILIARDI il fatturato Mondadori

Milano, 26

L'assemblea ordinaria della Arnoldo Mondadori Editore, riunita sotto la presidenza del cavaliere del lavoro Arnoldo Mondadori, ha approvato oggi il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 marzo 1968. In una successiva riunione il Consiglio di amministrazione ha nominato il nuovo presidente della società nella persona del dott. Giorgio Mondadori.

La relazione presentata alla assemblea sottolinea che nel corso dell'esercizio il fatturato globale della società è stato di 52 mila 284 milioni di lire.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Praga — Lunga fila di cecoslovacchi nei corridoi dell'Ambasciata italiana per ottenere il visto d'entrata nel nostro Paese

LE INDAGINI SULL'ATTIVITA' DELLE «FRECCE TRICOLORI»

Un terzo attentatore arrestato nella Capitale

Sarebbe uno dei responsabili dello scoppio in piazza Trasimeno
Confessa il cameriere di aver sparato contro la sede sovietica

Roma, 26

Due i fatti nuovi nelle indagini sugli attentati anti-sovietici: la confessione del cameriere e l'arresto di un terzo uomo. E' stato il cameriere Silvano Ronchetta a sparare una raffica di mitra contro la sede commerciale russa. Lo ha confessato durante un lungo e drammatico interrogatorio lo stesso Ronchetta ai funzionari dello ufficio della Questura. «Sono stato io a sparare una raffica di mitra a Largo Trasimeno — ha detto l'ex-cameriere e segretario dell'avvocato Giorgio Arcangeli "cervello" ed organizzatore degli attentati alle sedi diplomatiche sovietiche — ma nella sparatoria di Villa Abemelek io non ho alcuna responsabilità».

E' questo uno degli elementi più importanti delle indagini svolte dalla Questura per accertare altre responsabilità dopo l'arresto dell'avvocato Arcangeli, trovato in possesso di un vero e proprio arsenale di armi. L'accusa contro il legale nel frattempo è stata elevata dal magistrato ad «associazione a delinquere» e denunciato inoltre anche in base agli articoli 2, 4, 6 della legge sulle armi del 22 ottobre del 1967. La posizione del Ronchetta è invece tuttora sensibile ad ulteriori sviluppi, giacchè gli inquirenti ritengono che egli abbia anche partecipato all'attentato a Villa Abemelek, anche se il cameriere continua a dire di essersi trovato solo per caso a bordo dell'auto del professionista assieme ad una donna, Lucia Giustini, quando l'Arcangeli sparò alcune raffiche di mitra contro la casa dell'Ambasciatore. Tuttavia la versione del cameriere, non è stata creduta dai funzionari. E' stato infatti accertato che dei tre, soltanto l'avvocato Arcangeli è in possesso della patente, e soltanto lui poteva trovarsi alla guida della vettura.

Inoltre una terza persona è stata arrestata dall'ufficio politico della Questura di Roma: Si tratta di Paolo Roncati, di 33 anni, abitante in via Canobbi 7. Il Roncati dovrà rispondere, per ora, del reato di associazione per delinquere. La Polizia è in possesso di validi elementi comprovanti che egli fra l'altro, prese parte attiva al primo attentato contro la legazione commerciale sovietica di piazza Trasimeno, davanti alla quale fu deposta una grossa bomba carta. L'arrestato, invece, sostiene di avere frequentato lo studio dell'avv. Giorgio Arcangeli nelle vesti di cliente e di aver preso parte a qualche riunione di «Freccia tricolore», il movimento fondato dall'Arcangeli, ma di non sapere niente degli attentati.

Il Roncati è amico da molto tempo di Lucia Giustini, la donna denunciata per favoreggiamento perchè trovata in auto con Arcangeli e Ronchetta durante la sparatoria contro Villa Abamelek. Il nome di Paolo Roncati, infatti, è stato fatto sia dalla Giustini che dall'avv. Arcangeli, i quali hanno precisato che partecipava assiduamente alle riunioni di «Freccia tricolore» che avevano luogo nello studio dell'Arcangeli in piazza Dalmazia. Durante queste riunioni, come è noto, venivano studiati i piani degli attentati. Paolo Roncati è stato tratto in arresto dai funzionari dell'ufficio politico mentre rincasava.

Proseguendo nelle indagini sull'episodio, gli inquirenti hanno eseguito oggi perquisizioni nelle case di due sospetti; l'esito però è stato negativo. Inoltre sono state interrogate altre sei persone i cui nomi figurano nell'agenda sequestrata all'avv. Arcangeli. A loro carico non è emerso alcun elemento.

RAGGIUNTO L'ACCORDO tra la «Esso» e i gestori

Roma, 26

E' stato raggiunto l'accordo per il nuovo contratto di comodato per i gestori di punti di vendita carburanti della «Esso» tra la società e la Figisc (Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti). L'accordo si è avuto in seguito ad un incontro tra il presidente della «Esso Standard Italiana», Cazzaniga, e il dott. Roberto D'Andrea, presidente della Figisc. Durante l'incontro sono stati esaminati tutti i punti controversi e sono state disposte le opportune modifiche.

SPAVENTOSO SCHIANTO NEI PRESSI DI VALDAGNO

Tre morti nell'utilitaria finita contro una corriera

Esce di strada un'automobile sulla Grado-Cervignano: vittima un soldato - Incidente sui binari a Viareggio

Vicenza, 26

Tre uomini di Valdagno sono morti nello scontro della vettura sulla quale viaggiavano con un'autocorriera. L'incidente è accaduto stasera nell'abitato di Piovene Rocchette.

Probabilmente a causa di un malore del conducente — non sono state notate tracce di frenata sull'asfalto — la «Fiat 500» guidata da Eugenio Cecchinato, di 56 anni, con il quale erano Aldo Danieli di 57 anni e Agostino Fongaro di 58, tutti abitanti a Valdagno, è andata a schiantarsi contro la parte anteriore di una corriera della linea Vicenza-Lavarone, condotta dall'autista Delfino Meneghello di 30 anni, di Longare, in provincia di Vicenza.

Il Cecchinato e il Danieli sono morti sul colpo. Il Fongaro è stato estratto dai rottami in fin di vita ed è morto mentre veniva trasportato all'ospedale di Schio. L'autista e i 15 passeggeri dell'autocorriera sono rimasti incolumi. Sul luogo dell'incidente si sono recati i carabinieri di Schio e il vicepretore dott. Grossato, il quale ha ordinato il sequestro dell'autocorriera, i passeggeri della quale sono stati trasbordati su un altro pullman.

L'incidente presso Grado

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Aquileia, 26

Un morto e due feriti è il bilancio di un grave incidente della strada accaduto questo pomeriggio sulla Statale 352 che da Grado conduce a Cervignano, all'altezza di Terzo di Aquileia. Un'autovettura «Fiat 500 D», targata TS 97595, condotta da Giuseppe Camorali, di 22 anni, residente a Catania, con a bordo Mario Bulletti, di 27 anni, di Deluta, in provincia di Perugia, e Roberto Neri di 24 anni, di Castelfiorentino, stava dirigendosi a Cervignano, proveniente da Grado.

I tre giovani, sottotenenti dell'Esercito, di stanza a Palmanova, ritornavano dal mare e rientravano in sede. La vettura, a Terzo di Aquileia, per cause ancora in via di accertamento, è sbandata e ha cozzato, accartocciandosi, contro un platano sulla destra. Subito soccorsi, i tre giovani ufficiali sono stati trasportati all'ospedale civile di Palmanova, ma durante il tragitto Mario Bulletti, che occupava il posto accanto al conducente, è morto.

Degli altri due occupanti, Giuseppe Camorali è stato ricoverato all'ospedale avendo riportato trauma cranico, la sospetta frattura dell'avambraccio sinistro, ferite lacero contuse in varie parti del corpo e stato di choc, ed è stato giudicato guaribile con prognosi di 30 giorni. Roberto Neri è stato pure ricoverato all'ospedale palmarino avendo riportato trauma cranico e la frattura esposta della mano sinistra e giudicato guaribile con prognosi di 20 giorni.

Franco Sandri

Scontro camion - treno

Viareggio, 26

Un incidente è accaduto ad un passaggio a livello incustodito a circa un chilometro dalla stazione di Massarosa, in provincia di Lucca, in direzione di Viareggio, in località «Porto Vecchio», sulla linea ferroviaria Firenze - Lucca - Viareggio. Il treno A 766 Firenze-Viareggio ha investito un autocarro: l'autista è morto ed i due conducenti del convoglio ferroviario sono stati ricoverati nell'ospedale di Viareggio per ferite guaribili in dieci giorni ciascuno.

Alcuni passeggeri del treno, rimasti contusi in seguito all'urto ed alla improvvisa frenata, sono stati medicati nello ospedale di Viareggio: uno soltanto, Renato Basco, di 40 anni, di Viareggio, è stato trattenuto nell'ospedale per ferite multiple alle gambe e giudicato guaribile in otto giorni.

L'autista, Giuliano Bertozzi, di 31 anni, di Pietrasanta, in provincia di Lucca, aveva moglie e due figli ed era occupato come autista nella «Italbeton», un'impresa che lavora alla costruzione dell'autostrada Viareggio-Lucca. I due conducenti del treno sono entrambi di Pistoia: Lorenzo Michelotti, di 43 anni, e Umberto Briganti, di 38. L'autocarro guidato dal Bertozzi stava attraversando i binari quando è sopraggiunto il convoglio che lo ha investito in pieno.

VIOLENTO NUBIFRAGIO investe Venezia

Venezia, 26

Un nubifragio, accompagnato da scariche elettriche e grandine si è abbattuto stasera su Venezia, le isole dell'estuario e parte del litorale. La pioggia, violentissima, accompagnata da raffiche di vento, è caduta con tale intensità da impedire per qualche tempo, la navigazione dei mezzi dell'ACNIL (Azienda comunale per la navigazione interna lagunare).

Numerosi turisti che si trovavano in piazza San Marco, nelle Mercerie o che erano diretti in piazzale Roma («terminal» per chi arriva in auto a Venezia) sono rimasti bloccati e hanno cercato rifugio sotto le Procuratie, nei caffè o in altri locali pubblici. I vigili del fuoco sono dovuti accorrere in alcuni punti del centro storico e al Lido per abbattere dei camini o per prosciugare alcuni negozi e scantinati invasi dall'acqua.

RIPRESO A NAPOLI IL PROCESSO CONTRO IL PROF. ARGAN

Sostiene di essere innocente il fisico che abusò di due bimbe

Per i periti l'imputato era incapace di intendere e di volere
Anche la madre delle ragazzine si dichiara estranea ai fatti

Napoli, 26

E' stato ripreso, davanti ai giudici della sezione feriale del Tribunale, presieduta dal dott. Mastrocinque, il processo contro il prof. Paolo Emilio Argan, di 39 anni, di Roma, docente nella Facoltà di fisica dell'Università di Napoli, imputato di aver compiuto più volte atti di libidine su due bambine, una di sette e una di nove anni. Insieme con il professionista è stata incriminata la madre di una delle piccole, Adele Moretti, di 44 anni, di Napoli.

Il prof. Argan, sottoposto nei mesi scorsi a perizia psichiatrica, è stato riconosciuto «al momento dei fatti, incapace di intendere e di volere». La perizia — che è stata fatta dai professori Fontanesi, Ferraguti e Terranova — afferma che il prof. Argan, quando compì i reati, era affetto da «psicosi allogena provocata da intossicazione».

Nell'udienza di oggi, è stato interrogato il prof. Argan, il quale si è dichiarato estraneo ai fatti dei quali è imputato. Ad una domanda del Pubblico Ministero, dott. Olivares, egli ha risposto che negli ultimi tempi aveva ridotto la sua attività universitaria a causa di un leggero esaurimento nervoso. Successivamente, è stata interrogata la Moretti la quale, a sua volta, ha detto di essere innocente e di non aver mai favorito gli incontri del prof. Argan con le due bambine.

E' stata poi ascoltata la piccola C. R., di nove anni, la quale ha riferito di essere stata tre volte in casa della Moretti: alla sua terza visita ha detto di esser stata convinta dalla Moretti a subire gli atti del professionista. La madre della bambina, Pasqualina Mellone, ha dichiarato di non aver mai avuto alcun rapporto con il professore e la Moretti. Il Pubblico Ministero ha chiesto quindi alla Corte di ascoltare alla prossima udienza i tecnici che hanno eseguito la perizia psichiatrica sul prof. Argan. Alla richiesta si sono opposti i difensori dei due imputati i quali, a loro volta, hanno chiesto per i propri assistiti la libertà provvisoria avendo entrambi scontato già 18 mesi di carcere preventivo. I giudici, dopo una breve permanenza in camera di consiglio, hanno rigettato l'istanza del Pubblico Ministero ed hanno rinviato il processo al 4 settembre.

Avanguardia

NELLA rubrica letteraria di un quotidiano milanese è stata riprodotta, alcuni giorni addietro, una pagina di un romanzo esposto nella galleria Apollinaire di via Brera, nel capoluogo lombardo. Un romanzo esposto in una galleria? Quale storia è questa? Sissignore, proprio così. Il campione apparso nel giornale lo giustifica. Anzi, il romanzo di questo genere deve essere esposto esclusivamente nelle gallerie d'arte; e, se non è possibile nelle gallerie, sui muri delle strade, nelle vetrine dei negozi, nelle sale d'aspetto delle stazioni, insomma in qualsiasi luogo pubblico sul quale si posi l'occhio del passante, dovunque. Ce ne rendiamo conto appunto per lo «specimen» che ci ha dato il giornale milanese. Autore del romanzo è Emilio Isgrò, un giovane scrittore tutt'altro che privo d'intelligenza, aperto alle vedute nuove (come si dice), in un modo insolito che lì per lì sembra audace, anzi strambo ma, se si va bene in fondo, di una logica rigorosa, ineccepibile, che francamente ci garba molto.

L'Isgrò, nato in Sicilia, dopo una lunga dimora a Venezia, è passato a Milano dove non si dovrebbe trovar male. Ha letto abbastanza, ha praticato di scrittori e di scritture, ambisce non mettersi fuori del proprio tempo, ha delle idee, nutre riluttanze e disprezzi, spesso è preso dalla insofferenza, non può resistere a fare fare fare. E ha fatto, infatti. Ha fatto prima della poesia «visiva». Io, questa sua poesia visiva, non l'ho vista; ma so che molta gente, solo a sentirla nominare, si è messa a ridere. Non mi sono messo a ridere, perchè non ne ho avuto esperienza diretta; e di quella degli altri per taluni argomenti, mi fido poco. Ho invece esperienza del romanzo, appresa attraverso la pagina pubblicata ed esposta dove si è detto. Questa pagina ha un titolo, «Cristo cancellatore». E non vi si legge niente, perchè tutto è cancellato. Solo, a un certo punto, è lasciato scoperto, in caratteri da macchina dattilografica, «ore 20.25». Tutto il romanzo è steso in questa maniera; ossia è tutto cancellato. Benissimo. La gente si scandalizza o ride. Io non mi scandalizzo nè rido. Trovo che uno scrittore moderno, uno scrittore cosiddetto d'avanguardia dà prova di una logica estrema. Mi spiego.

* * *

Chi è considerato scrittore moderno o d'avanguardia? Chi si rivolta contro forme, metodi o sistemi che non reggono più, che hanno fatto il loro tempo, che sono consumati. Per compiere questo rinnovamento occorre procedere a una specie di rivoluzione, ossia a produrre atti di violenza che sopprimono il falso antico o l'antiquato e instaurino il nuovo.

Per riferirci alle esperienze più recenti, nominiamo il futurismo e l'ermetismo (quest'ultimo, però, movimento di avanguardia solo sotto certi aspetti è assai discutibile). Nella pittura si è avuto, soprattutto, l'astrattismo. Tutte forme risultanti lì per lì strambe ma corrispondenti a un'insofferenza diventata ossessione contro ogni forma stantia e, quindi, banale e volgare.

Il «manzonismo degli stenterelli», cui accennava il Carducci risultava anch'esso un prodotto stantìo, che provocava lo sdegno del poeta delle «Odi barbare». E, poichè ci siamo, le «Odi barbare» come nacquero? Da una reazione verso una poesia romantica e decadente, falsamente sentimentalistica, contrassegnante un'inerzia spirituale e lirica assoluta. Mio nonno, che di tale poesia si era alimentato ed era vissuto in quell'ambiente letterario, sosteneva che quella del Carducci non era poesia ma pura follia. I giovani d'oggi sostengono, magari, l'opposto; che si tratta di un'espressione accademistica e retorica. Insomma, è la sorte dell'avanguardia che, sviluppatasi e logoratasi, diventa, a un certo punto, retroguardia.

Di retroguardia è diventata ogni espressione d'arte prodottasi negli ultimi anni: letteraria, pittorica o musicale. Questa che, per ragioni di comodo, chiamiamo retroguardia c'è chi l'avverte e c'è chi non l'avverte. Chi non l'avverte continua nelle forme vecchie o tradizionali, come se nulla fosse, come se il mondo non si fosse mosso, come se non ci trovassimo nell'epoca dell'energia nucleare ma nel medioevo o più indietro. Gli stessi motivi espressi nelle stesse forme; o, per essere precisi, espressi peggio, poichè quelli erano originali e questi sono d'imitazione o derivati.

Chi avverte invece il bisogno di rinnovamento, e quindi si colloca automaticamente nell'avanguardia, non è detto che sia capace di esprimere in modo autentico questo rinnovamento, che sia maturo per esso, che abbia trovato la novità genuina e la forma adeguata per rivelarla.

Una volta Giovanni Papini, volendo rendersi conto della dodecafonia, scrisse che i dodecafonici si erano limitati a inventare un nuovo linguaggio cui si sarebbe potuto dare in seguito un contenuto. Asserzione assai discutibile; e non è questo il luogo per ribatterla. Semmai, ce ne siamo ricordati perchè implica la ricerca di un ritrovamento. Ma ricercare non è trovare. Ora, taluni scrittori che sentono l'insofferenza per le forme fruste, e tenterebbero di rinnovarsi, credono che, per procedere a tale operazione, perchè si possano considerare moderni o d'avanguardia, sia sufficiente manipolare e complicare il vecchio materiale, intossicandolo con esperienze o con risultati freudiani, seppellendolo sotto l'ansia o l'angoscia d'oggigiorno, infondendovi una buona dose di alienazione che può anche essere motivo d'arte ma che, per se stessa, è tutt'altro che arte. Questa gente, insomma, nell'ipotesi migliore, dispone di vari ingredienti più o meno nuovi o freschi ma non sa riviverli, fonderli ed esprimerli in forma d'arte.

Scusatemi il paragone, sarebbe come se un cuoco avesse davanti, sul marmo di cucina, dei prodotti scelti ma non sapesse da qual punto cominciare, e non riuscisse quindi a preparare alcuna vivanda.

E così? Così, fin che non si è maturi per le nuove forme di espressione, è giusto, è onesto, è leale dichiarare apertamente che tutto quel che è antiquato e volgare e banale non regge più; deve considerarsi, per il momento e per ragioni tattiche o polemiche, non avvenuto, cancellato. Il nuovo romanziere esiste; ma non è ancora capace di rivelare al pubblico la sua novità. Questo, il pubblico deve saperlo; e questo ha fatto, per l'appunto, Emilio Isgrò. Il nuovo romanzo non risulta che una cancellatura del vecchio. Poi, quando Dio vorrà, comincerà la novella istoria.

Lo stesso ragionamento credo che si possa applicare anche al critico. Il nuovo critico, che si rifiuta di compiere i suoi studi e le sue indagini sulle opere antiquate ma anche su quelle che passano per nuove e non sono più valide, che cosa deve fare? Stare zitto; aspettare, per quel che lo riguarda, autentiche forme di espressione critica adeguate a un'autentica forma d'arte nuova. Il suo silenzio sarebbe ricco di significato, eloquentissimo.

Ma purtroppo i critici, a cominciare dal sottoscritto, predicano bene e razzolano male; ossia continuano a occuparsi delle pseudo opere di arte d'oggigiorno.

Luigi M. Personè

Per la finalissima

Il Premio Campiello nel Teatro Verde

Venezia, 26

La proclamazione del vincitore del Premio letterario «Campiello» e la consegna dei premi ai cinque autori (Benedetti, Compagnone, Castellaneta, Pasinetti e Silone) proposti dalla giuria dei letterati, presieduta da Enrico Falqui, ai trecento giudici lettori, si svolgerà quest'anno per la prima volta nel suggestivo scenario del Teatro Verde della fondazione Giorgio Cini nell'isola di San Giorgio Maggiore. La cerimonia avrà luogo il 3 settembre. La decisione è stata presa nel corso di una riunione del comitato promotore del premio svoltosi sotto la presidenza dell'avv. Mario Valeri Manera.

Il comitato, composto, come è noto, dai presidenti delle Associazioni industriali del Veneto e da personalità del mondo della cultura, ha ritenuto che «per corrispondere al crescente successo di pubblico che ha accompagnato e confortato, a dimostrazione di una sempre maggiore simpatia, le passate cinque edizioni del Premio, fosse ormai opportuno dare alla manifestazione conclusiva dello avvenimento una cornice più adatta alla vastità dell'interesse suscitato».

Il comitato promotore ha poi deciso che i posti numerati siano quest'anno messi in vendita a totale beneficio della Croce Rossa Italiana



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Il Principe Andrew colto in una curiosa espressione durante un gioco di scouts

SECONDO LA TRADIZIONE STORICA E LA PARTICOLARE POSIZIONE GEOGRAFICA

Nuovi compiti assegnati alla biblioteca goriziana

Documenterà nel modo più largo possibile la cultura italiana e straniera
Previsti anche i necessari sussidi bibliografici per gli universitari dell'Isontino

In questi giorni sono stati pubblicati a Gorizia due volumetti e un foglio volante sui quali conviene soffermarci perchè tutti e tre convergono verso un identico alto valore ideale.

Il primo di questi libri testimonia di per sè slancio, energia e un'acuta visione della strumentalità della biblioteca e rappresenta la seconda edizione del catalogo dei periodici posseduti dalle congiunte biblioteche Civica e Statale di Gorizia. Quest'opera dotta e tecnicamente pregevole è frutto della instancabile attività di Guido Manzini, da anni direttore o meglio animatore della biblioteca goriziana. Ognuno riconoscerà in questo volume un efficace strumento d'informazione, di speciale rilievo culturale per studiosi, per lettori generici e soprattutto per i bibliotecari.

Prima di analizzare l'altro volume è necessario leggere il foglio volante che analizza il significato del recente decreto del Presidente della Repubblica in forza del quale con un nuovo nome sarà ora chiamata la biblioteca goriziana: non più Governativa ma Statale Isontina. Nuovi compiti vengono assegnati all'istituto bibliografico goriziano: quelli che gli derivano dalla sua tradizione storica e dalla sua posizione geografica. Unica biblioteca statale di tutta la Regione, essa dovrà documentare nel modo più largo possibile la cultura italiana e quella straniera con l'acquisto anche di pubblicazioni straniere di più interesse per gli studiosi locali e in modo speciale quelle opere che si collegano alla cultura viva dei popoli confinanti. D'intesa con la competente Soprintendenza bibliografica saranno promosse iniziative culturali d'interesse locale e provinciale. E poichè Gorizia manca di un'università, è previsto che gli universitari isontini trovino in questa biblioteca necessari sussidi bibliografici. Infine viene sottolineata l'esigenza che la biblioteca goriziana si metta sempre più efficacemente a disposizione di tutti i cittadini svolgendo effettivamente le funzioni di biblioteca pubblica per tutti; offrendo cioè a ogni cittadino libero accesso agli scaffali di speciali sezioni fornite di libri di cultura generale, di attualità, di narrativa e inoltre, in appositi locali e con adeguato personale, soddisfacendo i bisogni culturali dei ragazzi, nelle ore libere dagli impegni scolastici, con una agevolezza non appesantita da formalità e senza tener conto alcuno dell'età dei giovani lettori.

Questo foglio volante non contiene parole in libertà o propositi platonicamente enunciati; non è nemmeno un impegno che responsabilmente Guido Manzini prende a nome della Biblioteca Isontina per un programma futuro. In questo foglio volante sono delineati invece i raggiungimenti quasi totalmente realizzati di un saggio programma silenziosamente perseguito per lunghi anni coronato dal successo di una bellissima realtà che oggi onora Gorizia. Nella città isontina fa perno proprio nella sua biblioteca uno dei pochissimi sistemi bibliografici oggi esistenti in Italia. E «Gorizia e il sistema bibliografico isontino» s'intitola il secondo volume di cui qui si vuol dare notizia.

Con limpida schiettezza e con piana e fresca discorsività Guido Manzini fa qui la storia del lento ma progressivo processo di realizzazione del grande fatto culturale ed educativo verificatosi sul territorio della vicina provincia. Con mezzi assai ridotti fin dal 1954 la biblioteca goriziana aveva dato vita a una rete provinciale dei posti di prestito. Nel 1964 circa 8000 erano i volumi che alimentavano il prestito gratuito a vantaggio di lettori in 26 posti di prestito disseminati su tutto il territorio provinciale. Quasi 62.000 lettori, in un decennio, avevano ottenuto a prestito circa 90.000 volumi, realizzando una miracolosa moltiplicazione della capillare e ordinata diffusione di quei poveri, benemeriti ottomila volumi.

Centro propulsore

La rete dei posti di prestito non era però il sistema bibliografico, sorto dopo che presso il Ministero della P. I. fu studiato e impostato il servizio nazionale di lettura. Con il concorso delle Amministrazioni comunali e con il determinante contributo dello Stato, la Biblioteca goriziana è diventata il centro propulsore di tutta una serie di biblioteche comunali guidate, fiancheggiate e aiutate con moderni criteri di amministrazione bibliotecaria e con quella competenza professionale che solo un bibliotecario può testimoniare.

Manzini riconosce che attualmente in Italia, purtroppo, non sono molte le province che possono disporre di un loro sistema bibliografico avente come meta ultima la messa a disposizione di materiale librario moderno a vantaggio di tutti. Dopo aver ricordato le due iniziative autonome sorte a Milano per merito di quella Civica Biblioteca e a Trieste, grazie ai congiunti sforzi della Soprintendenza bibliografica di Venezia e del Commissario del Governo nella Regione, con la Biblioteca del popolo, Manzini accenna all'esistenza di efficaci sistemi bibliografici provinciali nelle province di Rieti, di La Spezia, di Lecce, di Bologna e di Cremona. Il che, sul piano nazionale, se non è nulla è estremamente poco.

Saggio programma

Il sistema bibliografico isontino, saggiamente programmato nel 1954, prese il suo avvio con l'istituzione della Biblioteca Civica a Grado giustamente intitolata al nome glorioso di Falco Marin. Ad essa si unirono nello stesso anno le Comunali di Monfalcone e di Ronchi dei Legionari. Nel 1966 nacquero le biblioteche di Mariano, di Gradisca, di Moraro, di Staranzano, di Romans e di Doberdò del Lago. Entro il febbraio di quest'anno entrarono in funzione ancora le nuove biblioteche di Turriaco, Sagrado, Villesse, Mossa, Farra, S. Lorenzo, Cormons, Fogliano, S. Pier d'Isonzo e Lucinico. Prima della fine del corrente anno è prevista la apertura di biblioteche comunali o di succursali della Biblioteca centrale a San Canzian d'Isonzo, Capriva, Medea, Dolegna del Colle e Savogna nonchè nelle località di S. Floriano, Piedimonte, Montesanto, S. Anna e Straccis.

Nel 1965 è sorto il magazzino librario del sistema presso la Biblioteca goriziana che funziona da centro alimentatore delle biblioteche collegate. In esso alla fine del 1967 esistevano 7100 opere. Queste piccole biblioteche, che sono sorte con una media di 500 libri ciascuna ricevono, a prestito collettivo dal centro, opere che opportunamente integrano il loro patrimonio e facilitano così una più ampia diffusione del libro a vantaggio di una popolazione che si dimostra in tutto meritevole di questa costosa e provvida sollecitudine.

Nella realizzazione del sistema bibliografico isontino fino a tutto il 1967 lo Stato ha investito 72 milioni di lire pari a un costo medio per l'impianto di ciascuna biblioteca di 3 milioni di lire. Tale somma rappresenta una spesa di 465 lire per ciascun abitante effettivamente servito. Manzini fa notare che nel sistema bibliografico di Rieti la spesa media di impianto per ciascuna biblioteca è stata di lire 2.011.000 pari a lire 718 per abitante. Le spese di gestione del sistema isontino nel 1967 sono ammontate a 800.000 lire per biblioteca, pari a 124 lire per abitante.

Nel 1965 le spese di gestione a Rieti erano state di 492.000 lire per biblioteca pari a 175 lire per abitante. La maggiore spesa realizzata a Gorizia risulta dalla necessità di servire un pubblico culturalmente più evoluto e perciò bisognoso di pubblicazioni più costose.

Questo lusinghiero panorama di cui Manzini ci offre un quadro tanto onesto quando rileva come non dappertutto si siano immediatamente incontrate intelligenti comprensioni, rispecchia solamente le fondazioni di un edificio di ben più vaste proporzioni che un po' alla volta sorgerà grazie ai congiunti sforzi dello Stato, della Regione e dei Comuni. Già si preannunziano bellissime realizzazioni: l'Amministrazione comunale di Grado edificherà una nuova sede autonoma della sua biblioteca che sorgerà unicamente a spese del Comune. Questa prova di lodevolissima sensibilità civile non potrà restare isolata ed è fuori di dubbio che l'esempio del Comune di Grado sarà presto seguito dagli altri Comuni del Friuli orientale. Così è prossimo il trasferimento della Comunale di Staranzano nell'ampliato palazzo comunale realizzato con il saggio contributo finanziario della Regione.

Quanto emerge da questo entusiasmante libro di Guido Manzini non può non toccare profondamente il senso di responsabilità di uomini politici e di pubblici amministratori. Ma queste pagine toccano profondamente il cuore di ogni lettore quando ci si imbatte in queste chiare parole, virilmente espresse da Guido Manzini: «Più ragazzi, più operai, più apprendisti, più artigiani e contadini, ecco ciò che noi vogliamo per le nostre biblioteche». Traspare in queste parole tutta la fervida determinazione di questo forte e sorridente fiorentino che si è ormai radicato a Gorizia e che, forse anche per il grande amore che lo lega alla eredità spirituale di Slataper, ha fatto della causa della biblioteca per tutti la sua profonda ragione di vita.

Stelio Crise

UNA GIORNATA SUL CIRCUITO DI BRANDS HATCH, TRA PRATI VERDI E PULITI DA IDILLIO

TALVOLTA SI GIOCANO LA VITTORIA CON LO STESSO PECCATO DI ORFEO

Basta un'occhiata indietro per cercare il rivale, e questi approfitta della frazione di secondo per scattare a sua volta nella posizione di testa - Errori fatali ma non proprio irragionevoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, luglio

Si correva quel giorno a Brands Hatch il Gran Premio d'Inghilterra. Era un sabato pomeriggio, e si era già bene avanti nell'estate, e i prati mandavano un odore di fieno che svaniva solo vicino alla pista, sotto l'odore dell'olio bruciato. Fin dai primi giri il corridore Ickx con la sua Ferrari, uscendo dalla curva di Paddock Hill, venne quasi a sbattere contro la staccionata al piede della tribuna in cui eravamo. In quel fragore lacerante delle formule uno che continuavano a susseguirsi, ce ne accorgemmo dall'improvviso agitarsi della folla assiepata in basso. La Ferrari correva a pieno motore sul margine erboso come impazzita, ma in un secondo riguadagnò la pista e scomparve in sù, verso la curva di Hawthorn.

Brands Hatch è per i londinesi quello che Monza è per i milanesi, il circuito di casa, e insieme un circuito di rappresentanza per l'intero Paese e per l'Europa. Ma a differenza di Monza che è in un parco, Brands Hatch si appoggia alle ondulate colline del Kent, ed è un saliscendi continuo. I «bumps» di Brands Hatch, i suoi soprassalti, sono famosi. Ne ebbe conferma quel giorno Graham Hill, primo nella classifica di quest'anno per il campionato del mondo, che dopo avere guidato gran parte della gara con la sua Lotus-Ford dovette ritirarsi per una rottura delle sospensioni. Si ritirò anche un'altra Lotus-Ford, quella di Oliver, per un guasto al cambio. Con tutte quelle curve e quelle salite, il cambiare le marce è un'altra delle fatiche più logoranti di questo circuito, tanto interessante per gli spettatori quanto duro per chi deve correrlo.

Confronto scorretto

Interessante lo diventa di giro in giro anche per chi non ha molta passione per queste cose. Una signora della nostra comitiva, che era venuta a Brands Hatch solo per condiscendenza verso il figlio undicenne, e in previsione della noia si era portato un romanzo da leggere, non potè sottrarsi al tifo per la Ferrari di Amon, venuta a trovarsi al secondo posto dopo la Lotus-Ford di Siffert, dopo il ritiro delle altre due. Amon tallonava Siffert tenacemente, di giro in giro, e a un certo punto era riuscito a sorpassarlo. Poi si giocò la vittoria con lo stesso peccato di Orfeo, quando tornando dall'inferno si voltò indietro a guardare la moglie Proserpina che lo seguiva. Amon si voltò per dare una sbirciatina a Siffert, non capiva più dove fosse, e il rivale approfittò di quella frazione di secondo per scattare di nuovo nella posizione di testa.

La signora si mordeva il pugno. Anche prima del ritiro delle Lotus-Ford di Hill e di Oliver, sebbene la Lotus-Ford di Siffert appartenesse a una altra scuderia, e fosse quindi rivale delle altre due, si era passionalmente convinta che Siffert ostacolasse l'attacco di Amon alla posizione di testa, che lo facesse apposta, sbarrandogli la strada, ma anche adesso sospettava che Siffert facesse qualche gioco scorretto per non lasciarsi sorpassare, perchè avrebbe voluto che la Ferrari di Amon vincesse, e quel circuito così intricato e così difficile si era trasferito nei suoi polsi e nelle sue tempie, era diventato il suo sistema circolatorio, la stessa ansia e fatica del vivere, e la esasperava.

Uscita momentanea

In realtà, come si è poi saputo, Amon non potè sorpassare Siffert perchè un pneumatico, quello sinistro posteriore, gli si era quasi lisciato e non faceva più abbastanza presa sul cemento della pista. Un'altra Ferrari, quella di Ickx che dopo la momentanea uscita di pista e l'inevitabile perdita di preziosi secondi era riuscita a risalire gloriosamente in terza posizione, subito dopo Amon, avrebbe potuto fare di più, non fosse stato per la fatalità: un errore fatale, ma per se stesso non irragionevole, che dimostra solo l'importanza di ogni più piccola variante su un circuito rigoroso come quello di Brands Hatch, era stato per Ickx prevedere che piovesse e avere quindi messo i pneumatici da pioggia poco prima di entrare in gara. Se avesse piovuto, anche poco, vinceva. Ed era ragionevole pensarlo, perchè il cielo era coperto, e la Inghilterra ha la pioggia facile.

Invece non piovve. In quel presentimento di acquazzone il verde dei prati e degli alberi sembrava più verde, e l'odore di fieno più acuto. Non c'era passaggio dove non si vedesse un ciuffo d'erba più alto, o un po' di fieno sparso, non si capiva a che scopo, se poi non era stato raccolto: forse perchè bastava quella sommaria toeletta, e il giorno dopo sarebbe venuto qualche gregge di pecore buongustaie a mangiarlo.

Le collinette s'innalzavano dolcemente da ogni parte, create di faggi e di abeti, e attraverso gli avvallamenti si scorgevano distese di prati in leggero declivio, trasformati in parcheggi per le automobili del pubblico, che erano così assiepate e fitte, e in così bell'ordine, da far pensare a certi schieramenti di cavalleria prima di qualche battaglia medievale, filmati proprio su prati di questo genere, veri prati da villeggiatura e da idillio, così verdi e così puliti, come nell'«Enrico V» di Laurence Olivier. Ma se lo sguardo percorreva l'arco delle tribune affiancate l'una all'altra, che si susseguivano dalla curva di Clearways a quella di Paddock Hill passando davanti al traguardo, si aveva piuttosto il senso di un elegante torneo cortigiano, e non fosse stato per quel rombo continuo e assordante delle macchine in corsa, che solo verso la fine, dopo le eliminazioni, si diradò in più larghi silenzi ed echi lontani, veniva d'aspettarsi lo scontro delle corazze, delle celate e delle lance.

Anche il pubblico si distraeva in queste immaginazioni storico-cinematografiche. Era un pubblico dei più compositi, con giovani e vecchi, bianchi e negri e seminegri, e uomini e donne mescolati insieme: gli uomini in giacche sportive o da lavoro, da tutti i giorni, e le donne per lo più in pantaloni, che costituivano l'aspetto più colorato della riunione, verdini, rosa, violetti, e capelli al vento. Questo pubblico, finita la gara, non si affrettò a lasciare le tribune (la nostra era un enorme traliccio di tubi metallici con assi grezze inchiodate ai supporti), ma si trattenne senza alcuna frenesia di tornare in città. Aveva applaudito con un mormorio e un sommesso battimani ai superamenti più abili. Attendeva adesso che Siffert, il vincitore, passasse in piedi su una macchina aperta con la rituale corona di fiori intorno al collo. Scendevano dalla tribuna solo piccoli rivoli di pubblico, e noi con essi, mentre quelli rimasti sopra salutavano finalmente Siffert con un altro di quegli applausi a mormorio, simili al brusio di un Alveare, così diversi dagli uragani dei campi di calcio.

Nulla di frenetico nemmeno nei parcheggi, sebbene migliaia di macchine imbottigliate nello schieramento fossero già occupate dai passeggeri in attesa di uscire. Nessun noioso strombettamento, nessuna agitazione volgare. Odore di fieno e l'intrecciarsi sommesso delle conversazioni. Il tono e la musica del week-end inglese in campagna. Se ci fossero stati i grilli, si potevano ascoltare. La stessa calma di quando, il mattino, eravamo venuti a Brands Hatch incolonnati in un esercito di macchine, amalgamati in un serpente odoroso di benzina bruciata che usciva lentamente dalle viscere di Londra, con la sola consolazione di poter contare nelle vetrine dei negozi innumerevoli gabbie di canarini, innumerevoli spazzole, innumerevoli aspirapolvere, innumerevoli marche di sigarette.

Sedemmo anche noi ad aspettare, presi dalla magia di quella calma anglosassone, di quell'abbandono alla campagna, e avendo trovato quasi per caso un passaggio libero, formatosi a poco a poco per inavvertita e progressiva rarefazione dello schieramento, ripartimmo infine da Brands Hatch quando spuntò la stella della sera.

Plastica trasparente

La vita dei piloti si svolge, quando non sono in corsa, nel Paddock o recinto che dà il nome a una delle tante collinette di questo scenario, la Paddock Hill, e dal recinto le macchine raggiungono la pista attraverso piccoli sottopassaggi e vie seminterrate, come talpe che escono a poco a poco alla luce. Nel recinto, sotto tettoie aperte dai tettucci di plastica trasparente, i piloti e i meccanici delle rispettive scuderie si danno da fare fino all'ultimo momento per mettere a punto le macchine. Sembrano spesso imbronciati. Ma gli uni rendono omaggio al broncio degli altri, giustificandolo con la fatica, con la tensione, con l'impegno che tormenta tutti. Il campione del mondo Denny Hulme, in un articolo stampato sul programma di quel giorno, spiegava il grande lavoro che spetta ai meccanici, la notte insonne e operosa della vigilia, «così se qualcuno appare un po' rabbuffato questo pomeriggio ne conoscerete la ragione».

Di corsa in corsa, e di circuito in circuito, ogni macchina è sempre più o meno modificata. Accade addirittura che qualche organo debba essere ridisegnato. Le macchine sono scelte, fra quelle disponibili in ogni scuderia, secondo le esigenze particolari della corsa e del circuito d'affrontare. Qualche volta il motore dell'una va sul telaio di una altra. Trasferire un motore è lavoro fastidioso e intenso, ma può essere fatto da quattro buoni meccanici in tre ore e mezzo. Hulme si diffonde nel suo articolo sulle insidie di Brands Hatch, sugli attentati che questo circuito trama di continuo a danno delle marce, delle sospensioni, dei freni che sono impiegati di continuo per tutto il circuito, e non possono essere risparmiati, perchè ogni volta occorre sferrare un calcio potente sul pedale col piede destro se non si vogliono perdere preziose frazioni di secondo prima di affrontare le curve.

Non c'è riposo per il pilota in gara, osserva Hulme. «Forse una volta o due potrà dare un'occhiata ai controlli del cruscotto, ma per la maggior parte del tempo deve affidarsi alla speranza che tutto funzioni bene, perchè probabilmente, se desse un'occhiata giù, si troverebbe a un tratto fuori strada».

Eugenio Galvano

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Nizza — Si chiamerà «La Victorine» questa complessa scultura che Raymond Moretti ha realizzato in materiale ferroso

LE MOSTRE D'ARTE

GIOVANNI PACOR - DAVID JOHNSTON

I pannelli che Giovanni Pacor espone alla «Piccola permanente» del Caffè Municipio di Monfalcone sono ispirati a stampe e dipinti dei secoli passati: vedute di porti con caracche, galere e galeoni, scene di battaglia sul mare, velieri ottocenteschi, nature morte con fiori, soldati delle guerre napoleoniche. Un tutto a cui il Pacor con accorgimenti vari — screpolature, patine — dà un'aria antica, pur lasciando chiaramente capire che quelle figurazioni di un mondo remoto non sono del «tempo», ma riflesse: immagini d'immagini.

Un finto antico, dunque, ma non una contraffazione: un antico rielaborato con quel gusto evocativo che è proprio di un certo surrealismo. E' naturale che pannelli simili aggiungano molto all'attrattiva di ambienti che abbiano un aspetto particolare; in un arredamento vecchiotto, per esempio, con una sua aria evocativa, appunto, quel bastimento a ruote, svelto di linea come un cavallo da corsa (uno di quei cavalli lunghi che si vedono nelle stampe inglesi dell'Ottocento, s'intende), potrebbe indurci a fantasticare di mari lontani, di navigazioni avventurose alla Phileas Fogg; e — volendo essere più esigenti — quel veliero con le sue affilate e impalpabili vele da vascello fantasma avrebbe quanto basta per farci pensare alle metafisiche creature di Melville, se non a quelle spettrali di Poe, addirittura. Spetterebbe poi ai galeoni ricordarci le cronache dei «gentiluomini di fortuna», le forche sulle banchine, i lingotti d'oro, la Spagna; il tutto in un sentore di salmastro, di catrame, di polvere da sparo, di rum che fiammeggia. Un bello spasso, come si vede, e con minima spesa anche; che non vuol dir poco, specie di questi tempi.

Per chi ami poi la quiete, il silenzio, piuttosto che le risonanze, i fragori, le suggestioni di queste immagini, ci sono i «fiori» del Pacor: libere versioni, per lo più, di opere del Seicento olandese e fiammingo. E' qui soprattutto che l'artista dimostra il suo mestiere finito, la sua perizia pittorica; si vede che, se volesse, saprebbe farci stupire con gli «inganni», e non meno forse dei più virtuosi «fioranti» di quel secolo; e darci il vellutato della rosa, il brillio da zuccherino del garofano, la seta diafana della peonia, la lucezza cerea del giglio e della tuberosa; non tralasciando, ben s'intende, gli effetti d'illusione delle gocce di rugiada e quelli dei cristalli appannati su cui si vedono le impronte delle dita, come sui liuti e sulle mandòle del mago Baschenis. Tutte finitezze e finezze che incontrano sempre, si sa, il favore del pubblico.

Il Pacor, che ha venticinque anni, si è diplomato all'Istituto d'arte di Venezia; fu attivo per alcuni anni a Milano e a Sanremo; sue opere si trovano presso committenti italiani e stranieri.

B. P.

La piccola mostra di David Johnston aperta nella saletta interna della Lanterna triestina apre una finestra d'incantate fissità cromatiche su paesaggi americani e su magiche evocazioni kleeiane. Sono collages a scomparti geometrici di grandi dimensioni dove i gialli, i rossi, i blu, i violetti, i verdi intensi e oscuri saturano lo spazio del riquadro con una intensità di vibrazioni luministiche tanto più rara e pregiata in quanto ottenuta attraverso le campiture uniformi. Qua e là appaiono, improvvise e ilari, minuscole figurine, più spesso astratte, talvolta vagamente riconducibili a un lontano ricordo naturale rarefatto nel lungo silenzio di queste lentamente calibrate epifanie.

Johnston è nato a Detroit nel 1933; ha studiato all'Università di Michigan dove si è laureato in architettura e in disegno; dal 1963 risiede in Europa, prima a Parigi e ora a Milano. Viene presentato sul catalogo da Garibaldo Marussi che definisce la sua arte «sacrale, fatta di devozione incessante, di ripiegamenti, di esitazioni, d'improvvise illuminazioni... Nascono così questi paesaggi interiori, nei quali la funzione lirica del colore assume la massima intensità e, al tempo stesso, esclude la possibilità di un passo falso, di una sdrucciolata».

Fra le molte correnti dell'arte statunitense d'oggi, Johnston trova una sua personale collocazione, all'incrocio tra una raffinata elaborazione culturale tipicamente europea e alcune matrici espressive autoctone, ravvisabili nello spettro cromatico cupo e violento che ricorda la tempérie degli infocati deserti americani.

I. N.

CRONACA DELLA CITTA'

NELLA PROSSIMA PRIMAVERA IN FUNZIONE A RONCHI

Stabilimento satellite della locale Filiale Fiat

In tre capannoni: magazzino ricambi, deposito e officina
Verrà dato lavoro fin dall'inizio a oltre 50 dipendenti

Entro la prossima primavera entrerà in funzione a Ronchi dei Legionari un complesso industriale della Fiat, in grado di occupare fin dall'inizio oltre cinquanta dipendenti: già sono iniziati i lavori di costruzione delle opere in muratura (appaltate a una impresa della nostra città, la «Delta»), e già il Comune ha concesso la licenza edilizia relativa al progetto esecutivo. Dei tre capannoni che copriranno un totale di 22.220 metri quadrati, due saranno adibiti a magazzino per i pezzi di ricambio e allo «stoccaggio» dei veicoli, al deposito cioè delle vetture pronte per la consegna, mentre il terzo ospiterà la loro «messa a punto».



(«Giornalfoto»)
Il cartello all'inizio dell'area di oltre 22 mila metri quadrati in cui sorgerà il nuovo stabilimento della Fiat nella zona di Ronchi

L'impianto di Ronchi sarà una diretta emanazione della Filiale di Trieste, dalla quale dipenderà sotto ogni aspetto, e servirà a risolvere molti problemi: esigenze di spazio e necessità di un accentramento geografico in seno alla Regione costituiscono infatti i malanni peggiori di cui si trova a soffrire la Filiale della nostra città. Smistando a Ronchi l'intero magazzino-ricambi (che sarà dotato di un modernissimo impianto per una sollecita ricerca dei singoli «pezzi» e per una loro catalogazione automatica), e collocandovi la «scorta» dei veicoli pronti a essere smistati alle singole commissionarie, il complesso di Campo Marzio potrà ampliare in misura confacente lo spazio destinato all'attività assistenziale sveltendola anche non di poco.

Dunque l'impianto di Ronchi non sarà una «fabbrica» vera e propria, nel senso che non si effettuerà in esso alcuna modifica di materiali: nessuna attività, pertanto, di «ricostruzione» dei veicoli usati da destinare ai mercati stranieri, come pure in «loco» molti si ostinano ad affermare. Vi sarà, pur tuttavia, una piccola «catena», destinata però soltanto alla definitiva messa a punto dei veicoli, sia sotto il profilo meccanico sia sotto quello estetico, prima che i medesimi vengano venduti alla clientela. Insomma, da Torino le autovetture giungeranno a Ronchi già pronte per il novantacinque per cento, ed al nuovo impianto resterà il compito del completamento.

Che però, sia detto ben chiaro e subito, non è poco: in seno alla traballante economia del Comune di Ronchi, scarsissimamente industrializzato, questo impianto svolgerà certamente una funzione pilota di non piccola importanza: il livello occupazionale, il traffico dei veicoli che faranno capo al nuovo complesso, lo stesso intrinseco valore del «nome» varranno indubbiamente a qualificare tutta la zona, per la quale assicurarsi l'acquisizione della «fabbrica Fiat» è stato quello che in gergo sportivo si definirebbe un «colpo grosso». Tanto più che è anche prevista, in un prossimo futuro, l'installazione di una linea assistenziale per i veicoli industriali.

Logicamente non tutte le vetture destinate ad essere smerciate nella Regione passeranno per Ronchi: la Fiat provvede almeno nella misura del settantacinque per cento all'invio diretto dei veicoli da Torino alle singole Commissionarie; non di meno qui verrà formata la «grande riserva», che si presume ammonterà a un migliaio di automobili, destinata a fungere un poco da serbatoio, soprattutto alla Filiale di Trieste.

La collocazione urbanistica e logistica dell'impianto non poteva essere, forse, più felice: il complesso sta nascendo (i lavori di fondazione e allacciamento si sono iniziati quasi da due mesi) in una zona veramente propizia, perchè vicinissima allo sbocco autostradale esistente giusto ai confini tra Ronchi e Redipuglia e inoltre assai prossima all'aeroporto. Attualmente sembra che la Fiat stia trattando l'acquisizione di altri ottomila metri quadrati di terreno (appartenenti a privati, come del resto anche la area di 43.000 metri già comperata), sia soprattutto per poter accedere ancora più facilmente all'autostrada per Venezia, senza cioè percorrere neppur un metro della strada statale «305», che collega Trieste con Udine, e sulla quale si prospetterà la imponente facciata del complesso, per un fronte totale di oltre duecento metri: si tratterebbe insomma di poter creare una uscita secondaria, dalla quale far affluire e defluire il traffico dei pesanti automezzi adibiti al trasporto dei veicoli.

IL CALDO CHE FA

massima	26
minima	17,8
mare	23,4

Verrà a Trieste il Ministro del Turismo

ESAMINATI I PROBLEMI DEL SETTORE IN UN COLLOQUIO CON IL PRESIDENTE TERPIN

Il Ministro del Turismo e spettacolo, on. Domenico Magri, ha in programma una visita a Trieste per rendersi conto personalmente dei più impegnativi problemi del settore turistico che interessano la nostra provincia: è stato il Ministro stesso a manifestare questa intenzione al presidente dell'Ente provinciale per il Turismo di Trieste, avv. Aldo Terpin, nel corso di un incontro a Roma, durante il quale l'avv. Terpin gli ha illustrato i nostri maggiori problemi turistici.

Il colloquio è stato lungo e cordiale e il Ministro ha dimostrato interesse per alcuni aspetti salienti del turismo triestino, che conserva le caratteristiche di «transito» e che varie iniziative e programmi vorrebbero rendere più stabile e duraturo. L'avv. Terpin si è soffermato particolarmente su questi aspetti, mettendo in risalto la necessità di alcune iniziative concrete, già studiate, che dovrebbero esercitare un effettivo richiamo delle correnti turistiche verso la nostra zona. La visita a Trieste del Ministro Magri dovrebbe contribuire a un più sollecito avvio di tali iniziative.

Il nuovo direttivo del PRI di Trieste

Si è riunito il consiglio direttivo sezionale del PRI eletto recentemente. Le cariche sono state così ripartite: Fabio Mauro, segretario politico; Sergio Pacor e Guido Pastori, vice segretari; Umberto Greatti, segretario organizzativo; Fulvio Sossi, segretario amministrativo. Del neo eletto consiglio direttivo fanno altresì parte: Bruno Cesanelli, Vincenzo Dreossi, Oliviero Fragiacomo junior, Rinaldo Fragiacomo, Arturo Gargano, Camillo Giordano, Vasco Guardiani, Giuseppe Porro, Arnaldo Rossi, Pio Riego Zennaro.

VERSO IL POTENZIAMENTO DI UN BENEMERITO OSPEDALE

Il «Burlo Garofolo» diventerà un istituto a livello europeo

Nella sua visita l'assessore regionale Devetag sottolinea l'elevato grado di efficienza raggiunto - I nuovi progetti



(«Giornalfoto»)
La visita al «Burlo Garofolo»: da sinistra, nella foto, il prof. Marass, l'assessore avv. Devetag, l'ing. Sospisio e il prof. Galluzzi

L'assessore regionale all'Igiene e sanità, avv. Cesare Devetag, ha compiuto ieri mattina l'annunciata visita all'Ospedale infantile «Burlo Garofolo», che è l'unico della Regione Friuli-Venezia Giulia specializzato e dotato per l'intera gamma della pediatria e gode di una vasta e meritata fama in Italia ed all'estero. Era accompagnato dal dirigente dei servizi sanitari dell'Assessorato, dott. Nemec, ed è stato ricevuto dal presidente del consiglio d'amministrazione, ing. Ernesto Sospisio, dagli altri membri del consiglio stesso, dal direttore sanitario prof. Isidoro Marass, dal direttore amministrativo Renato Segati e dal collegio dei primari.

L'ing. Sospisio si è fatto interprete di cordiali espressioni di benvenuto all'assessore Devetag, ricordando che l'Ospedale infantile di Trieste ha già inoltrato al Ministero della Sanità e a quello della Pubblica istruzione la richiesta per l'autorizzazione di trasformarsi, pur mantenendo la sue funzioni ospedaliere di cura e di degenza, in istituto scientifico. Si è in attesa della consacrazione ufficiale, dopo di che il «Burlo Garofolo» sarà secondo in Italia solamente al «Gaslini» di Genova, un istituto attualmente a livello europeo.

La visita è stata particolarmente lunga ed attenta. L'assessore Devetag, passando di reparto in reparto, ha avuto modo di sentire dalla viva voce del direttore sanitario, degli amministratori e dei medici primari responsabili la puntualizzazione sulle attrezzature e l'illustrazione dei problemi e delle necessità più urgenti.

Il prof. Marass ha auspicato un intervento dell'Amministrazione regionale per il perfezionamento ed il potenziamento dei centri di medicina sociale e per l'oculistica, otorinolaringoiatrica ed odontoiatrica, che quotidianamente combattono una dura lotta contro la cecità o l'imperfezione della vista, contro la sordità e le affezioni dentarie dei bambini. La spesa dell'azione di potenziamento di tali ambulatori dovrebbe aggirarsi sui venti milioni. Visitato il settore ambulatoriale e dei servizi, l'assessore Devetag ha poi sostato nel settore diagnostico ed in quello clinico e di degenza.

Successivamente, nella sala delle riunioni, l'ing. Sospisio e i suoi collaboratori gli hanno tracciato un esauriente quadro dei progetti in fase di attuazione dei progetti per i quali unanime è la speranza di realizzazione. Entro il primo semestre del prossimo 1969 saranno pronti e funzionanti la scuola convitto per vigilatrici d'infanzia e puericultrici, il gruppo operatorio con il servizio di rianimazione della divisione chirurgica, il nuovo centro immaturi e la lavanderia automatica.

E' stata sottolineata da parte dell'ing. Sospisio l'esigenza di un efficiente padiglione infettivi, che manca assolutamente nella nostra zona, e di un centro residenziale per bambini spastici su modello inglese: il centro per spastici dovrebbe sorgere in una posizione baricentrica per l'area regionale. La realizzazione di questi due progetti comporta un impegno finanziario di oltre un miliardo, che gli amministratori del «Burlo Garofolo» hanno dichiarato di non riuscire ad affrontare con il bilancio dell'istituzione.

Prima di accommiatarsi, l'assessore regionale all'Igiene e sanità ha ringraziato per l'invito a visitare l'ospedale ed ha manifestato il suo più vivo apprezzamento per la meritoria opera di medici e amministratori e per l'elevato grado di efficienza del «Burlo Garofolo». Ha promesso di rendersi portavoce e di patrocinare i problemi e le aspirazioni in sede di Giunta regionale, assicurando del pari un'attenzione costante e la migliore disponibilità.

Lutto di Guido Andriolo

Un grave lutto ha colpito Guido Andriolo, dell'amministrazione del nostro giornale, con la improvvisa scomparsa del fratello Renato. Nell'ora dolorosa, gli rivolgiamo le espressioni più sincere del nostro cordoglio.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 capitano di macchina per 1.o ufficiale. Turno «generale» contratto a compartecipazione viaggi lungo corso: 1 comandante. Per nave estera: 1 comandante cap. 1.a cl. oppure un padrone marittimo.

FABRICCI E BURLO ALLA COMMISSIONE ECONOMICA DELLA C.d.C.

Verifica dei tempi di attuazione dei progetti previsti dal piano CIPE

Oltre alla continua azione di controllo i due sindacalisti hanno sollecitato nuove iniziative nel settore metalmeccanico - Gli scioperi di ieri e di oggi

Si è svolto ieri lo sciopero di tutti i metalmeccanici della provincia al quale hanno aderito i sindacati di categoria della CILS, CGIL e CCdL. Nella mattinata, dalle 9 alle 11.30, hanno scioperato i lavoratori del S. Marco, della FMSA, del CMI, mentre nel pomeriggio — dalle 12.30 in poi — si sono astenuti dal lavoro i dipendenti dell'Italsider, del Felszegi, della Orion, della Saldanavi, dell'Orlando, della Marcovigi e di tutte le aziende della zona del Porto industriale. L'adesione allo sciopero ha superato il 95 per cento e un migliaio di lavoratori ha attraversato in corteo le vie cittadine soffermandosi in piazza dell'Unità d'Italia, davanti al Municipio, dove era in corso la riunione del Consiglio regionale. Il corteo è stato improntato a senso di civismo per disciplina e compostezza.

Per la prossima settimana è preannunciato un nuovo sciopero della categoria e un comizio unitario che sarà tenuto dal segretario della CCdL dott. Fabricci e dal segretario della FIOM-CGIL, Burlo.

La CCdL comunica intanto che nei giorni scorsi (24 e 25 luglio) a Roma, presso l'Intersind sono continuate le discussioni sui trattamenti e le richieste migliorative presentate dalle organizzazioni dei lavoratori per l'Italcantieri. Non si è addivenuti ad alcun accordo per cui si è stabilito che i dipendenti dell'Italcantieri della Torre del Lloyd sciopereranno stamane dalle 8 alle 12 e quelli della sede di Corso Cavour lunedì dalle 12.30 alle 19. Com'è noto lo sciopero è stato proclamato per ottenere una nuova politica economica per Trieste e per la salvaguardia dei livelli occupazionali e dell'attività produttiva ed economica delle aziende collaterali all'attività cantieristica.

Nella questione della ristrutturazione cantieristica, com'è noto, si è avuta l'altro ieri la notizia della comunicazione dei CRDA con cui si invitano i lavoratori del S. Marco, in vista della graduale trasformazione delle attività del Cantiere, a presentare entro il prossimo 3 agosto domanda di trasferimento a Monfalcone.

Il PSIUP ha, a tal proposito, diffuso un comunicato di protesta contro le decisioni dei CRDA.

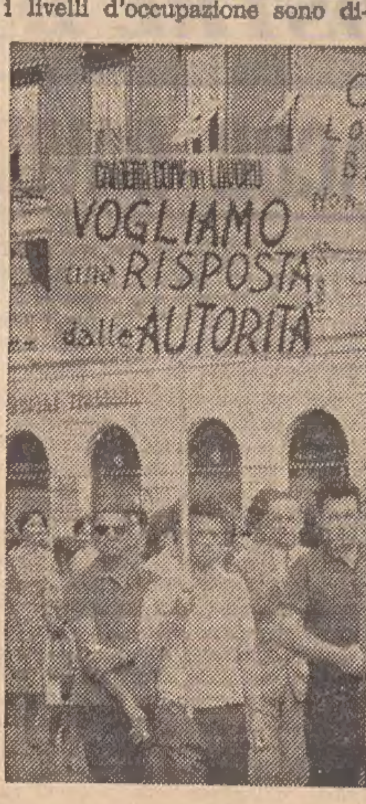
Ieri, mentre era in corso lo sciopero dei metalmeccanici, la sezione industriale della Commissione economica provinciale ha tenuto presso la Camera di commercio una riunione per esaminare i riflessi dell'applicazione del Piano CIPE nei confronti dei livelli occupazionali e dell'attività produttiva delle aziende collaterali a quelle cantieristiche. Nel corso della seduta il segretario della Camera confederale del lavoro dott. Fabricci, nella sua qualità di consultore e su proposta del presidente della sezione ing. Guido Vignuzzi, ha sottoposto alla sezione stessa un ordine del giorno come ha ottenuto consensi anche da parte di altri membri della commissione, tra cui il consultore Burlo della CGIL. La proposta verrà discussa agli inizi della prossima settimana per essere sottoposta, poi, mercoledì alla Giunta della Camera di commercio.

Nella proposta del dott. Fabricci la sezione industriale della Commissione economica provinciale prende atto che i livelli occupazionali nella provincia sono diminuiti dal 1964 al 1967 di 9.333 unità (7000 per il settore industriale e 2.534 pari al 18 per cento per l'industria metalmeccanica); che i dipendenti del Cantiere San Marco sono scesi dai 2.505 della fine anno 1966 agli attuali 1.487; che in data 24 luglio scorso la direzione dei CRDA ha invitato i dipendenti del San Marco a chiedere il trasferimento all'Italcantieri; che tutte le iniziative alternative al San Marco non hanno trovato pratica attuazione nè hanno avuto inizio i relativi lavori di costruzione; che tutta l'industria minore si trova in grave crisi e i livelli d'occupazione sono diminuiti come denunciato da responsabili associazioni.

Di fronte a questo stato di cose — continua la proposta del dott. Fabricci presentata alla Commissione — vanno perseguiti i seguenti obiettivi: accertamento costante dei tempi di attuazione e della entità produttiva e occupazionale di tutte le iniziative già dettate dal CIPE; riesame in sede politica della situazione economica triestina intesa a rivendicare e ottenere nella provincia di Trieste una iniziativa nuova di carattere industriale metalmeccanico capace di arrestare il costante impoverimento economico della città; mantenimento dell'attuale attività produttiva degli stabilimenti San Marco e Fabbrica Macchine fino alla costruzione ed entrata in funzione delle nuove iniziative al fine di conseguire la necessaria saldatura come previsto dalla relazione Caron; nella sistemazione della nuova Società Arsenale-San Marco collocare il costruendo bacino di carenaggio in modo da non pregiudicare l'utilizzazione degli impianti esistenti e l'agibilità dello scalo, per salvaguardare la possibilità di abbinamento fra l'attività di riparazioni e trasformazioni navali e quella delle costruzioni in genere.

Nel corso della discussione il segretario della CGIL Burlo ha sostenuto, dal canto suo, che un pericolo incombe sull'intero settore delle riparazioni e manutenzioni navali a causa dell'avvenuto accentramento di tutte le possibilità di lavoro, offerte dalla Società di navigazione p.i.n., all'Arsenale Triestino, nonchè su tutte le altre aziende indotte e collaterali alle costruzioni navali per le quali addirittura non esiste alcun accordo di salvaguardia per i livelli occupazionali.

Il segretario Burlo ha anche contestato la validità dell'alternativa della Grandi Motori nei confronti del San Marco e ha — invece — sostenuto la necessità di salvaguardare la continuità delle costruzioni navali al San Marco di fronte alle crescenti richieste della marineria nazionale e di quelle estere. Ha — infine — respinto le richieste di trasferimento a Monfalcone dei dipendenti del San Marco sollecitando piuttosto l'assunzione della manodopera direttamente sul posto mentre per Trieste si sollecitano nuovi e massicci investimenti produttivi per avviare una rinnovata politica economica.



(«Giornalfoto»)
Nel corteo dei lavoratori metalmeccanici, in sciopero per richiamare un'altra volta l'attenzione sui problemi della cantieristica, si sono uniti anche i dipendenti dello stabilimento Beltrame

Martedì in assemblea i dipendenti del Beltrame

RIPRESA DEL LAVORO DOPO OTTO GIORNI ALLA PEPSI-COLA

Con un altro sciopero di tre ore e mezzo le maestranze dello stabilimento Beltrame hanno richiamato ieri mattina la attenzione dell'opinione pubblica sulla minacciata chiusura dello stabilimento di via Besenghi 13. I dipendenti hanno scioperato dalle 9.30 alle 13 e la manifestazione ha avuto seguito nelle vie cittadine con un corteo degli scioperanti. L'astensione dal lavoro era stata decisa dalle organizzazioni sindacali della Camera confederale e della CGIL per il settore abbigliamento. Intanto viene annunciata per martedì prossimo una assemblea dei dipendenti dello stabilimento per decidere ulteriori azioni di protesta.

Nella vertenza sindacale si è inserita inoltre una nota delle ACLI. «Il consiglio di presidenza provinciale delle ACLI — si comunica — ha attentamente valutato la situazione dello stabilimento Beltrame e ha rilevato che la crisi di questa azienda viene purtroppo ad aggiungersi alle molte che, specie negli ultimi tempi, si sono verificate in città contribuendo così a rendere precaria una situazione già delicata dal punto di vista economico».

Nella nota delle ACLI si rivolge un pressante appello alle autorità locali e regionali perchè siano compiuti i passi più idonei a far recedere la direzione dello stabilimento da ogni decisione drastica fornendo anche assicurazioni di intervento volto ad agevolare l'ammodernamento delle attrezzature dello stabilimento stesso.

Sempre in tema di azioni sindacali, da registrare la ripresa del lavoro, dopo otto giorni di sciopero, dei dipendenti della Pepsi Cola. Sono state — infatti — riprese le trattative per il nuovo contratto di lavoro.

STATO CIVILE

26 luglio

MORTI: Carli Pietro a. 82; Predonzani Bruno a. 51; Forza Giuseppe a. 69; Martellato Lino a. 23; Pestel in Polvi Ernesta a. 69; Fragiacomo Alberto a. 84; Volpi Celeste a. 59; Ptaczek Erminio a. 87; Vidonis Mario a. 27; Versa Giovanni a. 68; Fiego Giuseppe a. 87.
NATI: 10.

ACCOLTO UN DESIDERIO DEI LETTORI

Liberi in mezzo al mare i due simpatici delfini

I due delfini catturati nelle acque al largo del Villaggio del Pescatore sono tornati ieri sera in libertà, dopo che il presidente dell'Azienda di soggiorno di Sistiana, Remigio Lenarduzzi, aveva cercato invano di far sistemare almeno il più piccolo di essi, ch'era il più grazioso e... socievole, interessando le Aziende di soggiorno di Grado, di Lignano, di Jesolo (dove funziona una organizzazione di spettacoli con delfini) e di Riccione. In nessuna di queste località l'offerta ha potuto essere accettata, per mancanza di attrezzature adeguate o di spazio.

Alla sorte dei due delfini s'erano interessate, dopo la pubblicazione della notizia data dal «Piccolo», anche moltissime persone, e possiamo giudicarlo in base a lettere e telefonate, numerosissime, che abbiamo ricevuto. Una signorina americana, Gloria Calza, figlia del famoso campione di lotta libera degli anni trenta, il triestino Giorgio Calza, trovandosi in questi giorni nella nostra città, ha offerto un piccolo premio ai pescatori Antonio Paris e Biagio Lattero, che avevano catturato i due animali, a patto che li rimettessero in libertà; il suo esempio è stato imitato da una insegnante di storia naturale, la prof. Spano, dell'Uiversità di Padova, e poi anche dal prof. Fausto Faraguna; cos grazie anche all'intervento dell'Azienda di soggiorno di Sistiana che si è assunta... il patrocinio ufficiale, l'accordo è stato raggiunto. Verso le 20, il peschereccio «Roberto» ha riportato al largo i due delfini, lasciandoli liberi. All'operazione «pesca alla rovescia» hanno assistito personalmente la signorina Calza ed il presidente Lenarduzzi, che avevano preso posto sull'imbarcazione pilotata dal pescatore Paris.

Mentre il peschereccio usciva dal canale, un fittissimo gruppo di ragazzi del Villaggio, lo ha seguito sulla riva fino all'imboccatura del porticciuolo, gridando: «Ciao, Giacomino!». Così, infatti, essi avevano battezzato il minore dei delfini, un «cucciolo» vivace che giuocava volentieri con loro. I simpatici animali erano così diventati un'attrattiva, ed al Villaggio del Pescatore non si era mai vista tanta gente come in questi giorni. Ma era giusto... che lo spettacolo finisse, e che i delfini riprendessero la loro vera vita, in mezzo al mare. Così è stato, e quanti vogliono bene agli animali ne saranno lieti.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Pantaleone — Il sole sorge alle 5.43 e tramonta alle 20.40. La luna nasce alle 7.27 e tramonta alle 22.01.

Ieri: temperatura massima 26, minima 17,8; pressione mb. 1013,2; umidità 60 per cento; vento km. 10 da Est; cielo 9 decimi coperto; mare leggermente mosso con temperatura di 23,4 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 5.25 con cm. 64 sotto il l.m. e alle 17.45 con cm. 16 sotto il l.m.; alta alle 12.20 con cm. 43 sopra il l.m. e alle 23.25 con cm. 40 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 6 con cm. 60 sotto il l.m. e alta alle 12.55 con cm. 45 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Attenzione. Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie cittadine non di turno sono chiuse per il riposo settimanale.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

LE CELEBRAZIONI DEL CINQUANTENARIO

Patriottica iniziativa del Banco di Roma

Riunito il Consiglio nella nostra città Significativo incontro con il Sindaco



(«Giornalfoto»)

Ieri si è riunito a Trieste il Consiglio di amministrazione del Banco di Roma.

In mattinata, nel quadro delle manifestazioni celebrative del Cinquantenario della Vittoria, il presidente del Banco di Roma, avv. Vittorino Veronese, accompagnato dall'intero Consiglio di amministrazione, si è recato in Municipio in visita ufficiale al Sindaco, al quale è stato fatto omaggio di una lupa capitolina in argento di pregevole fattura, simbolo dell'Istituto di credito romano, e di un importo di denaro.

Con elevate parole che hanno rievocato la storia antica e recente della nostra città e che hanno manifestato, con viva sensibilità, l'apprezzamento per la visita e per l'omaggio reso dal Consiglio del Banco di Roma alla città di Trieste, l'ing. Spaccini ha porto il caloroso benvenuto della Civica amministrazione agli illustri ospiti.

Il Sindaco ha quindi offerto la medaglia ricordo del cinquantenario della Redenzione a tutti i membri del Consiglio di amministrazione.

L'intero Consiglio del Banco di Roma ha firmato il libro d'onore del Municipio a ricordo dell'avvenimento, subito dopo che il presidente avv. Vittorino Veronese, con sentite parole, aveva espresso il suo profondo ringraziamento per l'accoglienza ricevuta ed esternato inoltre la simpatia e la più elevata considerazione del Banco di Roma per la città di Trieste.

Nella foto: il presidente del Banco di Roma, avv. Vittorino Veronese mentre offre al Sindaco la lupa capitolina d'argento.

La parata aerea domani ad Aviano

Domani, domenica 28 luglio, si terrà ad Aviano l'annuale parata aerea. I cancelli dell'aeroporto saranno aperti alle ore 9. Da questo momento fino alle 11.50 saranno effettuate dimostrazioni di elicotteri H-43 e CH-43, una dimostrazione antincendio con la partecipazione di un elicottero e di vigili del fuoco, una dimostrazione anticarro con impegnati bersaglieri della Divisione «Ariete» e saranno eseguiti concerti musicali dalla fanfara dell'8.o reggimento bersaglieri di Pordenone, dalla banda della 17.a Forza aerea e da quella dell'esercito americano di stanza a Vicenza.

Alle 11.50 cominceranno i primi decolli di aerei della Luftwaffe. Alle 12 saranno suonati gli inni italiano e americano che segneranno l'inizio dell'attività di volo. Dalle 12.52 alle 14.08 saranno di scena le dimostrazioni acrobatiche di velivoli turchi, inglesi, italiani e belgi. Alle 13.45 è previsto il decollo della pattuglia nazionale acrobatica «Frecce Tricolori». Alle 14.10 si chiuderà il carosello aereo.

SEGNALAZIONI

Critica storica

Da Roma il nostro collaboratore Giuseppe Mormino ci scrive: «Caro Direttore, ho letto nel "Piccolo" del 20 luglio la lunga lettera che mi riguarda. Mario Gai (che non ho l'onore di conoscere) mi accusa a vuoto, cominciando col mettere in dubbio il mio grado militare e il servizio da me prestato alla Commissione Suprema di Difesa. Santo cielo, ma basta aprire un Annuario della Regia Aeronautica tra gli anni 1937 e 1940 per "ritrovarmi" e togliersi dalla mente un così fiero dubbio.

«E quanto all'accusa di essermi dato, così per gusto, ad una completa "invenzione", va tenuto presente che io ho parlato in termini storici.

«Tengo a confermare che non ho emesso giudizi sulla vasta opera, seria e onesta oltre ogni dire, di Silvio Gai, ma che ho trattato esclusivamente (e chiunque rileggendo il mio articolo potrà rendersene conto) dei soli serbatoi per carburante avio di S. Stefano.

«Si sappia infine che una pretesa mia avversione per il Gai è pura fantasia, perchè il senatore Gai mi onorò sempre, da me ricambiato, della sua cordiale amicizia. Grazie, caro Direttore, dal suo Giuseppe Mormino»

Autoradio e radioline

L'Intendente di Finanza, dott. Giovanni Barbera, cortesemente ci scrive:

«In riferimento alla segnalazione "Radioline in auto" pubblicata il 18 luglio e alle precisazioni, pubblicate il giorno 24, del direttore della Sede di Trieste della RAI-TV, in merito ad un accertamento effettuato dalla Guardia di Finanza per la detenzione di un apparecchio radio in un automezzo, è opportuno render noto che il Ministero delle Finanze - Direzione Generale delle Tasse e Imposte indirette sugli affari, con sua circolare n. 7 del 18 gennaio 1968, nello impartire agli uffici competenti le norme di applicazione della legge 15 dicembre 1967 n. 1235, recante la nuova disciplina degli abbonamenti alle radiodiffusioni per gli apparecchi radioriceventi istallati a bordo di autoveicoli e autoscafi, ha confermato che per "autoradio" si intendono gli apparecchi istallati su autoveicoli ed autoscafi che per il funzionamento impiegano l'antenna applicata sul veicolo o l'accumulatore di cui è munito il veicolo stesso, oppure entrambi. Per effetto dell'entrata in vigore della legge in parola, il pagamento del canone di abbonamento per autoradio e della relativa tassa di concessione governativa deve essere effettuato contestualmente e congiuntamente alla tassa di circolazione presso gli uffici esattori dell'ACI.

«Gli apparecchi radio portatili sono soggetti al pagamento del normale canone di abbonamento allorchè si tratti dell'unico apparecchio posseduto dall'utente. L'esenzione è prevista per coloro che sono già abbonati alla radio o alla televisione; in tal caso la dimostrazione di essere già abbonati si consegue a mezzo di apposita certificazione che accompagna l'apparecchio e che dovrà essere richiesta all'Ufficio Registro territorialmente competente per gli abbonati alle radioaudizioni e all'Ufficio Registro Abbonamenti Radio di Torino per gli abbonati alla Televisione».

Pippo Baudo oggi al Castello

Festoso ritorno di Pippo Baudo questo pomeriggio sul palcoscenico del cortile delle Milizie, al Castello di San Giusto. Dalle 17.30 alle 20, infatti, si svolgerà la selezione per il Friuli - Venezia Giulia del concorso nazionale «Fuori la voce!», riservato a cantanti esordienti, cui ha dato il patrocinio il periodico «Sorrisi e canzoni»: la finalissima è in programma per sabato 14 e domenica 15 settembre al «Roma roof garden» di Alassio. Dalla odierna selezione uscirà, attraverso il responso di un'apposita giuria, il nome del concorrente, o della concorrente, che dovrà rappresentare, appunto, la nostra Regione ad Alassio.

Con Pippo Baudo si esibirà lo intero «clan» della popolarissima e fortunata trasmissione televisiva «Settevoci»: la valletta Margherita, il complesso ritmomelodico di Luciano Fineschi, l'imitatore Franco Rosi ed altri.

L'«avanti» e i pedoni

«Nel giugno scorso morì un pedone investito sulle linee zebrate del Ponte della Fabra. Ora è inammissibile che quel signore transitasse al Ponte della Fabra sulle "zebre" senza l',,avanti", poichè in quel punto i pedoni (vil razza dannata e... martire, e questa è una delle tantissime tragiche prove!) possono e devono passare soltanto col "loro" verde. Si potrebbero evitare almeno queste disgrazie? Certamente: il verde "avanti" deve valere soltanto per i pedoni; basterebbe un tanto. Non si vuole, non si è mai voluto imporre tale provvedimento; allora l'insidia, il pericolo, il rischio sussisterà sempre nei punti come al Ponte della Fabra, Portici di Chiozza, e a tutti i numerosissimi incroci ed angoli dove le macchine "possono" svoltare a destra invadendo le zebrate col verde "avanti", ci sieno o meno le frecce verdi. Vi è una differenza sì o no fra passaggi zebrati e i medesimi con semaforo? Per noi è enorme: sui primi i pedoni, tralasciando anche il diritto di precedenza, lo cedono ai motorizzati, ma sui secondi no, senza titubanze, senza rischi. E' chiaro? P.B.».

Beni abbandonati

«Prima delle elezioni si era molto parlato, detto e scritto su una rivalutazione dei beni in Zona B. Conseguentemente era stato approvato il provvedimento, in sede di Governo, per la rivalutazione. Si potrebbe sapere quando, all'incirca, potrà avere inizio il pagamento? Molte grazie. N. G.».

Il «Ferdinandeo»

Con riferimento alla segnalazione «Il Ferdinandeo», pubblicata il 26 giugno, l'assessore comunale alla Pubblica istruzione, prof. Elvira Faraguna, ci scrive cortesemente: «In merito alla segnalazione del lettore Ferdinando Ressel, si precisa che l'aver adibito il "Ferdinandeo" ad uso scolastico, oltre ad aver risposto ad un'inderogabile esigenza della popolazione della zona, non si ritiene abbia costituito uno scadimento di rango per l'edificio stesso, come asserito dal lettore.

«Vi hanno funzionato infatti, lo scorso anno scolastico, sette classi di scuola elementare, e due sezioni di scuola materna comunale, dipendenti dalle rispettive direzioni di S. Luigi, che non avrebbero potuto venir sistemate in alcuna altra sede, mancando nel rione del Cacciatore edifici idonei allo scopo; del resto in tal modo il "Ferdinandeo" è stato sottratto ad un lungo periodo di inutilizzazione, col conseguente inevitabile deperimento, per venire destinato a un fine di primario interesse pubblico, qual è quello dell'istruzione.

«Lo stabile in parola ha beneficiato di notevoli opere di restauro, ed altre vi verranno eseguite fra breve, anche nella menzionata sala delle colonne, la quale, se non potrà venire impiegata in compiti di rappresentanza, come auspicato dal lettore, sarà ugualmente tenuta nelle migliori condizioni possibili di conservazione».

La cassetta è a posto

Il direttore provinciale delle Poste, dott. Achille Pavan, cortesemente ci scrive: «In merito alla segnalazione "Una cassetta postale" pubblicata il 16 luglio, si informa che la cassetta postale di piazza Perugino, rimasta danneggiatea a seguito di un incidente stradale, è stata nel frattempo ripristinata dopo i necessari lavori di riparazione alla stessa e al relativo supporto».

SCOPERTO UN BUSTO DI CARLO BANELLI ALLA PRESENZA DELLE AUTORITÀ

TRAMANDATO IL RICORDO DEL «PAPÀ DEI VOLONTARI»



Ieri mattina al Giardino pubblico «Muzio de Tommasini» è stata scoperta l'erma voluta dalla Compagnia volontari giuliani, fiumani e dalmati a ricordo di Carlo Banelli. Ricorreva ieri il trentesimo anniversario della morte del grande patriota triestino, che dedicò l'intera sua vita agli ideali più puri e belli dell'amor di Patria, animato sempre da una bontà senza confini.

Il busto bronzeo, collocato sulla sommità di un pilastro di pietra del Carso, è stato modellato dallo scultore Romano Zumin. Una semplice scritta è stata scolpita nella pietra e dice: «A papà Banelli i volontari giuliani fiumani dalmati della guerra 1915-18 riconoscenti». A far cadere il bianco drappo che lo ricopriva, è stato il nipote di Carlo Banelli, Carlo anche lui, presente alla cerimonia assieme al figlio dell'illustre patriota, Bonaventura. Subito dopo è stata impartita la benedizione all'erma da padre Giorgio Zoldan, volontario della prima guerra assieme allo zio prof. Paolo Zoldan.

Alla cerimonia, la Compagnia volontari era rappresentata dal suo presidente, Medaglia d'oro Guido Slataper e da numerosi componenti, tra i quali lo scultore Attilio Selva, appositamente giunto da Roma. La delegazione della Compagnia di Udine era rappresentata dal conte Muratti e quella di Gorizia dall'ing. Franzotti e dal signor Udina. Erano pure presenti i rappresentanti di tutte le associazioni d'arma e combattentistiche e patriottiche e le autorità cittadine civili e militari.

Ai lati dell'erma avevano preso posto il labaro della Compagnia volontari, il glorioso medagliere, l'insegna del Nastro azzurro assieme alle bandiere della Lega nazionale e della Ginnastica. Subito dopo la benedizione, Bruno Coceani, che fu suo amico, ha illustrato la figura e l'opera di Carlo Banelli, mettendo in risalto lo spirito di Patria che animò tutta la sua vita.

L'indomito spirito di Carlo Banelli aveva dichiarato guerra all'Austria ben prima che avessero inizio le ostilità del 1915. Nelle file della Ginnastica e di varie altre associazioni, in quelle del Partito nazionale Carlo Banelli si battè con coraggio, avendo la certezza che un giorno la Redenzione sarebbe giunta. Ma quando dovette fuggire da Trieste, perchè braccato dalla polizia, non conobbe ostacoli ed ozi a Udine nella sua azione di aiuto e conforto di quanti come lui avevano abbandonate le contrade natie e più fortunati di lui correvano ad arruolarsi nell'Esercito italiano.

Divenne il «papà dei volontari» allora e con questa definizione passata alla storia, è stato ieri eternato nel bronzo. Al termine del discorso, l'erma è stata consegnata dal presidente della Compagnia Slataper al Comune.

Da parte sua anche il Comune ha voluto onorare la figura e l'opera di Carlo Banelli, nell'anno in cui si celebra il Cinquantenario della Redenzione, intitolando al suo nome una via nel rione di Servola, ove Banelli abitò ed operò.

DOMANI A CONCLUSIONE DEL RECENTE VIAGGIO A ISTANBUL

NUOVO INCONTRO ECUMENICO FRA CATTOLICI E ORTODOSSI

Un rito di ringraziamento sarà celebrato nella chiesa di San Nicolò Particolari della breve udienza di Atenagora a mons. Agathangelos

A conclusione del recente viaggio ecumenico a Istanbul e a Efeso presieduto dall'Arcivescovo mons. Santin, i partecipanti si ritroveranno domani alle 10, nella chiesa greco-ortodossa di San Nicolò, in Riva Tre Novembre. Sarà celebrata una funzione di ringraziamento per i dodici giorni d'intesa e di fraternità vissuti assieme da cattolici e ortodossi, che hanno avuto modo d'incontrarsi, di fare la mutua conoscenza, di stabilire proficui rapporti nello spirito ecumenico che anima le due Chiese alle quali appartengono.

L'invito alla riunione per il sacro rito di domani è stato fatto dall'Archimandrita mons. Agathangelos Papageorgiou al termine dell'ultima Messa officiata dall'Arcivescovo, lunedì scorso, a bordo della motonave «San Giorgio», mentre questa costeggiando la Dalmazia e parte dell'Istria, dirigeva la prora verso Venezia.

L'Archimandrita parlando in greco, ha riferito sul suo breve incontro con il Patriarca Atenagora e si è soffermato sulla grande speranza che si è accesa per l'unione di quanti hanno fede nel nome di Cristo. Le sue nobili e toccanti parole sono state tradotte, periodo per periodo, dal dott. Spiridione Nicolaidi che per tutto il viaggio ha prestato la sua preziosa opera di interprete ed ha intrattenuto i partecipanti in brillanti conversazioni sulla Grecia.

Come già riferito, il viaggio ecumenico a Istanbul aveva lo scopo di realizzare il primo incontro di cattolici e ortodossi con il Patriarca Atenagora, che è il Capo della Chiesa d'Oriente. L'udienza però è stata impedita da una malattia non grave, ma ingigantita e come tale imposta da chi aveva l'interesse di mortificare il più che ottantenne Patriarca, tenendolo relegato nel suo seminario sull'isola di Calchis. E' stato qui che l'Archimandrita Agathangelos, unico fra tutti i partecipanti al viaggio, ha potuto avvicinare il Patriarca e conferire con lui. A quanto ci è stato riferito, sul volto scavato del Capo dell'Ortodossia si leggono ormai il peso degli anni e la stanchezza; ma la sua mente è viva e continuamente rivolta all'ecumenismo: questo è il pensiero che più di ogni altro lo tiene occupato e preoccupato. Nel breve incontro con mons. Agathangelos tutte le sue parole hanno manifestato l'ansia per l'unione delle Chiese. La riconciliazione — egli ha detto tra l'altro — avverrà certamente e rapidamente. E quasi con tono profetico ha espresso la convinzione che essa si realizzerà prima «de facto» che «de jure»; penseranno poi i teologi ad accordarsi sulle questioni dottrinali che hanno provocato e mantenuto la dolorosa divisione.

Il Patriarca, che è il pioniere dell'ecumenismo in campo orientale, ha avuto parole di altissimo elogio e venerazione per Paolo VI, che ha chiamato il secondo Paolo per lo zelo apostolico dispiegato nel nostro tempo proprio verso quelle terre e quei popoli che già furono il campo di azione del primo Paolo. Si è detto molto addolorato di non poter ricevere i triestini e in particolare l'Arcivescovo mons. Santin, con il quale intendeva esaminare importanti questioni riguardanti il movimento ecumenico. A tutti i visitatori giunti a Istanbul e che invano speravano ancora di vederlo mentre era in corso questo colloquio, Atenagora ha inviato, con profondo sentimento di rammarico e di commozione, il suo affettuoso saluto, il ringraziamento, la sua paterna benedizione. Ha infine espresso la speranza di poter visitare un giorno la comunità greco-orientale di Trieste e ricambiare la visita dei triestini.

Le parole riferite da mons. Agathangelos hanno accresciuto in tutti il dispiacere per il mancato incontro. Anche se il Patriarca era indisposto — si è generalmente osservato — era tanto facile andare a Calchis per vederlo; ai settanta triestini si sarebbero aggiunti anche numerosi membri dell'equipaggio della «San Giorgio»; Atenagora avrebbe certamente concesso una breve udienza nonostante il suo precario stato di salute. Ma ciò non è stato possibile. Chi si è reso responsabile di tale impossibilità ha compiuto un gesto cattivo e inutile.

Dalle parole di Atenagora lo Archimandrita ha tratto lo spunto per alcune considerazioni che s'impongono a quanti sta a cuore la causa dell'ecumenismo. Perchè — egli si è chiesto — noi dobbiamo rimanere ancora divisi quando abbiamo in comune un Dio, un Gesù Cristo, una Madonna, un battesimo, una eucarestia, una fede? Gesù ha imbandito una sola mensa eucaristica e non due. «Voi — ha aggiunto mons. Agathangelos — non potete immaginare il mio stato d'animo al vedervi ricevere la Comunione durante la Messa ed io non poter fare altrettanto assieme a voi». Ad ogni modo le giornate vissute assieme da cattolici e ortodossi sono state un valido esempio di come si possa incominciare a realizzare praticamente la grande riconciliazione.

L'Archimandrita ha chiuso il discorso, scandito armoniosamente in greco, con l'invito per domani nella chiesa di San Nicolò, al quale l'Arcivescovo ha prontamente aderito con parole di gratitudine e di vivo ringraziamento, e con palese soddisfazione di tutti. Per molti questa sarà anche un'ottima occasione di visitare per la prima volta il tempio dei due campanili che si affaccia sul mare. La presidenza della comunità greco-ortodossa ha invitato con lettera tutti i suoi membri ad essere presenti alla funzione di ringraziamento anche al fine di onorare la «sorella Chiesa cattolica» e l'Arcivescovo di Trieste. Così il viaggio ecumenico anche se contrastato nella sua parte, diciamo così, spettacolare, ha raggiunto i suoi scopi ed avrà degno coronamento.

A completamento di queste note è doveroso un accenno a quanti tecnicamente e con notevole impegno hanno contribuito alla riuscita del viaggio. In primo luogo gli organizzatori della CIT e la Società adriatica di navigazione. Questa ha fatto seguire la comitiva da un suo funzionario specializzato, il dottor Giovanni Sarti, il quale è stato presente con solerzia anche in ogni necessità a terra. A bordo della «San Giorgio», il comandante Mauri, il commissario Aiello e tutto il personale si sono sempre e premurosamente adoperati perchè il soggiorno sulla nave fosse di massimo gradimento. Tutti si sono meritati aperti e grati riconoscimenti. Sia alla partenza che al ritorno a Venezia è salito a bordo l'amministratore delegato della società, dott. Salvatore Cirrincione, per salutare l'Arcivescovo, l'Archimandrita e gli altri esponenti del gruppo.

Un viaggio, dunque, perfetto. Con esso i triestini hanno aperto una «via ecumenica» che sarà percorsa anche da altri.

M. L.

Muore dopo un'agonia durata quattro mesi

Dopo quattro mesi di lotta con la morte, Mario Vidonis, un giovane operaio di 24 anni, abitante in via Boccaccio 17, ha ceduto. Egli è spirato ieri mattina nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore. Il giovane rimase vittima di un infortunio sul lavoro. Cadde dall'altezza di circa quattro metri mentre stava potando uno degli alberi che crescono di fronte al grattacielo di Campo Marzio. Lo sventurato giovane piombò sul selciato e riportò una lesione cranica interessante il midollo spinale. Le sue condizioni apparvero fin dal primo momento disperate. Infatti egli venne trasportato all'Ospedale maggiore in stato di coma e non riprese mai conoscenza. I medici della divisione neurochirurgica, guidati dal primario prof. Giammusso, si sono avvicendati al capezzale del paziente e lo hanno tenuto farmacologicamente in vita, sperando sempre che il suo fisico reagisse. Purtroppo, la disperata lotta dei sanitari è stata vana. Ieri mattina, alle 6,10, il giovane ha esalato l'ultimo respiro.

La tragedia dei triestini in Romania

Attese per lunedì le due salme

Le famiglie dei due triestini periti in un tragico incidente d'auto avvenuto in Romania, non hanno ricevuto ancora alcuna comunicazione sull'arrivo dei feretri. Ieri era giunto da Bucarest un aereo che non recava però le salme. Il prossimo volo (non esiste un traffico giornaliero) è previsto per lunedì con arrivo a Milano. E' probabile che i corpi dei due triestini, Mario Dordolo e Salvatore Di Falco arrivino in quel giorno.

Frattanto si è appreso che il figlio di Salvatore Di Falco giungerà dall'Australia, dove vive, per essere presente alle esequie del padre. Egli sarà a Roma nella giornata di domenica.

Furto. Un giovane jugoslavo di 18 anni, Fulvio K. è stato denunciato a piede libero alla Magistratura per furto aggravato. Egli si era impossessato di un ciclomotore di 50 centimetri cubici che era stato lasciato in sosta in via Timeus. Il veicolo è stato recuperato

DOPO LA CONDANNA A NOVE MESI PER FURTO

Una zingara in appello col bimbo fra le braccia

Irreperibile, venne cercata persino a Milano e lo scorso gennaio fu rintracciata a Ronchis di Latisana - Confermata la sentenza

Un picaresco personaggio la zingara Maria Brainich, di 43 anni, nata a Duttogliano e residente... nel mondo, compare in stato di detenzione davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Franz, P. M. dott. Mayer, cancelliere Mosca-Riatel: deve rispondere di furto aggravato. La donna, che ha il volto incorniciato da cernecchi grigi, prende posto sul banco degli imputati, tenendo addormentato tra le braccia un bimbetto da poco svezzato, l'ultimo dei suoi undici figli. Nel settore del pubblico, il suo convivente Bruno Held, di 48 anni, non le stacca gli occhi da dosso, e con una compagna di tribù — un donnone vistoso vestito di rosso — commenta mormorando le fasi del dibattimento.

Relatore della vicenda è il dott. Franz il quale spiega come, nel rincasare la sera del primo marzo dello scorso anno il meccanico Giuseppe Tosi, di 47 anni, residente a Valvasone, in via Regina Margherita n. 5, avesse scorto nei pressi dell'ingresso una zingara che teneva per mano due bambini. Lì per lì, non diede importanza al fatto ma, poco dopo, rovistando tra le proprie carte, s'accorse che da una busta era sparito l'importo di 100 mila lire. Il derubato s'affrettò a dare l'allarme e aiutato dai vicini si mise a cerare la sconosciuta che fu rapidamente rintracciata: era la Brainich e aveva seco un solo bambino. La nomade fu affidata ai carabinieri, rigettò energicamente ogni accusa e addosso non le fu trovata nemmeno una lira. Al termine degli accertamenti, fu rimessa in libertà ed ella approfittò di questa circostanza per prendere il largo. Il 19 settembre fu processata in contumacia in quanto irreperibile dal Tribunale di Pordenone e condannata a nove mesi di reclusione e 80 mila lire di multa.

Il Presidente spiega come i carabinieri, incaricati di recapitarle il decreto di citazione, la avessero cercata un po' dovunque, estendendo le indagini sino a Milano dove sovente, il convivente della donna è attendato, senza peraltro riuscire a rintracciarla e di conseguenza restituirono all'autorità giudiziaria il decreto stesso. La Brainich fu trovata il 19 gennaio scorso a Ronchis di Latisana nei carrozzoni della tribù e dichiarata in arresto.

Con l'assistenza dell'avv. Sferco la zingara ricorse contro la sentenza del Tribunale.

PRESIDENTE: «Cosa avete da dire in merito a questo fatto?...».

IMPUTATA: «Questa cosa io non l'ho combinata».

Il P.M. analizza nella sua requisitoria i motivi d'appello tendenti a dimostrare l'irritualità del procedimento giudiziario celebrato in contumacia della donna ritenuta irreperibile e chiede la conferma del primo verdetto. Il difensore, avv. Sferco, si batte per ottenere l'annullamento del giudizio di primo grado e la libertà provvisoria della sua raccomandata e in via subordinata l'assoluzione con formula dubbia. La Corte si ritira e dopo lunga camera di consiglio il dott. Franz annuncia l'inammissibilità dell'appello per tardiva interposizione e ordina l'esecuzione della sentenza.

La CISNAL sull'agitazione del personale alberghiero

In merito all'agitazione a livello provinciale del settore alberghiero, il sindacato di categoria della CISNAL precisa di non aderire alle iniziative di alcuni sindacati, in quanto la richiesta di iniziare le trattative per «la stesura dell'integrativo provinciale appare del tutto infondata, a causa del mancato raggiungimento dell'accordo nazionale che i documenti provinciali non possono sostituire ma devono semplicemente integrare». La CISNAL pertanto si dichiara disposta a un'energica azione a livello nazionale per sensibilizzare le associazioni dei datori di lavoro per la stipulazione del contratto nazionale di lavoro.

Richiesta di lavoratori

L'Ufficio comunale di collocamento di Trieste ha la possibilità di occupare in loco lavoratori d'ambo i sessi in possesso delle seguenti qualifiche: saldatori elettrici, meccanici di bordo, tubisti, elettricisti, muratori, carpentieri in ferro, carpentieri in legno, manovali, sarte in genere, pulitrici, manovali generici dai 18 ai 30 anni, generiche dai 16 ai 25 anni.

Tutti coloro che sono interessati all'offerta possono presentarsi allo sportello n. 3 della sede di via Fabio Severo n. 46/1, durante l'orario d'ufficio (8.30-12, sabato 8.30-11.30).

Fronte monarchico giovanile. Alle 18.30, nella sede di via Imbriani 4, si riunirà il Consiglio provinciale del Fronte monarchico giovanile dell'U.M.I. Sarà presente anche l'ispettore regionale, il quale riferirà in merito alle attività per le celebrazioni del Cinquantenario.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 27 luglio.

ARRIVI: mn. «Aghia Sophia» (ellenica); mn. «Annamaria d'Amico» (naz.); mn. «Jebel Sinneen» (liban.); mn. «Ginevra» (naz.); mn. «Gemestone» (liber.); mn. «Pobjeda» (jugosl.); mn. «Jesenice» (jug.); mn. «Novi Sad» (jug.); mc. «Capulonix» (liber.); mn. «Monreale» (naz.).

PARTENZE: mc. «Giesse» (naz.); mn. «Trenera» (pan.); mn. «Novi Sad» (jug.); p.fo «Aghia Sophia» (ell.); mn. «Pobjeda» (jug.); p.fo «Brick Sesto» (naz.); mn. «Kanavelic» (jug.); mn. «Bat Snapir» (israel.); mn. «Gemestone» (liber.); mn. «Annamaria d'Amico» (naz.); mn. «Betty Haagee» (danese).

Locanda Mario

(«Giornalfoto»)

Draga Sant'Elia è una località veramente suggestiva: dopo Basovizza, sulla strada verso Fiume, a duecento metri si piega a destra e attraverso una splendida pineta, si giunge proprio davanti al posteggio della nuova «locanda Mario». E' un locale accoglientissimo, che può offrire in tutte le stagioni e con tutti i tempi un'ospitalità piacevole, una cucina variatissima che va dal profumato prosciutto carsolino, a piatti speciali, innaffiati dalla malvasia ambrata, al refosco amabile e al brusco terrano e da molti vini del Friuli. E' stato inaugurato il 18 di questo mese con l'intervento di personalità turistiche e autorità municipali. E' un locale a cui arriderà un sicuro avvenire. Ricordarsi: «locanda Mario» a Draga Sant'Elia.

La realizzazione di tale opera pregevole è stata effettuata dall'impresa specializzata Daniele Glavina, con sede in via Ghirlandaio 38/1, con la collaborazione per le opere in legno della ditta Arredamenti ZETA, gli impianti di riscaldamento centrale dalla ditta Bertoli, i serramenti «ermeticbora» dalla Metallurgica Gratton di Visco (Udine).

LE ORE DELLA CITTA'

Pubblici esercizi: radio e TV

L'Associazione esercenti pubblici esercizi della Provincia di Trieste (FIPE) rammenta alle ditte consociate nei cui locali agiscano apparecchi radio e televisivi, che entro il corrente mese dev'essere provveduto al pagamento dei canoni RAI-TV relativamente al secondo semestre ed al terzo trimestre dell'anno in corso. Per ogni chiarimento gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, piazza Silvio Benco 4, che comunque rimane a loro disposizione per le incombenze del caso.

Rientri dalle colonie

La Pontificia Opera di Assistenza comunica che i fanciulli partecipanti al primo turno delle colonie «S. Giusto» a San Quirico presso Resiutta, arriveranno lunedì prossimo, con il treno straordinario alle ore 9.45. I fanciulli saranno consegnati ai genitori nell'interno della stazione centrale delle Ferrovie.

Collegio dimesse

Sono aperte le iscrizioni alle scuole annesse al Collegio dimesse (elementari e medie parificate), con annesso un doposcuola per l'assistenza scolastica. Il Collegio dispone del servizio di un piccolo pullman per le alunne. Per ulteriori informazioni, rivolgersi alle direzione del Collegio, via Pendice Scoglietto n. 7.

Telefono Amico 24444

Chiunque senta il desiderio di confidarsi con qualcuno che non lo conosca, che non lo veda: telefoni al numero 24444.

Nozze Nadi-Taboga

La gentile signorina Maria Grazia Taboga, figlia del nostro caro collega di lavoro Arrigo, ha dato la sua mano di sposa al signor Gianpaolo Nadi. Le nozze sono state celebrate nella Cappella di Villa Revoltella. Alla felice coppia i nostri auguri più cordiali di felicità.

Saldi '68 da «Rigutti»

Venite a constatare l'effettiva convenienza dei nostri prezzi. Via Mazzini, 43.

Da «Confezioni Pucci»...

via Baiamonti 64/2 eccezionale vendita di fine stagione! I più recenti modelli donna, uomo e bambino a prezzi di puro realizzo. Visitateci, rimarrete clienti!

Gite e soggiorni

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni alla Scuola di sci al Cadini di Misurina. Programmi dettagliati, informazioni e iscrizioni vanno richiesti in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna. Programmi e informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel 68795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 28 luglio gita al rifugio Vazzoler con salita della Cima della Busazza (m. 2916). Itinerario b): dal rifugio Vazzoler attraverso la Forcella del Camp (m. 1839 1932) al rifugio Carestiato (m. 1839) ed al Passo Duran (m. 1605). Partenza sabato 27-7 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - Telef. 68795.

G.A.R.S. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 27 e domenica 28 gita al Passo Falzarego. Programma in sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia, 3, tel. 35240.

Conferenza per dentisti

Organizzata dalla sezione triestina dell'Associazione medici dentisti italiani, si terrà stasera alle ore 21, nella sala conferenze del Centro tumori di via Pietà 15, una relazione del dott. Antonino Tamburo De Bella, presidente della sezione italiana della «Societé odontologique des impiants aiguilles», su «Gli aghi di tantalio per una nuova impiantologia endossea».

Saldi Juventus

Continua con successo la vendita dei saldi estivi di tutti gli articoli di abbigliamento per bambini, ragazzi e giovanette. *Juventus*, via XXX Ottobre, 18. Approfittate!

L'AGIP

annuncia l'apertura di un modernissimo lavaggio rapido per autovetture presso la propria stazione di servizio di viale Miramare, 46 (Roiano).

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del *Sinteko* originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

La Calzoleria Viale

viale XX Settembre 18 comunica a tutta la sua affezionata e gentile clientela di aver iniziato la tradizionale svendita di fine stagione. Troverete calzature delle migliori marche a prezzi vantaggiosissimi.

Saldi Cittar

2×1 = *Cittar*, non si tratta di operazione aritmetica. E' la sigla che distingue i *Saldi Cittar*. Per l'importo equivalente all'acquisto di una confezione in questi giorni eccezionali se ne portano a casa due. 2×1 = *Cittar*. V. T. Romano 1 t. 31110.

DA OGGI A SETTEMBRE IL CONSIGLIO REGIONALE E' IN FERIE

L'Assemblea approva la legge che sovvenziona due Istituti

Centoquaranta milioni alla nostra Scuola di servizio sociale e 360 al Malignani di Udine - Nomine nella Commissione Trieste

Da oggi il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia è in vacanza, e tornerà a riunirsi allo inizio dell'autunno, verso gli ultimi di settembre. Al termine della seduta di ieri mattina, infatti, il Presidente dell'Assemblea, prof. Michelangelo Ribezzi, ha dichiarato chiusa la prima sessione di lavoro della seconda legislatura e ha espresso «il più vivo apprezzamento per l'attività svolta nel breve lasso di tempo che va dall'elezione della Giunta ad oggi. Tale apprezzamento — ha detto — desidero rivolgere a tutti i gruppi politici che fanno parte dell'Assemblea e che hanno consentito lo svolgimento ordinato del lavoro concordato con i capigruppo. Personalmente debbo ringraziarvi per aver facilitato il mio compito. Mi è gradito rivolgere alla stampa il grazie più vivo per aver seguito con spirito di responsabile collaborazione i lavori dell'Assemblea». Il prof. Ribezzi ha concluso rivolgendo a tutti l'augurio più cordiale di un sereno riposo e annunciando che il Consiglio verrà riconvocato a domicilio.

Nella seduta conclusiva della prima sessione di lavoro del nuovo Consiglio regionale, l'Assemblea ha esaminato e quindi approvato a larga maggioranza il disegno di legge di iniziativa giuntale recante «sovvenzioni a favore di istituzioni scolastiche di interesse regionale». Si tratta del provvedimento con il quale la Regione concede cospicue sovvenzioni a due istituti: all'istituenda Scuola superiore di tecnologia presso l'Istituto «Malignani» di Udine e alla Scuola superiore di servizio sociale «ENSISS» di Trieste. Alla Scuola di servizio sociale, che da molti anni svolge proficuamente la sua attività nonostante una situazione finanziaria che è andata facendosi sempre più critica, l'Amministrazione regionale ha concesso, con la legge approvata ieri dal Consiglio, un contributo annuo di 35 milioni di lire per ciascuno degli esercizi finanziari dal '68 al '71, per un totale quindi di 140 milioni di lire. La sovvenzione servirà per il concorso nelle spese necessarie per il funzionamento dell'istituto, per l'acquisto di arredi e di attrezzature e anche per l'assegnazione di borse di studio agli allievi. Con questo suo intervento finanziario la Regione, riconoscendo il valore della Scuola di servizio sociale, vuole potenziarne le strutture per imprimere all'istituto un carattere più marcatamente regionale e assicurare il suo funzionamento.

Alla Scuola superiore di tecnologia presso l'Istituto tecnico industriale «Malignani» di Udine, che aprirà i suoi corsi nel prossimo autunno, l'Amministrazione concede, sempre per ciascuno dei quattro esercizi finanziari, una sovvenzione di 55 milioni annui. In totale, quindi la legge approvata ieri stanzia 360 milioni. A favore del provvedimento hanno votato, dopo una lunga discussione, i consiglieri della D.C., del PSU, PRI, PLI, MSI e MF; contro, i rappresentanti del PCI e del P.S.I.U.P.; era assente dall'aula al momento del voto il consigliere dell'US.

Sul disegno di legge è stata relatrice la cons. Pittino (D.C.) e su di esso hanno parlato dieci consiglieri: Bosari (PCI), Cecotto (MF), Rigutto (D.C.), Rizzi (PSIUP), Morelli (MSI), di Caporiacco (MF), Trauner (P.L.I.), Bergomas (PCI), Pittoni (PSU) e Ramani (D.C.). Bosari ha sostenuto la necessità di un dibattito sulla scuola all'inizio della legislatura, perchè i problemi sono molteplici e gravi, e ha criticato il modo in cui è stata presentata la legge, la quale prosegue la linea politica della Giunta in questo settore, giudicata negativa dal PCI in quanto non affronta radicalmente i problemi della scuola. Ceccotto (M.F.) ha espresso un giudizio favorevole sul provvedimento in quanto sovvenziona due scuole di grande importanza. Rigutto (D.C.), ha messo poi in risalto come la Scuola superiore di tecnologia, definita un istituto pilota, è in linea con il piano quinquennale. Rizzi (PSIUP) ha invece espresso un giudizio critico in quanto — ha ribadito — si tratta di un atto amministrativo che porta all'accentuazione della divisione tra scuola a carattere formativo e quella tecnicistica.

Annunciando il voto a favore del suo gruppo, Morelli (MSI), ha sottolineato la necessità di affrontare il problema di una visione globale dell'istruzione tecnica, per la quale deve intervenire lo Stato. Di Caporiacco (MF) ha espresso l'auspicio che al corso di edilizia della Scuola superiore di tecnologia possano essere iscritti anche i geometri. Anche il cons. Trauner (P.L.I.), ha ribadito la necessità di una riforma globale, ma ha annunciato il voto favorevole per il carattere limitato del provvedimento che interviene con urgenza a favore di due istituti estremamente bisognosi. Bergomas (PCI) ha invece annunciato il voto contrario del suo gruppo, perchè è necessario soprattutto — ha detto — affrontare i problemi della scuola in una più ampia prospettazione dei problemi in questo settore, con un radicale cambiamento della politica scolastica. Pittoni (PSU) ha rilevato la validità dell'ENSISS (unica scuola di questo tipo nella regione) e ha osservato che il problema della scuola dovrà essere affrontato dal Consiglio — subito dopo le ferie — in modo organico. Ramani (D.C.), ha osservato infine che si tratta di un provvedimento innovatore, a favore della scuola pubblica, che non preclude assolutamente che tutti gli altri problemi della scuola possano essere esaminati a dovere.

A tutti ha replicato prima la relatrice, cons. Pittino, la quale ha rilevato che il provvedimento tende a far sì che una scuola si apra e un'altra non si chiuda: per ambedue le scuole l'intervento della Regione riveste carattere di urgenza, e sono questi i motivi che hanno determinato la Giunta a presentare un disegno di legge, limitato per ora alle due sole istituzioni scolastiche. Dal canto suo, l'assessore all'istruzione, Giust, ha detto che in sostanza si tratta di una legge stralcio di un più ampio provvedimento legislativo sulla scuola che la Giunta intende presentare alla ripresa dei lavori del Consiglio; è una legge — ha detto — importante perchè tende a sopperire alle esigenze immediate di due scuole di interesse regionale, ma non è rilevante, in quanto non vuole affrontare i grossi problemi della scuola nella loro globalità.

Prima di chiudere i lavori, la Assemblea ha proceduto ancora a eleggere i componenti in alcune commissioni. Particolarmente significativa la votazione per l'elezione di cinque membri alla Commissione Trieste, prevista dall'art. 70 dello Statuto: si tratta dell'organismo composto oltre da cinque consiglieri regionali eletti nella circoscrizione di Trieste, dal Sindaco di Trieste e dal presidente dell'Amministrazione provinciale, al quale spetta il compito di decidere come investire i 9,7 miliardi di lire annui di contributi statali per la provincia di Trieste, destinati a coprire tutte le spese, dai bilanci comunali, agli ospedali e alle opere pubbliche. Sono stati eletti: Sergio Coloni (D.C.), Nicolò Ramani (D.C.), Arnaldo Pittoni (PSU), Antonino Cuffaro (PCI) e Carlo Stoka (US).

Sono stati pure eletti cinque componenti del Comitato centrale di controllo: Carlo Di Re, Eldere Bon, Giorgio Santuz, Fabio Inwinkl, e Gianandrea Barzan. Allo stesso organismo l'Assemblea ha pure eletto tre componenti supplenti: Antonio Perrotta, Lorenzo Oggianu e Ezio Martone.

FESTIVAL DELLA GIOVENTU'

Parte oggi il treno per Sofia

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 17, partirà con un treno speciale delle ferrovie jugoslave dalla stazione centrale ferroviaria di Trieste la delegazione dei giovani di tutta Italia, che parteciperà al IX festival della gioventù e degli studenti di Sofia dal 28 luglio al 7 agosto.

La delegazione è composta da giovani e operai di varie correnti ed indirizzi politici. Di essa fanno parte anche nove giovani triestini italiani e sloveni.

Nel programma degli incontri con le delegazioni degli altri Paesi è previsto anche quello con i giovani vietnamiti, cui i giovani italiani doneranno mille transistor, perchè vengano consegnati ai partigiani vietnamiti.

RELAZIONE DELL'ING. POLVERIGIANI ALLA RIUNIONE DEL «ROTARY»

CONSEGUENZE DELLA CRISI DI SUEZ PER I TRAFFICI NEL MEDITERRANEO

Il pericolo di un disastro energetico per l'Europa è stato scongiurato dall'atteggiamento equilibrato di molti Paesi del nostro Continente

Nella riunione del Rotary presieduta dall'avvocato Manlio Cecovini, il prof. avv. Guido Gerin ha presentato il nuovo socio dott. Mario Alessi, Console d'Italia a Capodistria. L'ing. Vittorio Polverigiani, direttore generale dell'«Aquila» ha poi parlato sul tema «La crisi di Suez e le sue conseguenze per i traffici marittimi del Mediterraneo e l'economia energetica europea. Prospettive per il futuro».

Nel 1967 — ha informato l'ing. Polverigiani — il consumo di petrolio nell'Europa occidentale è stato, in cifra tonda, di 500 milioni di tonnellate, corrispondenti a circa il 30 per cento della produzione mondiale che è stata, nello stesso anno, di un miliardo 758 milioni di tonnellate. Nel 1980 il fabbisogno corrisponderà presumibilmente a due volte tanto ossia a un miliardo di tonnellate.

La produzione propria dell'Europa occidentale nel 1967 è stata irrilevante rispetto al fabbisogno: 21 milioni di tonnellate, corrispondenti dunque ad appena il 4 per cento del consumo. Quanto alle riserve accertate esse si aggirano sui 400 milioni di tonnellate, corrispondenti a meno di un centesimo delle riserve accertate mondiali (circa 50 miliardi di tonnellate). Nè le attuali conoscenze geologiche lasciano prevedere la scoperta di riserve più interessanti, almeno in termini percentuali delle progressive riserve mondiali. Siamo dunque di fronte ad una situazione che può essere così riassunta: nell'Europa occidentale non c'è praticamente petrolio e si consuma un terzo circa della produzione mondiale.

Ciò pone evidentemente problemi di vasta portata. C'è intanto un problema logistico che consiste nella necessità di trasportare grandi quantità di greggio via mare e via terra, per grandi distanze, al minimo costo possibile. Ma esistono anche problemi più seri che se anche sono intenzionalmente esasperati dai Paesi produttori di carbone, debbono comunque essere tenuti ben presenti.

Ma tralasciando per ora questi problemi che meriterebbero ognuno una trattazione particolareggiata, poniamoci anzitutto una domanda: dove si trova e da dove deve venire il greggio per l'Europa? Se si prescinde dalla considerazione dei costi di produzione e trasporto e ci si riferisce a situazioni accettabili solo in via transitoria ed eccezionale, è chiaro che esso può venire da ognuna delle grandi aree di produzione. Queste aree, trascurando gli Stati Uniti che preferiscono continuare ad importare una buona parte del loro fabbisogno per risparmiare le loro riserve che pure sono notevoli (ca. 6 miliardi di tonnellate accertate), sono concentrate nel Medio Oriente, nella zona dei Caraibi compreso il Venezuela e nell'Africa settentrionale e occidentale.

Ora, per quale strada il greggio del M.O. viene trasportato in Europa? Nel 1966, che è stato l'ultimo anno normale prima della crisi di Suez, l'Europa ha ricevuto dal M.O. circa 220 milioni di tonnellate di greggio, un po' più della metà di tutto il greggio importato: di esse ben 175 milioni di tonnellate sono giunte attraverso il Canale di Suez, il resto dai depositi terminali del Mediterraneo orientale e precisamente dai porti di Banias, Tripoli del Libano, Sidone e Haifa dove sboccano gli oleodotti già esistenti e provenienti dall'Iraq e dalla Arabia Saudita.

Il Canale ha un pescaggio massimo consentito di 38 piedi (11.58 mt.) e come tale può essere navigato da navi di 65.000 tpl. al massimo. Esso purtroppo tende ad interrarsi rapidamente e deve essere costantemente dragato. E' difficile dire quale sia la situazione attualmente ma è certo che il fondo si è già molto elevato a causa dei mancati lavori di dragaggio.

A parte ciò e a parte i motivi militari che ne impediscono la gestione (sulla sponda occidentale vi sono le truppe della RAU e su quella orientale quelle israeliane) il transito è reso oggi impossibile dall'affondamento di due draghe egiziane. Vi sono inoltre 15 navi bloccate nel Canale e alcune di esse non potranno essere sgomberate se non dopo aver compiuto almeno una parte del lavoro di dragaggio. In totale si stima che dal momento in cui si darà inizio ai lavori occorrerà almeno un anno per sgomberare il Canale e dragarlo alla sua vecchia profondità di 38 piedi.

Le merci transitate attraverso il Canale nel 1966 sono state complessivamente 240.000 tonnellate di cui 200.000 in direzione nord e il resto in direzione sud. Come si è già detto 175.000 tonnellate in direzione Nord sono state costituite da petrolio e questo significa che almeno in termini quantitativi non si fa un grande errore quando si considera il Canale soprattutto in funzione del trasporto di petrolio. E' infine il caso di rammentare che il Canale riduce di 25 giorni, tanto per fare un esempio, il viaggio delle navi cisterna dal M.O. all'Europa settentrionale, viaggio che oggi, via Capo di Buona Speranza, dura 65 giorni.

Il 6 giugno dunque, un giorno dopo l'inizio delle ostilità tra Israele e i Paesi Arabi, la RAU annunciò la chiusura del Canale di Suez. Ma ciò che rese drammatica la situazione e fece veramente temere un disastro energetico per l'Europa non fu tanto questo, quanto la decisione di tutti i Paesi Arabi di bloccare i rifornimenti prima alla Granbretagna e agli Stati Uniti e poi a tutte le destinazioni. Questo fu il fatto politico veramente nuovo del quale non si era forse tenuto il debito conto nonostante molti ed evidenti segni premonitori. In effetti che tutto il mondo arabo potesse giungere ad una unità di azione e strumentalizzare il petrolio quale mezzo di pressione politica era considerato un pericolo molto più teorico che pratico e al quale nessuno credeva seriamente, data l'immaturità politica degli Arabi, le questioni interne che li dividono e il bisogno che hanno di vendere il petrolio. Si tratta invece di un pericolo sempre immanente che va tenuto ben presente per il futuro e il fatto che in questa specifica occasione si sia riusciti ad evitare il peggio e a sbloccare la situazione nel giro di 15 giorni non è sufficiente per dare ragione a coloro che sostengono l'inesistenza di un pericolo reale.

I motivi che hanno indotto gli Arabi a non insistere nella loro azione di boicottaggio o che hanno loro consentito di assumere un atteggiamento distensivo sono molteplici e di varia natura. Senza dubbio essi hanno considerato che un lungo boicottaggio nei confronti dei Paesi consumatori europei avrebbe danneggiato irrimediabilmente l'economia di questi Paesi e avrebbe causato l'instaurarsi di rapporti assai difficili con l'Europa e con le grandi società internazionali, senza che il mondo arabo potesse trarne un effettivo beneficio ai fini dell'atteggiamento di Israele. Solo una pressione degli Stati Uniti sarebbe stata determinante a tal fine, ma gli Stati Uniti possono fare a meno del petrolio arabo.

Nello stesso tempo la posizione chiaramente pro-araba della Francia e l'atteggiamento equilibrato di altri Paesi tra cui l'Italia permise ai Paesi produttori di escogitare la nota formula dei «Paesi amici dei Paesi arabi» a seguito della quale furono riaperte le esportazioni verso alcuni Paesi europei tra cui i Paesi Bassi, cosa quest'ultima estremamente importante perchè attraverso la Europort si potè rifornire anche la Germania Federale sulla quale continuava a gravare l'embargo.

In sostanza nel giro di pochi mesi le esportazioni dei Paesi Arabi si normalizzarono, ma quanto è successo e quanto sta avvenendo ancora in questi giorni in alcuni Paesi produttori — si considerino i fatti dell'Iraq — deve indurre a profonda meditazione.

Il pericolo di un disastro energetico per l'Europa è stato scongiurato in questa occasione dall'atteggiamento equilibrato di molti Paesi europei e soprattutto dalla prontezza colla quale il sistema petrolifero internazionale ha saputo affrontare la situazione, avvalendosi di tutti i mezzi disponibili e in particolare di una notevole disponibilità di navi sul mercato cisterniero.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria dell'arch. Giusto Schillani, nel trigesimo, dalla famiglia Schillani 5.000 pro Ospedale Infantile, 5.000 pro Centro tumori, 5.000 pro Croce Rossa italiana, 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Valli, nel trigesimo, da Ettore e Bice Catolla 5.000 pro Cassa medici ammalati.

In memoria di Giorgetto Brosch, nell'ann.rio, dai genitori 5.000, dalla fam. Decorti 3.000 pro Ospedale Maggiore (lettino G. Brosch); dagli zii 2.500 pro Ospedale Maggiore (lettino G. Brosch), 2.500 pro Ospedale Infantile (lettino M. Zollia).

In memoria della figlioletta Nella, per il compleanno (27-7), da Aurelia e Mario Janni 2.500 pro Casa di Nazareth, 2.500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Lodovico Dapretto, nel V ann.rio, dalla moglie Valeria 5.000 pro Centro tumori, 5.000 pro Croce Rossa.

In memoria di Mario Sossini, nel XII ann.rio, dalla moglie 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ada Mazzon dai genitori Emma e Menotti Mazzon 3.000 pro Villaggio del Fanciullo, 3.000 pro Associazione nazionale poliomielitici, 3.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati, 3.000 pro Associazione «Ragazzi del '99», 3.000 pro Famiglia capodistriana, 3.000 pro E.C.A., 3.000 pro Unione italiana ciechi, 3.000 pro Associazione nazionale granatieri, 3.000 pro Lega nazionale, 3.000 pro Chiesa B. V. delle Grazie; da Guido Slataper 5.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati, da Paride e Anna Botteri 2.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Emilia Podersel Meneghello da Romolo Brunelli 10 mila pro Famiglie dispersi e caduti della R.S.I.; da Elvia Dovgan 3.000 pro Centro tumori; da Maria Devescovi e Paola Vouk 2.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eugenia Milanese dalle famiglie Marcaria Portinari 3.000 pro Istituto Rittmeyer; da Mario e Mariuccia Rossmann 3.000 pro E.C.A. (ass.za esterna vecchi).

In memoria di Mario Caprin dagli impiegati e operai del magazzino generale Acegat 10.000 pro Ospedale Infantile; dall'ing. Giulio Giacomelli 3.000 pro Fondo Ongaro-Giacomelli.

In memoria dell'avv. Corrado Jona da Giovanni Vettorazzo 5.000 pro Associazione «Ragazzi del '99»; da Guido Slataper 5.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Avio Morandi dai soci del circolo ACLI di S. Giacomo 15.000 pro Ospedale Infantile (bambini poliomielitici).

In memoria del dott. Bruno Sardrin dal barone e baronessa Aldo de Albori 3.000 pro Ospedale Infantile.

In memoria del comm. Giovanni Moscarda da Fortunata Israel 2.500, da Dario Israel 2.500 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Piero Bettio dalla fam. Beretta-Preuer 2.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Carlo Ursini dai colleghi dell'INAM 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Marcon da Luciana e Tiziano De Monte 3.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ernesta Polvi dalla sorella Getta e marito Bruno Umani 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla fam. Straulino 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ugo Moro dalle sorelle e fratello 15.000 pro E.C.A.

In memoria di Ester Goich Drogi da Elvira e dott. Corrado Cassio 2.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Amalia Oppenheim da Franco e Fiorello de Farolfi 3.000 pro Croce Rossa (pronto soccorso).

In memoria del prof. Costantino Comotari dalle famiglie Gregoretti-Nussdorfer 2.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giovanni Gregoretti dalla cognata Valeria Gregoretti e fam. Giusto Nussdorfer 5.000 pro Domus Lucis.

LE PROVE ORALI PER L'ABILITAZIONE ALL'ISTITUTO INDUSTRIALE

DALL'UMANESIMO ROMANTICO ALLA TECNOLOGIA PIÙ AVANZATA

E' una specie di cocktail l'esame per i futuri periti del «Volta» nel quale c'entrano anche Leopardi, l'economia e gli azionisti

Alessandro Volta: pila: sì insomma, radio, televisione, elettricità, o comunque scienza e tecnologia. E di tutto ciò, logicamente, si parla all'Istituto Tecnico Industriale intitolato allo scienziato. Tante commissioni: da qui usciranno periti metalmeccanici, elettrotecnici o specializzati in telecomunicazioni; ed anche periti edili, ma questi «in comune» con l'Istituto «Arturo Malignani» di Udine: gli interroganti si spostano un po' qua un po' là.

Gli argomenti suonano strani, spesso incomprensibili, a chi non ci «sia dentro», in queste materie; l'aula dove siamo capitati, poi, è abbastanza piccolina, e ci «lavorano» quattro coppie di professori, per otto diverse materie, e gli alunni vengono interrogati a quattro a quattro, il che non è certo troppo poco, specie sotto il profilo... acustico. Domande e risposte giocano a rimpiattino, formando come uno strano «collage» di suoni, in cui gli ingredienti vengono miscelati senza riguardo alcuno alla loro provenienza.

I problemi del regno italico, quali sono? La ristrutturazione dello Stato, o meglio la sua formazione, dato che non esisteva prima e quindi non era mai stato strutturato. I motori ad accensione, per scintilla e compressione: quali sono le differenze? Economia fino all'osso; ovvero ridurre le spese e aumentare le tasse. Proprio come in ogni famiglia, più entrate e cinghia stretta: il problema del bilancio è simile tanto in una famiglia, come in una regione o in un Comune, quanto in uno Stato. L'economia è tutta lì; sa? se ne rende conto? Sì, professore, ecco, le disegno subito lo schema della caldaia. No, in quest'epoca non si parla ancora di industrie, per lo meno in Italia; bisognerà attendere la fine del Milleottocento: è una questione, per ora, strettamente economica, finanziaria, quella dello Stato. La funzione dell'acqua negli impianti di condizionamento.

Questo riesce a sentire il profano, e ne capisce la metà, forse anche meno. Si raccolgono brani di conversazioni fitte fitte e neppur ricostruibili... giri per minuto... una forza di piccola variabilità... un amplificatore sulla frequenza intermedia... Che sa la Luna che il pastore non sa... Ah, ecco, ci siamo: questo deve essere il «Canto notturno del pastore errante nell'Asia». Lo scrisse un certo signor Giacomo, Leopardi di cognome: «Che fai tu luna in ciel? Dimmi che fai, silenziosa luna? Percorri...» eppoi non ci si ricorda più, ci si trova nuovamente immersi in impianti tecnici, si passa bruscamente dall'umanesimo più romantico alla tecnologia più avanzata: un «cocktail» brusco, forse, ma non di meno interessante.

Lo studente con il libro di Dante sottobraccio (e l'immancabile «Sapegno», il condensato che conserva ancora la copertina azzurra che forse lo contraddistingueva anche ai tempi dei nostri padri) dice anche delle «più basse frequenze udibili» e delle «tensioni prelevate»: lo circondano cinque professori. Tutti con gli occhiali, e lui che non li possiede, mai adoperati, si sente come sperduto in un bailamme di riflessi, in una «sala degli specchi» di sapore orientale, favoloso quasi, che riflette il suo stesso volto pensoso, a destra e a sinistra e anche davanti. E in quel momento, tutto intento a scoprire queste particolarità ottiche che non sapeva di dover incontrare nell'aula dell'esame, si scorda che cosa debba fare per «eliminare ciò che fa effetto sulle frequenze alte», e non sa dire che mai sia questa «cosa» che «non è visibile ma comunque esiste».

Si disegna, durante gli «orali»: esami orali con la matita in mano e la paura (non più la gomma) nell'altra, tenuta ben stretta: la prima è richiesta dai programmi ministeriali, la seconda dalla prassi di sempre. «Vediamolo un poco, allora, questo organigramma aziendali»: organigramma, parola strana che si deve vedere, più che sentire. Un quadratino al vertice; sono gli azionisti. Ci stanno tutti lì dentro, in questo segno, tracciato con il lapis, di un centimetro di lato, forse meno. Del resto gli azionisti non possedono corpo, soltanto capitale: «Come partecipano gli azionisti di un'azienda?» «Non ad personam, ma come capitale portato». E il re, l'imperatore, è l'assemblea di loro, degli azionisti. «Per comperare una gomma di scorta per l'automobile della Ditta, occorre riunire l'assemblea degli azionisti che deliberi l'acquisto?» No davvero: chi lo sogna un avviso sul giornale: «Gli azionisti sono convocati in assemblea per deliberare sull'acquisto di una gomma nuova per il velocipede del fattorino Taldeitali»? Il candidato lo sa, o se non lo sa ci arriva di testa sua: «Intanto l'amministratore delegato ha un certo suo potere decisionale; eppoi voce dell'assemblea degli azionisti è il Consiglio d'amministrazione, da questi prescelto, e che provvede, appunto, ad amministrare una Ditta».

Sesto canto: uno di quei canti che non incominciano con un «sì» o con un «do», ma con un «Nel mezzo del cammin di nostra vita io mi trovai in una selva oscura, che la via dritta era smarrita»: «Chi sono gli eresiarchi e gli eretici». La differenza tra le due categorie? «Dicesi eresiarca chi dà inizio ad una eresia, eretico invece è chi la segue».

L'insegnante di italiano e storia ha di che protestare: anche questo accade. Richiama il candidato appena licenziato, gli fa consegnare il suo testo antologico di italiano («Belle lettere» si intitola), lo sfoglia e giunto ad un certo punto osserva che un determinato componimento poetico è annotato giusto fino a metà, poi non più. Dalla lunghezza chi, come noi, sta sbirciando, deduce si debba trattare dei «Sepolcri»: «Vedi, lo dicevo io: l'hanno preparato tutti soltanto fin qui», dice soddisfatto della sua intuizione ad un collega.

E non basta: arriva un nuovo «peritando» (eh sì, come c'è il «maturando», ci sarà anche il «peritando») ed egli gli mostra il componimento in italiano. Illustrare quali avvenimenti degli ultimi vent'anni il candidato ritiene più importanti per l'avvenire dell'umanità, recita grosso modo il titolo. E chissà come, lo studente è venuto a parlare dell'arruolamento: E' tutta una questione di propaganda, di coloro che vengono appositamente per le classi a far propaganda — sta dicendo l'insegnante ad un collega ed anche allo studente» — E così ci si trova alle prese con un tema dove si dice, a proposito dell'arruolamento: venite nella Marina, che tanto prima o poi in guerra ci andremo tutti, e allora tanto vale arruolarsi subito, e nella Marina.

Poi l'interrogato si siede, viene debitamente rincuorato: «Lei non ne ha colpa alcuna, badi: queste son cose che vi vengon dette e che Lei ha soltanto riportato». E l'esame ha inizio. Si parla di Dante e Pascoli; mentre giungono gli echi di frequenze e di elettrodomestici, e in un angolo di un tavolo qualcuno completa il suo schema di impianto elettrico.

(«Giornalfoto»)

Decisamente l'esame sta andando a gonfie vele: almeno lo lascia supporre l'espressione soddisfatta diffusa sul volto del candidato

(«Giornalfoto»)

Il commissario sta ponendo la sua domanda: la risposta è probabile, non sia tanto facile; o molto saggiamente l'allievo non ha fretta di rispondere, e già segue il filo di quello che dirà

Nuova affermazione di Ketty Daneo

Il primo premio assoluto al XIII concorso internazionale R. Macrì 1968 «Città di Locri» per una poesia in lingua italiana, è stato vinto dalla poetessa triestina Ketty Daneo. La giuria del premio composta da Umberto Ferraro presidente, e da sei membri fra scrittori e giornalisti, esaminate le poesie dei 200 concorrenti, ha incluso la Daneo nelle due prime rose. Proseguendo nei lavori e nelle discussioni, un nuovo e più rigoroso giudizio ha indotto la commissione a restringere la schiera dei candidati, che ha infine assegnato all'unanimità a Ketty Daneo, in gara con la lirica «Dove s'era spersa la sua piccola voce» il primo premio assoluto.

La motivazione parla di «una delle voci più alte e ricche dei concorrenti, una poetessa che s'inserisce nella poesia italiana con una propria voce: sincerità e serietà d'intenti. La poesia premiata ha un nitido classico inizio, l'intensità dei versi è profonda, soprattutto per la rara efficacia delle immagini».

Stasera con inizio alle ore 19 avrà inizio a Trebiciano, e durerà tre giorni, nel giardino della Casa della Cultura il Festival della stampa comunista. Domani pomeriggio suonerà il complesso bandistico locale «Parma», dopo di che parleranno l'on. Vittorio Vidali ed il consigliere regionale Dusan Lovriha. Tutte e tre le sere ci sarà il ballo con la partecipazione del complesso jugoslavo «Veseli veter».

PREVISIONI DEL TEMPO

SVIZZERA
AUSTRIA
PIOVOSO Temporali isolati
JUGOSLAVIA
SCHIARITE
ADRIATICO
MAR LIGURE
INCERTO
MAR TIRRENO
LEGGERMENTE COPERTO
MAR IONIO

Sulle regione nordorientali, nuvolosità variabile localmente intensa con piogge anche a carattere temporalesco; nel corso della giornata si avrà un rapido miglioramento. Sulle regioni nordoccidentali e su quelle centrali, iniziali condizioni di tempo buono: nel corso della giornata si avrà un temporaneo peggioramento con precipitazioni anche temporalesche. Detti fenomeni saranno più probabili sulle regioni del versante Adriatico. Sulle regioni meridionali e sulle isole, condizioni di tempo buono; dal pomeriggio peggioramento più sensibile su Campania e Puglia.

Temperatura: senza variazioni notevoli.

Venti: ovunque settentrionali deboli localmente moderati; temporanei rinforzi al passaggio della perturbazione.

Mari: inizialmente molto mossi ma con tendenza ad aumento del moto ondoso specie sui mari settentrionali e centrali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 27; Verona 15, 27; Trieste 18, 26; Venezia 16, 25; Milano 15, 28; Torino 13, 26; Genova 18, 25; Bologna 15, 27; Firenze 13, 28; Pisa 14, 26; Ancona 17, 25; Perugia 14, 25; Pescara 14, 26; L'Aquila 11, 24; Roma Nord 16, 29; Roma Fiumicino 16, 26; Campobasso 13, 24; Bari 18, 24; Napoli 15, 27; Potenza 14, 23; S. Maria di Leuca 20, 26; Catanzaro 19, 27; Reggio Calabria 22, 29; Messina 23, 29; Palermo 23, 26; Catania 21, 30; Alghero 16, 27; Cagliari 16, 27.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Scadenze di termini per docenti delle Medie

La Segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media domenica che in data 21 agosto 1968 scadono i termini per l'invio facoltativo, delle schede personali allegato n. 5, a tutti gli altri Provveditorati della circoscrizione regionale, dandone contemporaneamente comunicazione in carta libera al Proveditorato, presso il quale si è inclusi nelle graduatorie provinciali.

Il 16 settembre scadono i termini per presentare: a) domande di supplenza in carta legale e fino ad un massimo di venti scuole di una sola provincia, scelta a piacere, da parte degli aspiranti non inclusi nelle graduatorie provinciali, allegando la scheda n. 6; b) domanda di supplenza in carta libera ed in numero illimitato ai Presidi da parte degli aspiranti inclusi nelle graduatorie provinciali o aventi titoli all'inclusione nelle graduatorie regionali.

Le schede allegato n. 5 e n. 6 ed i moduli per le domande di supplenza possono essere ritirati ogni giorno dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30, escluso il sabato pomeriggio, presso la portineria della Camera confederale del lavoro, Largo Papa Giovanni XXIII, n. 6.

Gli alunni promossi all'Istituto germanico

Durante tutto il mese di giugno, all'Istituto germanico di cultura si sono svolti gli esami per i diplomi dei diversi gradi di studio. Sono stati promossi i sottoindicati alunni.

Grado elementare - Diploma dell'Istituto germanico di cultura: Liliana Apollonio, Silvio Cattaruzza, Rosanna De Lorenzis, Franca Lamberti, Giovanna Lampe, Virginia Langella, Dora Leghissa, Jeannine Nasr, Adriana Perzi, Maria Premieri, Gianni Prisco, Domenico Scerbo, Giorgio Sloccari.

Grado medio inferiore - Diploma del Goethe-Institut di Monaco: Elettra Bagatin, Claudio Bertocchi, Maria Bosco, Marino Cattalini, Luigi Franzil, Lidia Freschi, Paolo Meazzini, Ada Razman, Peter Suhadolc, Silvio Tulliani, Serena Zappi e Lucia na Zucca.

Grado medio superiore - Diploma del Goethe-Institut di Monaco: Maja Demsar, Italo Rubino, Ivana Suhadolc e Andrea Wehrenfennig.

Grado superiore - Diploma del Goethe-Institut di Monaco: René Fuchs, Alain Reynes e Claudine Reynes.

La signorina Giovanna Lampe, inoltre ha superato gli esami tanto del grado medio superiore quanto quello della conversazione commerciale.

PRESENTAZIONE AL CIRCOLO DELLA STAMPA

FRA GIORNI SI APRE LA FIERA DI KLAGENFURT

Imminente anche quella della Carniola

Due Fiere estive apriranno fra giorni i battenti nel raggio di azione della nostra regione: la 17.a Fiera austriaca del legno di Klagenfurt e a Kranj la 18.a internazionale della Carniola Superiore. Alla Fiera della Carinzia, che aprirà i battenti l'8 di agosto, l'Ente Regione partecipa ufficialmente nel quadro del proprio padiglione permanente inaugurato lo scorso anno dall'ex - assessore all'industria e commercio, avv. Marpillero, e, per l'Union Camere, dal dott. Caidassi, dal presidente della Camera di Commercio di Udine, conte di Maniago, e da un membro della giunta camerale di Gorizia. Alla 17.a edizione prossima l'Union Camere presenterà nel padiglione regionale un'elegantissima e selezionata collezione d'articoli d'abbigliamento e di confezioni, mentre un pannello richiamerà la attenzione del mondo operativo centroeuropeo sulle funzioni del Centro Legno di Trieste e dei nostri impianti portuali di manipolazione.

Ieri sera, il direttore della Fiera di Klagenfurt, dott. Iosef Kleindienst, a nome del «Präsidium» dell'ente carinziano, ha illustrato al Circolo della Stampa gli scopi e le finalità della manifestazione austriaca del legno, la quale si è già inserita in campo internazionale, attirando espositori italiani — ed ovviamente della nostra regione — tedeschi, jugoslavi, dell'Est europeo e di altre nazioni interessate alla produzione ed al commercio del legno. L'esponente carinziano ha messo in luce il numero dei partecipanti, i continui lavori di perfezionamento ed ampliamento del comprensorio fieristico e l'attrazione che esercita la manifestazione fra i Paesi forestali della Media Europa e quelli consumatori del Mediterraneo.

Nel quadro delle manifestazioni fieristiche si terrà dal 7 al 9 di agosto la sesta giornata dei giornalisti europei specializzati nella trattazione dei problemi connessi con il legno e il mobile. Tre saranno le relazioni di base: una polacca (sull'economia forestale di quella nazione), una italiana, compilata dai dirigenti del giornale «Il Legno» di Milano, dott. Ribera e prof. Lunder, e la terza, dell'esperto Dipl. - Kfm. Ernst Wolf, membro del Consiglio federale del legno di Vienna.

Molte ditte italiane saranno presenti con i loro stands alla «diciassettesima carinziana». La importanza della Carinzia per la Italia, per la nostra regione e per Trieste è notevole. Basta far rilevare che il 93 per cento del legname segato venduto all'estero dal Land austriaco è assorbito dal mercato italiano e che il 68 per cento di tutta l'esportazione austriaca del legno resinoso e diretto verso l'Italia. Le relazioni portuali fra Trieste e la Carinzia sono molto strette e buona parte del commercio estero di quella regione passa attraverso i nostri moli.

Giovedì sera, al Circolo della Stampa, il sig. Alojz Okorn, direttore della Gorenjski Sejem di Kranj, ha presentato ai giornalisti lo schema merceologico della 18.a Fiera internazionale della Carniola Superiore, che si terrà dal 2 al 13 di agosto, ed alla quale sono stati invitati i rappresentanti italiani ed austriaci.

In questa manifestazione campionaria slovena, che di anno in anno aumenta la sua importanza nel quadro del triangolo Regione Friuli - V. G., Carinzia - Stiria e Slovenia, saranno presenti quattordici imprese della nostra regione, soprattutto nei settori merceologici dell'elettrodomestico, dei tessuti, delle macchine agricole, dei materiali plastici ecc. Anche la Fiera di Kranj ha un robusto settore dedicato al legno ed alle industrie relative, che verrà potenziato nel futuro.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL CALENDARIO DELLA XIV RASSEGNA

DROGA E PILLOLA ALLA MESSINA - TAORMINA

Poi riedizione di «Via col vento» - Inaugurazione con «Tre passi nel delirio» già presentato a Cannes

Messina, 26

E' stato messo a punto il calendario della quattordicesima edizione della rassegna di Messina e Taormina per la cooperazione cinematografica internazionale che si aprirà domani a Messina e che si concluderà a Taormina il 3 agosto con la consegna dei premi «David di Donatello 1968», delle «Targhe d'oro David di Donatello» e del «Premio Olimpo» per il teatro.

Il film «Tre passi nel delirio» di Fellini, Malle e Vadim aprirà il ciclo delle proiezioni a Messina. Lo stesso giorno sarà presentato il documentario «Immagine di un'isola».

Domenica 28 luglio sarà proiettato «Il serpente di fuoco» (The trip) di Roger Corma, interpretato da Peter Fonda, Susan Strasberg e Dennis Hopper. Il tema del film è di grande attualità e intende porre in luce le conseguenze che si verificano in seguito all'uso degli allucinogeni. Al lavoro di Corma è abbinato il documentario «Tempo di affanni».

Sempre a Messina, il 29 luglio, apparirà sullo schermo il film di André Cayatte «Attentato al pudore» con Jacques Brel ed Emanuelle Riva. Sarà anche presentato il documentario «Arpa Sitar».

Orson Welles e Jeanne Moreau sono invece i protagonisti del film «Una storia immortale», diretto dallo stesso Welles, che concluderà, unitamente al documentario «Siwa» ed al film di Muzii «Come l'amore» recentemente premiato al Festival di Berlino, le proiezioni di Messina. La riedizione in 70 millimetri e in suono stereofonico di «Via col vento» di Victor Fleming aprirà il 31 luglio il ciclo di proiezioni di Taormina. Al film è abbinato il documentario «La verde valle dello Swat».

«Prudenza e la pillola», una commedia di costume sul tema della pillola anticoncezionale, interpretata da David Niven e da Deborah Kerr, apparirà sullo schermo del teatro greco il primo agosto insieme con il documentario «Il paese dipinto».

Il penultimo giorno della rassegna sarà proiettato «La strana coppia», di Fielder Cook, interpretato da Jack Lemmon e Walter Matthau. Per venerdì 2 agosto è previsto il documentario «Un giorno alla settimana».

Per la chiusura ufficiale della rassegna, il 3 agosto, si attende la designazione del film da proiettare e che deve essere scelto dalla presidenza del «Premio David di Donatello». E' già stato svolto il documentario «Gli ultimi ramai» da proiettare in questa occasione.

Omar Sharif sarà «El Che»

New York, 26

Omar Sharif è stato designato dalla «20th Century Fox» per il ruolo di protagonista del film che il regista Richard Fleicher, l'autore del «Dottor Dolittle» e del recente «Lo strangolatore di Boston», dirigerà sulla figura di Ernesto «Che» Guevara.

Il film, la cui preparazione è quasi ultimata, si intitolerà «Che» e sarà il secondo lavoro cinematografico a entrare in cantiere sulla rievocazione della vita e della morte del celebre rivoluzionario sudamericano. Il cineasta italiano Paolo Heusch ha infatti cominciato da qualche giorno la lavorazione del film «El "Che" Guevara» con Francisco Rabal e John Ireland, tratto dall'omonimo libro di Adriano Bolzoni.

«If» di Anderson non andrà a Venezia

Londra, 26

Il regista inglese Lindsay Anderson ha annunciato che il suo nuovo film, «If» (Se), non sarà pronto per essere presentato alla prossima edizione della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, probabilmente, ha precisato, la prima copia del film non si potrà ottenere prima di ottobre.

«Il professor Chiarini, direttore del Festival di Venezia — ha ricordato Lindsay Anderson — mi interpellò durante la sua recente visita a Londra, circa dieci giorni or sono, chiedendomi se ero disposto a presentare il mio film alla Mostra. In quell'occasione gli feci presente l'impossibilità di ultimare in tempo una copia della pellicola».

Il film «If» si svolge tra i ragazzi di una «Public shool» inglese ed esprime il conflitto tra il vecchio sistema esistente e lo spirito piuttosto anarchico degli studenti moderni. Ogni episodio è visto e illustrato con gli occhi dei giovani. Alla fine questo conflitto finisce con lo esplodere in maniera violenta «come è già accaduto recentemente in alcune parti del mondo», ha precisato il regista.

«Sudario su misura» per Anita Ekberg

Malaga, 26

Anita Ekberg si trova attualmente a Malaga per girare il film «Un sudario su misura», accanto a John Richardson. Dirige lo spagnolo José Maria Elorrieta. Anita Ekberg ha detto che dopo aver finito questo film si riposerà con una crociera nei Caraibi.

Trentacinque paesi al Festival di Locarno

Locarno, 26

Trentacinque Paesi hanno inviato la loro adesione al ventunesimo festival internazionale del film di Locarno che si svolgerà dal 26 settembre al 6 ottobre. Al giudizio della commissione di selezione saranno sottoposti circa quaranta lungometraggi inediti, tutti opere prime o seconde di giovani autori. La commissione dovrà anche selezionare cinquanta cortometraggi che per la maggior parte costituiscono la prima esperienza cinematografica di giovani registi.

La direzione ha invitato a partecipare al festival anche numerosi film di noti registi. Per quanto riguarda la giuria, hanno già accettato di farne parte il regista cecoslovacco Jiri Menzel, autore di «Treni strettamente sorvegliati», André Delvaux, il regista belga di «Un soir, un train» e il romeno Lucian Pintille.

Inaugurati i corsi dell'Accademia Chigiana

Siena, 26

La trentasettesima annata dei corsi dell'Accademia musicale Chigiana è stata inaugurata ieri a Siena nel Teatro dei Rinnovati, presenti il Sottosegretario agli Esteri, sen. Giorgio Oliva, autorità cittadine e provinciali e il console generale degli Stati Uniti a Firenze, dott. Joseph Weeler. All'inizio della cerimonia ,alla quale hanno assistito centinaia di studenti provenienti da ogni parte del mondo ha parlato l'avvocato Danilo Verzili, presidente della fondazione dell'Accademia musicale chigiana e presidente del Monte dei Paschi, il quale ha ricordato la lunga attività e i progressi della istituzione senese.

Successivamente gli allievi della North Carolina School of Arts, da oltre due mesi a Siena dove hanno conseguito speciali corsi estivi alla Chigiana, si sono accomiatati dalla città con un concerto di musiche di John Antes e di Vincenzo Righini.

Oggi «unica» dei Balletti di Poznan

Vento e minaccia di pioggia hanno saggiamente fatto sospendere ieri lo spettacolo di balletti con la Compagnia dell'Opera di Poznan programmato al Castello di San Giusto. Pertanto la rappresentazione, che così diventa unica, andrà in scena questa sera, sempre alle ore 21.30. I possessori dei biglietti per ieri possono effettuare il cambio presso la Biglietteria Centrale.

STASERA L'ULTIMO CONCERTO DI «ESTATE '68»

Vivaldi a Miramare con i «Virtuosi di Roma»

I «Virtuosi di Roma», diretti da Renato Fasano, suoneranno questa sera all'imbarcadero del parco di Miramare svolgendo un programma tutto dedicato a composizioni di Antonio Vivaldi. Con un'esibizione di così notevole rilevanza artistica si conclude definitivamente il ciclo «Estate '68» dei concerti a cura dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dell'Ente autonomo per il Teatro Verdi.

La prima parte della manifestazione comprende celebri concerti vivaldiani dell'Opera terza (L'estro armonico) e della Opera ottava (Il cimento della armonia e dell'invenzione); il concerto op. III n. 2 in sol minore per due violini e violoncello obbligati, archi e cembalo di ripieno (violini solisti Cesare Ferraresi e Giulio Franzetti, violoncello solista Bruno Morselli); il concerto op. VIII in do maggiore per oboe, archi e sembalo di ripieno (oboe solista Renato Zangini); il concerto op. III n. 11 in re minore per due violini e violoncello obbligati, archi e cembalo di ripieno (violini solisti Cesare Ferraresi e Giulio Franzetti. violoncello solista Bruno Morcelli).

Nella seconda parte figurano i «Concerti delle stagioni» (Primavera, Estate, Autunno, Inverno), op. VII per violino principale, archi e cembalo di ripieno nell'edizione integrale del 1725 (violino solista Cesare Ferraresi).

Inizio alle 21 e½ precise. In caso di maltempo, rinvio a domani sera, o allo stesso parto di Miramare, oppure al Teatro Verdi.

UN DIVERTENTE TESTO AL TEATRO ROMANO

Taranto nelle sciocchezze di un Socrate immaginario

Giovanni Poli, regista del «Socrate immaginario» che va in scena questa sera al Teatro Romano con Nino Taranto nella parte principale, è rimasto colpito dalle ascendenze plautine della comicità di cui è imbevuta questa commedia settecentesca dell'abate Galiani: anche la cornice di pietre millenarie in cui verrà presentata contribuirà perciò a mettere in luce il vigore classico di un umorismo fiorito nel secolo dei «lumi». Del resto Plauto, che rivive così splendidamente in Molière, non poteva non essere ancor più vicino allo spirito del Galiani, uomo di cultura francese ma nato a Chieti e pronto sempre all'arguzia nostrana.

Fertile perciò di divertimento l'incontro tra l'argutissimo abate e Giovanni Poli, esperto della commedia dell'arte (sua, come si ricorderà, la regia degli «Zanni») che assieme a Nino Taranto ha adattato il testo del «Socrate immaginario» che fu originariamente scritto per le musiche di Paisiello.

Rappresentato per la prima volta a Napoli nel 1775 il lavoro del Galiani si impernia sulla singolarissima figura d'un possidente lucano, don Tammaro Promontorio, il quale tanto è preso dalla passione per la filosofia antica da smarrire la ragione e credersi un secondo Socrate.

Ad un Socrate di tal fatta si addice una cicuta altrettanto fasulla. e in effetti il valentuomo rinsavisce dopo aver bevuto un'innocua pozione sonnifera. Ma prima di ritrovare se stesso gettando lo scompiglio tra i suoi familiari e dipendenti. Uno sprovveduto barbiere, mastro Antonio, si vedrà trasformato in novello Platone e un cameriere, (Calandrino) sarà creato bibliotecario, mentre il matrimonio tra la figlia del «filosofo» Emilia e l'innamorato di lei, Ippolito, correrà il rischio di sfumare.

Accanto a Nino Taranto che sarà Don Tammaro Promontorio, reciteranno Gianna Giachetti (sua moglie Rosa), Maria Grazia Sughi (Emilia), Anita Laurenzi (Lauretta, cameriera), Franco Mazzieri (Calandrino), Emilio Cappuccio (Ippolito), Carlo Taranto (mastro Antonio), Marina Pagano (sua figlia Cilla), Pietro Biondi, Roberto Della Casa, Franco Marchesani e Leo Pantaleo. Le scene e i costumi sono di Mischa Scandella, che già collaborò con il regista Poli per «La commedia degli Zanni».

Lo spettacolo ha una sigla ben nota al nostro pubblico: quella del Teatro Stabile dell'Aquila che fu presente nella scorsa stagione all'Auditorium con la commedia satirica di Vittorio Alfieri «Il Divorzio». Si rinnova così una collaborazione felicemente collaudata con il nostro Teatro Stabile di Prosa che assieme all'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo promuove il ciclo degli spettacoli dell'«Estate 1968».

Dal 21 al 29 settembre la Sagra umbra

Perugia, 26

Come ormai è noto, la «Sagra musicale umbra 1968» si svolgerà dal 21 al 29 settembre nella tradizionale sede di Perugia, oltre che a Terni, Assisi, Gubbio, Città di Castello, Todi, Orvieto, Norcia e Nocera Umbra. Nel corso della manifestazione, è prevista l'esecuzione, diretta da Wolfgang Sawallisch, delle musiche per il «Faust» di Goethe composte da Robert Schumann, e di altre pagine sinfonico-corali dello stesso musicista tedesco. Un'altra importante parte del programma è affidata al complesso del gruppo dell'opera inglese del «Covent Garden» che presenterà in prima esecuzione italiana le ultime opere di Benjamin Britten, e cioè «Il figliol prodigo» e «La fornace ardente». Una serata sarà anche dedicata alla musica contemporanea, con la esecuzione, in prima assoluta, dello «Stabat Mater» di Negri.

Un'altra novità assoluta è costituita dal lavoro «Rappresentazione ed esercizi» di Domenico Guaccero.

Luciano Taioli canta a Tokio

Tokio, 26

Presso la «Shibuya public hall» in Tokio, il noto cantante leggero italiano Luciano Taioli ha cominciato la serie (la seconda in Giappone dopo quella nel maggio 1965) di suoi «recitals» che proseguirà fino al 24 agosto prossimo in 18 diversi grandi centri nipponici. Il 28 agosto, il popolare cantante italiano parteciperà, con a fianco varie note cantanti giapponesi, ad un festival della canzone che sarà tenuto presso la «Hibiya public hall» in Tokio.

UNA TRADIZIONE AL CASTELLO

Da Budapest con l'operetta

In programma «La vedova allegra» e «Maya»

Erzsi Galambos e Robert Ràtonyi nell'operetta «Maya»

E' divenuta molto gradita al nostro pubblico la consuetudine dell'Azienda di soggiorno e turismo di dedicare, ogni estate, un ciclo di serate alla piccola lirica, cioè all'operetta, sul palcoscenico del Teatro del cortile delle Milizie, al castello di San Giusto. E per la quinta volta sarà ancora di scena la grande compagnia del Teatro di Stato dell'Operetta di Budapest, le cui eccellenti esibizioni degli anni scorsi hanno lasciato il migliore ricorda.

Una smagliante edizione di «Vedova allegra» è in programma per le serate di martedì 30 e mercoledì 31 luglio, mentre giovedì 1.o e venerdì 2 agosto verrà data per la prima volta in Italia la sfarzosa operetta-rivista «Maya», di Szabolcs Fényes. A Budapest, mesi or sono, «Maya» ha raggiunto l'elevatissimo traguardo delle quattrocento repliche e sempre con degli esauriti. Va ancora rilevato che per la «Vedova allegra» tutta la recitazione sarà in lingua italiana, come pure le romanze ed i motivi più noti; in «Maya» il testo di prosa sarà in italiano e quello musicale in ungherese.

Artisti di alto livello per entrambi i lavori: due autentici personaggi dell'Opera di Stato di Budapest (Zsuzsa Petress-Anna Glavari e Zsolt Bende-conte Danilo) ed un poker di comici irresistibili per «Vedova allegra», ed addirittura tre «soubrettes» attorno al magistrale Robert Ratonyi per «Maya». Tra solisti, orchestra, coro e corpo di ballo complessivamente gli esecutori saranno oltre centocinquanta. Sul podio uno dei maestri più quotati in Europa e già da noi tanto apprezzato: Ferenc Gyulay-Gaàl, uno specialista dell'operetta.

Le prenotazione dei posti per il breve ciclo di recite è aperta alla Biglietteria centrale di galleria Protti n. 2 (tel. 36372).

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Segnale orario - Musica stop; 7: Giornale; 7.10: Musica stop (2.a parte); 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Parole e cose; 9.05: Il mondo del disco italiano; 10: Giornale; 10.05: Le ore della musica; 11.22: L'avventura filosofica di Raimon Lullo. Conversazione; 11.30: Le ore della musica (2.a parte); 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Quadernetto; 12.47: Punto e virgola; 13: Giornale - Giorno per giorno; 13.20: Viva l'estate; 14.40: Le canzoni del XVI Festival di Napoli; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano; 15.41: Il numero d'oro; 14.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Incontri con la scienza; 16.40: Jazz Jockey; 17: Giornale - Estrazioni del Lotto; 17.10: La discoteca del Radiocorriere; 17.35: Antologia operistica; 17.58: Cinque minuti di inglese; 18.03: Gran varietà; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Le Borse in Italia e all'estero; 19.30: Luna-park; 20: Giornale; 20.15: Passaporto; 22.20: Musiche di compositori italiani; 23: Giornale - Francavilla a Mare: XII premio nazionale di pittura «F. P. Michetti» - Benvenuto in Italia.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare - Bollettino per i naviganti - Notizie; 7.30: Notizie - Almanacco - L'hobby del giorno; 7.48: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Notizie - Il mondo di lei; 9.40: Album musicale; 10: Monica, o come tu mi vuoi; 10.15: Jazz panorama; 10.30: Notizie - Controluce; 10.40: Batto quattro; 11.30: Notizie; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 12.15: Notizie; 13: Un Cetra alla volta; 13.30: Giornale; 13.35: Jenny Luna presenta: Musica e Luna; 14: Il numero d'oro; 14.04: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Week-end musicale; 15.15: Grandi cantanti lirici: mezzosoprano Ebe Stignani, basso Cesare Siepi; 15.30: Notizie; 15.56: Tre minuti per te; 16: Rapsodia; 16.30: Notizie; 16.35: Cori italiani; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 17.05: Canzoni napoletane; 17.30: Notizie - Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Notizie; 18.35: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Il motivo del motivo; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: «Rosalinda», di Th. Gautier; 20.30: Orchestra diretta da W. Muller; 21.10: Stasera si replica a soggetto; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale; 22.10: Un Cetra alla volta (replica); 22.40: Incontri con il jazz; 23: Dal 5.o canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Brahms; 10.40: Musiche di Castelnuovo Tedesco; 11: Antologia di interpreti; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Martucci; 12.55: Recital della pianista Ornella Vannucci Trevese; 13.25: Musiche di Ciaikowski; 14.40: «Il candeliere», di E. Carabella; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Gli esami degli altri; 17.15: Musiche di Bach e Prokofiev; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: Musiche di Schumann; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Divagazioni musicali; 20.40: Concerto sinfonico; 22: Giornale; 22.30: Orsa minore: «La storia di Humulus che era muto», di J. Anouilh e J. Aurenche; 22.50: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Musici del Friuli; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Per i giovani: «Vacanze musicali»; 14.40: Scrittori giuliani: «Istriani nel mondo», di Dino Dardi; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.00: Operazione Edenlandia.

RITORNO A CASA

19.00: Estrazioni del Lotto.

19.10: Sette giorni al Parlamento.

19.35: Tempo dello spirito.

RIBALTA ACCESA

19.50: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Il tempo in Italia.

20.30: Telegiornale Carosello.

21.00: Vengo anch'io... - Spettacolo musicale.

22.00: El Alamein - Cronaca e storia di una battaglia.

23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale

21.15: Maestri del cinema tedesco (1919-1925) - «L'ultimo uomo» - Regia di Friedrich Wilhelm Murnau.

22.50: «Resurrezione» di Tolstoj - Terza puntata.

QUESTA SERA SUL VIDEO

I mille cannoni di El Alamein L'ultimo uomo - Resurrezione

Secondo numero stasera, all'apertura del programma nazionale, di «Vengo anch'io», lo spettacolo di canzoni, sketchs e giochetti presentato da Raffaele Pisu, con la regia di Eros Macchi. Il quiz, che sta al centro della trasmissione e che prevede il «pagamento» d'un centinaio di dischi quale pegno per il cantante sconfitto nella prova, stasera avrà per protagonisti Miranda Martino e Little Tony. Tra gli ospiti chiamati ad animare lo spettacolo, figurano i nomi di Franchi e Ingrassia, di Claudio Villa, Roberto Carlos e Isabella Biagini, i quali si esibiranno nell'ordinario esercizio delle loro funzioni.

Al termine (ore 22) prenderà il via un programma in quattro puntate dal titolo «El Alamein, cronaca e storia di una battaglia», che intende rievocare in tutti i suoi momenti ed aspetti quel drammatico episodio dell'ultima guerra sulla base d'un folto materiale d'archivio, di sequenze appositamente girate sul terreno di battaglia e di testimonianze offerte dai protagonisti, oscuri o altamente qualificati, ancora in vita.

La puntata di stasera, «I mille cannoni» di El Alamein» prende l'avvio dall'attacco mosso da Montgomery il 23 ottobre del 1942. Per sette giorni la risposta degli italiani e dei tedeschi rimase organizzata. La loro difesa cominciò a sgretolarsi con l'inizio di novembre, e il 5 era tutto finito. Cominciava una ritirata che nel conflitto mondiale segnerà la prima importante svolta a favore degli Alleati.

La rievocazione televisiva di El Alamein, curata da Domenico Bartoli e realizzata dal regista Amleto Fattori su testi di Livio Pesce, si preannuncia ricca d'interesse.

Al secondo canale prosegue intanto il ciclo dedicato ai grandi maestri del cinema tedesco. Verrà trasmesso «L'ultimo uomo», film che reca la firma di Friedrich Wilhelm Murnau, il regista che con Fritz Lang fu la più spiccata personalità del cinema muto tedesco.

Privato della sua divisa, su cui si fondava la stima e il rispetto della gente, l'anziano portiere d'uno stabile va lentamente alla deriva, fino a ridursi, sotto i colpi del disprezzo altrui e della sua stessa vergogna, al rango di «ultimo degli uomini». Una storia non troppo plausibile, ma abbastanza tipica del momento espressionista. E che trova in una vecchia gloria del cinema, Emil Jannings, l'interprete straordinariamente congeniale. A chiusura del secondo (ore 22.50) avremo la replica di «Resurrezione», il teleromanzo tratto dal capolavoro di Leone Tolstoi a opera di Oreste Del Buono e Franco Enriquez. In onda, stasera, la terza puntata.

Ber.

«Le due bellezze», parodia del dramma ottocentesco «Le due sorelle», è il titolo del film che Romina Power ha girato a Barcellona, accanto a Jack Palance e Sylva Koscina. A una domanda circa un suo possibile fidanzamento col figlio di Mario Lanza, la giovanissima attrice ha detto: «Sono la teen-ager più solitaria del mondo: non ho flirt ed ho perfino pochi amici».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Questa sera all'imbarcadero del parco e con inizio alle ore 21.30, concerto vivaldiano sostenuto dai «Virtuosi di Roma», a cura dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dell'Ente autonomo del Teatro Verdi. Prenotazioni dei posti alla biglietteria del Verdi (tel. 23988). Le due esecuzioni di «Luci e suoni» rimangono, pertanto, sospese.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Questa sera con inizio alle ore 21.30, il grande Balletto di Stato di Poznan (Polonia) con «Tempus Jazz 67» e l'eccezionale «Giselle», portato in Italia dal Bolscioi. Un avvenimento artistico di alta classe. Prenotazione dei posti alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

CASTELLO DI SAN GIUSTO (Cortile delle Milizie). Oggi alle ore 17.30: «Fuori la voce», presentato da Pippo Baudo con Franco Rosi e gli amici di Settevoci. Prezzo lire 500.

MANIFESTAZIONI DELLA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FIORE - Parco di Miramare dalle ore 9 alle ore 19 . SELEZIONE NAZIONALE DI PIANTE D'APPARTAMENTO (8° ciclo). Rassegna di pittura di Luigi Spacal. Arte infantile. Esposizione di uccelli ornamentali. Appuntamento a Miramare.

TEATRO ROMANO. Stasera alle 21.30: «Socrate immaginario» di Ferdinando Galiani, protagonista Nino Taranto, regia di Giovanni Poli, produzione del Teatro Stabile dell'Aquila, per il ciclo degli spettacoli «Estate 1968» promossi dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dal Teatro Stabile di prosa. Repliche domani e lunedì. Informazioni e vendita dei posti (numerati lire 2000, non numerati lire 800) alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

EDEN. 16.30, ult. 22.10: «Jeux d'amour» (Giochi d'amore). Sei storie immorali, un audace panorama di giochi d'amore mai apparsi su uno schermo. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni

EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Una jena in cassaforte», con Dimitri Nabokov, Marie Luise, Alex Morrison, Karina Kar. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Odia il prossimo tuo», con Clyde Garner, Nicoletta Machiavelli, George Eastman, Paolo Magalotti e Claudio Castellani. Eastmancolor.

GRATTACIELO (Aria condizionata) 16.30: «Bandidos». Un grande western in technicolor con E. M. Salerno. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «I 4 del Texas», con Frank Sinatra, Dean Martin, Anita Ekberg, Ursula Andress. Technicolor.

RITZ. Inizio ore 16, ult. 22: «Carmen baby». Il film più scabroso del momento, in technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Il segreto del vestito rosso», in technicolor. Travolgenti, audacissime azioni in un clima di suspense, per sventare intrighi organizzati con bellissime donne, con Cyd Charisse e E. Rossi Drago.

AURORA (Aria condizionata). 16.30. Presentato dalla Warner-Seven Arts: «L'affare Goshenko», con M. Clift, M. Meril e H. Kruger. Un classico del genere «spionistico». Technicolor.

CAPITOL (Aria condizionata). 16.30: «L'occhio selvaggio». Una prima visione carica di suspense e piccantissima in technicolor con Philippe Leroy e Dalia Boccardo. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. Oggi chiuso. Domani: «Quattro bassotti per un danese».

FILODRAMMATICO. 16.30: «Oggi a me... domani a te». Colorscope classico spettacolare, con avventure audaci e temerarie, tutto divertente ed interessante, con gli ottimi M. Ford e B. Spencer, ed il bravo J. Nakadai. Non è vietato.

GARIBALDI. Chiuso per ferie.

MODERNO. 16: «Dio perdona, io no», con Terence Hill, Frank Wolff. Technicolor.

IMPERO. Chiuso per ferie.

VITTORIO VENETO. 17. Rassegna film del terrore e giallo. Technicolor: «Il sudario della mummia», con André Morell, John Phillips, David Buck, Elizabeth Sellars. Magistralmente diretto da John Gilling.

ABBAZIA. 16.30: «Django non perdona». Infuocato western in technicolor con J. Clark e E. Therens.

ALCIONE (tel. 96162). 16.30. Ritorna Ken Klark in «Agente 077 dall'Oriente con furore». Spionaggio e suspense in un avvincente cinemascope technicolor.

ARISTON. 16. Soltanto in caso di maltempo. Vedi estivi.

ASTRA Chiuso per ferie.

IDEALE. 16. Technicolor: «La morte non conta i dollari», con Mark Damon, Luciana Gilli, Pamela Tudor, Stephen Forsyth.

MARCONI. Inizio 16 (vedi estivi).

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.20: «Due assi nella manica». Brillante technicolor con Tony Curtis, Virna Lisi e Carrol O'Connor.

ARENA DEI FIORI - Via Ghirlandaio. Dalle 21 (chiusura cassa 21.45). Si ripete il 1.o tempo. Burt Lancaster e Audrey Hepburn nello spettacolare technicolor in Panavision: «Gli inesorabili», con Audie Murphy, John Saxon e Charles Bickford.

ARENA DIANA (filobus 11). 21 (cassa 20.30): «Le avventure di Peter Pan». Le più straordinarie avventure raccontate da Walt Disney per grandi e piccini. Technicolor.

EX SOCI (Salita di Zugnano 29). 21: «Kartoum». Technicolor con Charlton Heston e Laurence Olivier.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30) Spettacolo unico con il film: «La feldmarescialla». Technicolor con Rita Pavone, Francis Blanke.

MARCONI. 21 (in sala 16): «Rita la figlia americana». con Rita Pavone. Straordinario successo.

SATELLITE. 21: «Dick Smart 2.007». Un entusiasmante film di spionaggio con R. Wyler e M. Lee.

SERVOLA. 21.15 (se maltempo in sala alle 20): «Rose rosse per Angelica». Una vicenda meravigliosa in scopecolor. Eccezionale successo.

VALMAURA. 21: «L'allegro mondo», con gli indimenticabili comici Stanlio e Ollio. Un uragano di risate.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21.30: «I due torerì». Cinemascope a colori con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

VERDI. 17: «Facce per l'inferno». Cinemascope in technicolor con George Peppard e Raymond Burr.

VOLTA. 17: «Il vostro superagente Flint». Cinemascope a colori con Raimondo Vianello, Raffaella Carrà e Fernando Sancho.

UDINE

ARISTON. 15: «L'onda lunga».

ASTRA. 15: «Il Tigre centra il bersaglio».

CAPITOL. 15: «Il profeta».

ODEON. 15: «Sotto il sole rovente».

PUCCINI. 15: «La casa delle vergini dormenti».

DIANA. 18: «L'uomo di Casablanca».

FRIULI. 18: «La costa dei barbari».

FERROVIARIO. 18: «I topi del deserto».

GORIZIA

CORSO. 17: «Ognuno per sè», con V. Heflin e G. Roland. Scope a colori. Ult. 22.

VERDI. 18: «Warkill», con G. Montgomery e T. Drake. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «In gamba... marinaio», con D. McClure e N. Kwan. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «Uccelli», con R. Taylor e J. Tandy. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MODERNISSIMO. Chiuso per ferie.

MONFALCONE

AZZURRO. 18.30: «Superseven chiama Cairo», con Roger Browne, in technicolor.

PRINCIPE. 18.30: «Gioco di massacro», a colori. C. Auger, J. P. Cassel. Palma d'oro al Festival di Cannes 1967.

EXCELSIOR. 17.30: «Un uomo, una donna», con A. Aimée e J. L. Trintignant. A colori.

SAN MICHELE. 19: «002 operazione Luna», con Franchi e Ingrassia e cartoni animati a colori.

STARANZANO

EDISON. 20: «Adulterio all'italiana», con C. Spaak, N. Manfredi. Cinemascope a colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Duello a El Diablo». A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 20: «Sette volte donna», con Shirley Mac Laine, Anita Ekberg ed Elsa Martinelli. Cinemascope a colori. Ult. 22.

RIO. 20: «Costretto ad uccidere», con Charlton Heston. Cinemascope a colori. Ult. 22.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Italian Secret Service», con Nino Manfredi, Françoise Prevost e Gastone Moschin; in technicolor. Ult. 22.30.

MORETTI «SANS SOUCI» . Grado. Eccezionalmente sino al 31 luglio: ogni sera Bruno Martino e il suo complesso. Seconda orchestra «I Mistery». Prenotazioni a Grado, telefono 80708.

LIGNANO RIVIERA

CIRCOLO DEI FORESTIERI - Lignano Riviera. Tutte le sere music-hall internazionale presentato da Luisa Compagnoni. Si esibiscono: il balletto negro Black Drums (tamburi neri), Mark James, il fantastico prestigiatore americano detto «il re delle sigarette» e il duo spagnolo Ruman e Kita in divertentissime parodie. Suona la nota orchestra della TV di Piero Giorgetti. Tutte le sere danze; prenotazioni telefono 72279.

Il nuovo film di Claude Lelouch

Parigi, 26

Un uomo, colpevole di aver assassinato alcune prostitute, viene condannato a morte e ghigliottinato. Di questo intreccio si serve Claude Lelouch, nel suo nuovo film, per parlare della pena di morte e per descrivere altri temi collaterali, come l'umiliazione, l'amore illegittimo, l'angoscia. Del film, intitolato «La vie, l'amour e la mort», sono interpreti i giovani Caroline Cellier e Amidou.

«Era molto tempo che volevo realizzare un film contro la pena di morte — ha detto Claude Lelouch — ora se posso finalmente metterlo in cantiere lo devo ai successi di «Un uomo, una donna» e di «Vivere per vivere». Girerò molte scene nel braccio della morte di un carcere parigino e parteciperanno al film molti attori non professionisti, alcuni dei quali ex condannati a morte graziati».

Le riprese di «La vita, l'amore e la morte» cominceranno tra breve a Parigi.

Sempre più cari i biglietti a Broadway

New York, 26

Il prezzo dei biglietti di teatro a Broadway segnerà un nuovo primato il prossimo autunno, in occasione di due nuovi musical, «Zorba» e «Promises, promises», in programma per novembre. Infatti, i biglietti più cari (cioè dei migliori posti nelle sere di venerdì e sabato) costeranno 15 dollari (circa 10.000 lire). Finora, il prezzo più elevato chiesto a Broadway era stato di 12 dollari, per il musical «Cabaret».

Alida Valli diventa regista

Roma, 26

Alida Valli, dopo aver interpretato oltre cento film nella sua trentennale carriera di attrice, si accinge a debuttare nella regia cinematografica. Lo ha annunciato lei stessa dicendo però di non poter dare molti chiarimenti sul tema di questa sua «opera prima».

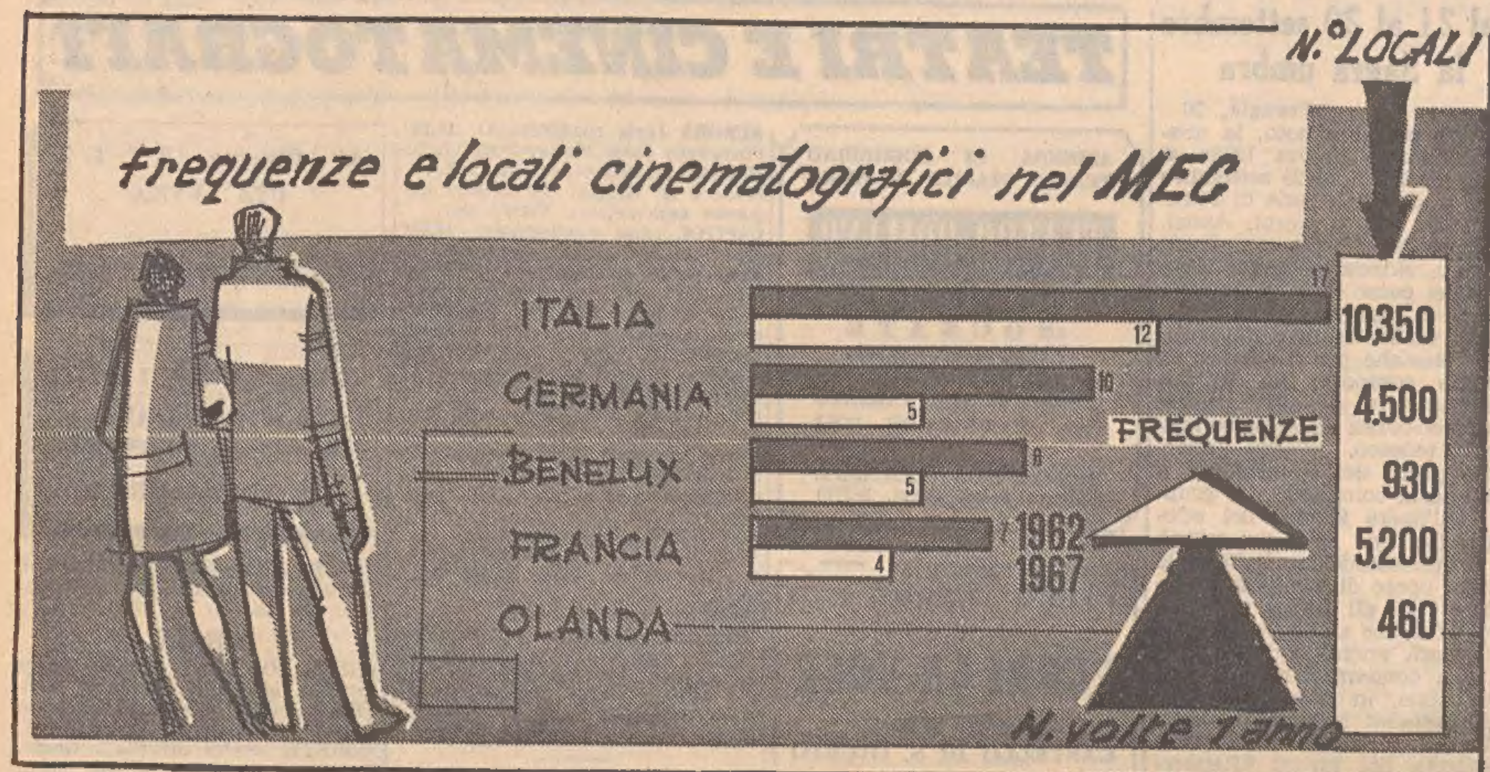
«Non voglio darmi degli atteggiamenti — ha spiegato — il fatto è che la produzione e la pubblicità mi hanno imbavagliata, non posso nemmeno dire il titolo del film. Posso solamente annunciare che si tratta di un film particolarmente sexy, oserei dire morboso. L'amore in tutte le sue espressioni è il vero protagonista della vicenda che si impernia su cinque personaggi.

La notizia non mancherà di fare molto scalpore nell'ambiente dello spettacolo, ma Alida Valli è convinta che in questa sua decisione non ci sia nulla di clamoroso.

La lavorazione del film della Valli comincerà nel prossimo ottobre.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I sei Paesi della C.E.E. al cine



La crisi dei cinematografi investe tuti i Paesi occidentali: la TV, la motorizzazione ed altri hobbies hano inciso profondamente sulle frequenze, provocando chiusure di locali, ridimensionamenti ecc. Negli ultimi 12 anni il «consumo cinematografico» italiano — ad esempio — ha subito una contrazione di quasi il 25 per cento. In tutti i Paesi del MEC la perdita di spettatori è stata elevatissima: quasi il 47 per cento fra il 1955 e lo scorso anno. Ecco come si è svolto l'andamento del fenomeno:

Aree	Spettatori 1955 (in milioni)	Spettatori 1967 (in milioni)	Perdite in %
MEC	2160	1149	— 46,8
Inghilt.	1200	275	— 77,0
altri Paesi europei	987	812	— 17,7

Nel complesso l'Europa occidentale ha perduto in 12 anni 2111 milioni di spetatori, pari al 51,4%. Sembra, per converso, che le frequenze nei Paesi comunisti si siano mantenute su livelli abbastanza stabili. Per quanto concerne l'Italia, è da rilevare che da noi ogni cittadino va al cinema 12 volte all'anno (nel 1955: 17 volte). La frequenza italiana è nettamente superiore a quella di tutti i Paesi europeo-occidentali. I tedeschi ed i beneluxiani, ad esempio, vanno solo 5 volte all'anno nelle sale cinematografiche; i francesi appena 4. L'Italia è la nazione comunitaria che ha il maggior numero di locali: circa 10.350, per un totale di 5,45 milioni di posti. A titolo di raffronto possiamo affermare che solo gli USA, con 17.000 cinema, superano il nostro Paese. Il MEC ha ora in esercizio 21.490 cinematografi per quasi 11 milioni di posti. Nel 1967 sono stati chiusi nella Comunità 1310 cinema, per 800 mila posti. Secondo gli esperti, l'Europa occidentale non diminuirà, nel futuro vicino, di molto il numero degli esercizi: sembra che ci si avvii verso una stabilizzazione del fenomeno.

INVESTIMENTI ALL'ESTERO DELLA GERMANIA FEDERALE

MAGGIORI CAPITALI IN ITALIA DAGLI IMPRENDITORI TEDESCHI

La nostra penisola offre buone condizioni di stabilità a chiunque voglia impiegare il proprio denaro nel lavoro

Le grosse imprese germaniche stanno aumentando gli investimenti all'estero. Da una rilevazione fornitaci dal «Verband der deutschen Industrie» (la Confindustria tedesca) apprendiamo che alla data del 1.o gennaio scorso i Konzern avevano investito nei Paesi terzi altre 700 miliardi di lire. La cifra, nel suo complesso, è piccola, però sfuggono all'indagine gli investimenti delle piccole e medie industrie e degli istituti bancario-assicurativi. In linea generale, la localizzazione degli investimenti è ad un dipresso la seguente:

INVESTIMENTI PER AREE GEOGRAFICHE

AREE	Perc.
America	32%
C.E.E.	29%
EFTA	22%
Resto d'Europa	6%
Resto del mondo	11%
Totale	100%

L'Europa ha assorbito la maggior parte del capitale germanico, per un totale del 57%; seguono le Americhe e, quindi, i Paesi del terzo mondo. Risulta evidente che le industrie tedesche preferiscono le nazioni più vicine, e, soprattutto, quelle che danno le migliori garanzie di stabilità e di sicurezza. Il Benelux si trova in testa alla graduatoria con quasi 260 miliardi di lire. Al secondo posto troviamo il «paese di rifugio», la Svizzera, con 200 miliardi lire; indi la Francia con quasi 150 miliardi.

Fra i Paesi «minori» notiamo l'Austria, l'Italia, la Spagna e la Granbretagna.

Gli industriali della repubblica federale non investono con quella rapidità che contraddistingue gli statunitensi. Sono estremamente cauti: studiano a fondo la struttura politico-sociale del Paese dove intendono investire, per evitare il sorgere di grossi rischi. Oggi, ad esempio, evitano la Francia, per il timore dell'applicazione del progetto gollista della «partecipazione» operaia alla gestione. In Austria sono ormai pochi e limitati i campi di scelta. La Granbretagna con la sua austerità e con la debolezza della sterlina non offre di certo le condizioni ideali. Viceversa interessa molto l'Italia agli investitori tedeschi. Hanno molti progetti «in cassetto» per iniziative di produzione nel Mezzogiorno, nelle tre Venezie, nelle isole.

Per il momento attendono che si ricostituisca un nuovo stabile governo di centro-sinistra, capace di accelerare la programmazione. La Confindustria tedesca è favorevolmente orientata verso l'Italia per la stabilità della lira, per l'abbondanza di manodopera e per il nuovo «boom» industriale.

Dicono, per altro, che gli oneri previdenziali e sociali sono molto elevati. Comunque molti osservatori germanici percorrono la penisola e le isole per studiare gli eventuali nuovi «poli» da valorizzare, anche in considerazione dei contributi infrastrutturali della Cassa per il Mezzogiorno. Finora le grosse imprese tedesche hanno investito in territorio italiano quasi 70 miliardi di lire.

D. L.

Aumentate le vendite della General Electric

New York, 26

Con questo annuncio il presidente della General Electric, Mr. Fred J. Borch, ha precisato che il fatturato dei primi sei mesi del 1968 è stato di 4 miliardi 37 milioni 944 mila dollari. Questo anno, nei primi sei mesi, gli utili per ogni azione sono di dollari 1,88. Nel 1967 furono di 1,67. Con la sopratassa federale retroattiva gli utili netti saranno di dollari 1,70.

«La General Electric — ha sottolineato Mr. Borch — continua ad appoggiare la politica fiscale del Governo Federale il quale prevede un aumento di tasse e riduzioni sostanziali delle spese federali. Detta politica è preferibile ad una inflazione continuata ed al deterioramento nella posizione monetaria internazionale degli Stati Uniti. Senza dubbio la nuova soprattassa riduce i profitti aziendali particolarmente perchè essa ha retroattività dal 1.o gennaio di quest'anno.

Mr. Borch ha poi aggiunto che tutti i settori più importanti della società hanno migliorato le loro posizioni di vendita; i maggiori incrementi si sono verificati nelle vendite alle aziende produttrici e distributrici di energia elettrica. L'aumento della domanda dei beni di consumo ha avuto ripercussioni favorevoli anche nel settore delle forniture di componenti e materiali. Le recenti forniture acquisite per l'Aerobus McDonnell-Douglas DC-10 fanno prevedere brillanti sviluppi nel settore dei motori a reazione. Anche quest'anno la General Electric ha distribuito due dividendi trimestrali di 65 cents ciascuno.

IMPRENDITORI NELLA REGIONE

● **MADRILENA S.p.A., sede secondaria in Trieste, ha riconfermato in carica per il triennio 1968-1969-1970 i componenti il consiglio di amministrazione: avv. Pietro Ferraro, ing. Paolo Marras e ing. Giuseppe Duilio Gambardella; e i componenti il collegio sindacale effettivi: dott. Paolo Baldin, Mario Franco, dott. Paolo Marini; supplenti: avv. Ettore Zille e dott. Luciano Davanzo. Il consiglio di amministrazione ha così distribuito le cariche in seno al consiglio: avv. Pietro Ferraro presidente, ing. Paolo Marras amministratore delegato.**

● **MACHNE CROUSE HINDS S.p.A., Trieste (cap. 31 milioni) ha reso noto che il consiglio di amministrazione nella riunione di data 2 maggio 1968, a seguito delle dimissioni presentate dal consigliere delegato Giuseppe Machne, ha cooptato per surroga nella carica di consigliere di amministrazione rimasta vacante Edward Bannar. Il consiglio di amministrazone, nel corso della suddetta riunione, ha inoltre eletto Edward Bannar a consigliere delegato della società attribuendo allo stesso tutti i poteri di ordinaria amministrazione, compresa la apertura di conti correnti bancari nonchè ogni operazione avente per oggetto le disponibilità esistenti su detti conti e il rilascio di procure per dette operazioni bancarie.**

NOTIZIARIO

TELE-ELENCHI ELETTRONICI

DA qualche giorno è entrato in funzione alla ILTE di Torino un sistema elettronico di fotocomposizione 50TI con entrata da banda perforata e da nastro magnetico. Com'è noto, la ILTE pubblica gli elenchi telefonici dell'intera rete italiana ed ha voluto potenziare i suoi impianti in previsione di uno sviluppo sempre maggiore delle comunicazioni telefoniche adottando la composizione elettronica. Il DIGISET è un sistema elettronico di fotocomposizione della ditta dott. ing. Rudolf Hell di Kiel, che produce anche i noti sistemi HELLCOM per la composizione tipografica elettronica. L'impiego di sistemi elettronici nelle attività tipografiche ed editoriali si diffonde sempre più per i grandi vantaggi che questi sistemi assicurano. Nel campo della fotocomposizione il DIGISET si è imposto nettamente per le sue elevate prestazioni e per l'economicità d'impiego. Il DIGISET dispone di una memoria a nuclei magnetici nella quale sono registrati i caratteri per la composizione: questa memoria è del tutto analoga a quella dei calcolatori elettronici e garantisce al sistema la più grande versatilità. Finora i sistemi di fotocomposizione impiegavano sistemi di memorizzazione meccanici od ottici. In seguito ai brillanti risultati ottenuti sui mercati europei e, recentemente, su quello americano, la HELL ha deciso la produzione di un nuovo più potente modello DIGISET, il 50T2, capace di comporre righe con larghezza fino a 65 «ciceri» (un «Cicero» corrisponde a 12 punti tipografici) con corpo fino a 96 punti ed alla velocità di 8000 caratteri al secondo. Sarà anche possibile la composizione su più colonne.

FOTO AD ALTA VELOCITÀ

CIRCA quattrocentocinquanta scienziati provenienti da 23 Paesi si sono dati convegno a Stoccolma per discutere sulle riprese fotografiche ad alta velocità. Gli esperti si sono interessati dei progressi tecnici quali la ripresa cinematografica ad alta velocità (1000 fotogrammi al secondo) e l'esecuzione di fotografie con tempi di esposizione inferiori ad un milionesimo di secondo. La manifestazione si è svolta sotto gli auspici dell'Accademia delle Scienze Svedese (IVA) e l'Istituto di Ricerca della Difesa Nazionale Svedese (FOA). Per la settimana del convegno erano in programma 130 relazioni e nell'ambito della manifestazione è stata organizzata nei padiglioni della Fiera di St. Erik una mostra dei più recenti strumenti del settore.

IL GRANDE NUMERO

IN occasione della XIV Triennale di Milano, la Philips italiana, in collaborazione con un gruppo autonomo di architetti olandesi, ha proposto una interpretazione del tema «Il grande numero»: il parametro che nell'attuale civiltà tecnologica individua i problemi della società nella sua estensione, nella sua produzione, nei suoi rapporti, nelle sue comunicazioni e nell'organizzazione della vita di ogni giorno. Una grande sfera bianca divisa a metà permette, alternativamente, la visione di alcuni prodotti industriali e la proiezione di un film. La pellicola illustra il legame esistente fra democrazia culturale e disegno industriale: in un alternarsi di sequenze di Paesi sviluppati od ancora in via di sviluppo, di macchine e di prodotti di massa vengono indicate le nuove possibilità create da questi fenomeni. Non ci si è limitati ad una scelta di esempi di buon design (che nella produzione Philips non mancano) ma si è preferito proporre gli aspetti più impellenti di problemi di grande attualità.

FATTURATO SIEMENS

NEGLI ultimi due anni il fatturato Siemens nell'elaborazione elettronica si è sestuplicato ed il corrispondente incremento di mercato è stato, in Germania, del 4,1%, passando dal 6,6% al 10,7%. Questi ed altri interessanti dati sono stati forniti nel corso di un seminario informativo organizzato per i giornalisti delle rubriche economiche. Il seminario ha messo in evidenza molti aspetti dell'attività Siemens nel settore dell'elaborazione elettronica. E' stato dato particolare rilievo al grande impiego di risorse — capitale e dipendenti — che tale attività richiede e che può essere sintetizzato nell'investimento di 180 miliardi di lire stanziati per studi e finanziamenti vari fino alla metà del 1970, e nei 5900 dipendenti impiegati nella ricerca, nella produzione e nella vendita. I risultati sono di grande importanza: alla fine dello scorso mese di aprile l'ammontare degli ordini era di 553 impianti, dei quali 125 per l'estero, per un valore complessivo di circa 150 miliardi di lire. Tra i principali committenti figurano l'industria, gli enti pubblici, le società di distribuzione di energia e gli enti di ricerca scentifica.

AVIOIMPIANTI ITALIANI A PRAGA

UN impianto completo di teleindicatori per informazioni sui voli nazionali e internazionali, comandato da una centrale e controllato da un altro «quadro di controllo» per la verifica dell'esattezza dei dati trasmessi, è entrato recentemente in funzione presso l'aereoporto di Praga. Lo aeroporto di Praga Ruzynè è uno dei più grandi e moderni d'Europa e l'impianto di teleindicatori prodotti dalla Solari e C. di Udine, Consociata del Gruppo Pirelli, è stata una delle più grosse forniture commissionate da un Paese dell'Est europeo.

IL RIBASSO DELL'ORO SUL MERCATO LIBERO MONDIALE

LOTTA PER RICONDURRE IL METALLO ALLE SUE CARATTERISTICHE DI MERCE

Pressioni americane verso il Sud Africa per la destinazione della nuova produzione
Evitata gran parte delle speculazioni inconsulte dalla collaborazione internazionale

Dopo vari sussulti, il prezzo dell'oro sul mercato libero è venuto assestandosi su basi non molto lontane da quella rappresentata dal prezzo ufficiale di 35 dollari per oncia di «fino». Tale andamento, se non può dirsi una sorpresa, tuttavia lascia in aria molte perplessità e sono tanti a chiedersi se il fenomeno possa avere un carattere duraturo o meno.

Sul lungo periodo, una risposta in questa materia sarebbe senz'altro azzardata. I problemi monetari ed il loro agganciamento all'oro ed alla sua effettiva funzione in futuro sono di tale complessità da non consentire l'abbozzo di una risultante previsionale attendibile. Ma sul breve periodo un giudizio sufficientemente fondato è possibile.

Esso deve rifarsi in primo luogo alla incontestabile e pronta collaborazione tra le Banche centrali occidentali, rivolta a raddrizzare fattivamente ogni sbandamento sofferto da questa o quella valuta. Si vedano gli interventi a sostegno della sterlina, massicci e ripetuti, quelli in favore del franco francese e quelli, meno appariscenti e più o meno indiretti ma sempre concreti di cui ha fruito il dollaro. Soltanto ultimamente, per sollevare la valuta britannica sono stati messi a disposizione di Londra mezzi finanziari per ben due miliardi di dollari. A sua volta, la Banca di Francia ha attinto largamente al F.M.I. e si è assicurata nel contempo crediti a breve per 6,5 miliardi di franchi. La collaborazione è senza dubbio validissima e tale da evitare con buon margine di forza inconsulti movimenti speculativi e l'incontrollato panico del risparmiatore.

Ma se l'oro è stato riportato nell'alveo di una quotazione più calma, una parte del risultato è da ascrivere anche alla intransigenza americana tesa a valorizzare appieno il sistema del duplice mercato aureo, quello ufficiale e quello libero. Washington, infatti, sta compiendo ogni sforzo affinchè la quotazione dell'oro libero sia costretta a portarsi il più vicino possibile a quella ufficiale in una prospettiva che non esclude addirittura la possibilità che la parità dell'oro libero scenda al disotto della parità ufficiale.

In questo contesto, gli Stati Uniti stanno conducendo in questi giorni una serrata lotta, sia pure solo verbale, con il Sud Africa per ottenere che tutto l'oro di nuova estrazione venga da esso collocato sul mercato libero. Il grande produttore africano insiste, invece, nella tesi che il metallo aureo da esso estratto debba poter essere acquistato dalle banche centrali e dal F.M.I. sulla base del prezzo ufficiale. Washington, però, respinge le richieste sudafricane, perchè desidera che grazie all'immissione sul mercato libero di nuove aliquote di metallo aureo la quotazione subisca ulteriori ribassi. In pari tempo, fa osservare che l'adesione delle banche centrali e del F.M.I. all'acquisto di oro al prezzo ufficiale si risolverebbe praticamente nell'assicurare ai produttori del metallo un prezzo minimo garantito — quello ufficiale — che le nuove circostanze renderebbero anacronistico.

Una decisione definitiva in merito non è stata ancora configurata ma pare abbastanza verosimile che, alla fine, si arriverà ad un compromesso. Se è vero che gli Stati Uniti si dichiarano intransigenti, le banche centrali europee — pur condividendo la posizione americana — lo sono un po' meno. Esse infatti non pretendono, secondo fonti degne di fede, che il Sud Africa sia costretto a collocare l'intera produzione di oro sul mercato libero, ma si limitano a proporre che la vendita sul mercato libero sia fatta per «la maggior quantità possibile».

Comunque si decida, se ne dovrebbe dedurre che nel prossimo futuro il prezzo sul mercato dell'oro libero non dovrebbe allontanarsi molto da quello stabilito per il metallo delle riserve ufficiali. In una prospettiva più lontana, si deve registrare poi che ogni sforzo verrà fatto allo scopo di limitare la funzione dell'oro quale fattore monetario per ricondurre maggiormente l'aureo metallo alle sue caratteristiche di merce.

Alfredo Nemez

«Time-Sharing» nel Nord America

New York, 26

La «Computer Sciences Corporation» (CBC) di El Segundo (California), la più grande organizzazione del mondo per servizi a terzi di calcolo elettronico, ha concluso con la «Eperry Rand Corporation» uno dei più grossi contratti commerciali che siano mai stati realizzati nel campo degli elaboratori elettronici. Venti potenti elaboratori Univac 1108 — lo stesso modello ordinato anche in Italia dal Politecnico di Milano, dalla Fiat di Torino e dall'Università di Roma — verranno forniti dalla Sperry alla «CSC» a partire dal prossimo settembre e installati in altrettante città degli Stati Uniti e del Canada (Atlanta, Boston, Calgary, Chicago, Cincinnati, Dallas, Denver, Detroit, Los Angeles, Minneapolis, Montreal, New York, Orlando, Philadelphia, Pittsburgh, St. Louis, San Francisco, Seattle, Toronto e Washington) per formare una rete nazionale in «Time-Sharing» al servizio di aziende industriali e commerciali, banche, università, istituti scientifici, enti governativi.

Ricerche marine ENI

Milano, 26

Il 3 agosto verrà varata nei cantieri navali M. & B. Benetti di Viareggio la nuova unità «Saipem Orsa», costruita per conto della SNAM Progetti, del gruppo ENI. La «Saipem Orsa» è una nave appoggio: servirà come mezzo di rifornimento per le piattaforme di perforazione che operano in Adriatico per la ricerca di idrocarburi. Comunque la nave ha la possibilità d'essere usata in qualsiasi mare. La nave è lunga 57 metri e larga circa 11 metri e mezzo; ha due motori Fiat con una potenza complessiva di 2.700 CV e può viaggiare alla velocità di 13 nodi con un carico di circa 800 tonnellate. Per aumentare la manovrabilità della nave, a causa anche del suo particolare tipo di impiego, la nave è dotata di un propulsore trasversale. La «Saipem Orsa» dispone di alloggi con aria condizionata per trentadue persone (equipaggio più personale specializzato per la perforazione). La nave appoggio sarà consegnata alla SNAM Progetti nel prossimo settembre: ad essa seguirà entro breve termine un'altra gemella, la «Saipem Lince».

Si arricchisce così la serie dei mezzi dell'ENI per le ricerche in mare. Da quando la legge 21 luglio 1967 ha affidato all'Ente Nazionale Idrocarburi il compito di guidare la ricerca e lo sfruttamento degli idrocarburi sotto i mari italiani, l'ENI ha moltiplicato gli sforzi per dotarsi di attrezzature adeguate alle difficoltà proprie della ricerca a mare.

LA SETTIMANA IN BORSA

Prezzi in ripiegamento

Tra alti e bassi, la Borsa arranca costruendo su spunti concernenti singoli titoli particolari, ma senza che si possa configurare una vera tendenza. Se di un dato indirizzo si vuole comunque parlare, allora si può solo dire che le poche mani solide che si muovono nel mercato stanno facendo il loro meglio affinchè esso conservi una sua base dignitosa fino al momento dell'interruzione estiva per ferie, ma non molto di più. Lo ambiente continua ad essere caratterizzato da tensioni anomale sui consueti valori (mercuriferi, cementi e qualche altro) i cui prezzi fortemente rialzati correggono apprezzabilmente il valore medio della quota che, diversamente, rivelerebbe una erosione maggiore.

In apparenza, pertanto, il mercato si presenta abbastanza bene e dà la sensazione di saper «tenere». Nella ottava in esame, dopo nuovi «acuti» dei mercuriferi, il denaro «di spinta» si è spostato a un certo momento anche su alcuni altri valori, specie di piccolo taglio, che hanno reagito bene e guadagnato un discreto terreno. Minore invece l'attenzione del denaro per i valori a largo flottante, scambiati stentatamente e caratterizzati più da battute negative che da quelle positive.

La cronaca dell'ottava ha registrato una partenza abbastanza buona che però non ha retto e la seduta di lunedì si è conclusa con la quota mediamente in regresso di circa lo 0,7%. Da rilevare che il ripiegamento sarebbe stato maggiore se non vi fossero state le impennate ricorrenti delle Amiata (+10% circa) e delle SIELE (+6,8%) cui si sono aggiunti le Monteponi (+6,8%) e qualche meccanico.

Martedì si sono avuti una certa contrazione degli scambi e un controllato arretramento che un lieve miglioramento nella fase finale ha ridotto di qualche frazione. Ancora una seduta calma il mercoledì, per cui fino a quel momento la quota è risultata in perdita di circa l'1,2%. L'irregolarità delle Borse estere e qualche apprensione circa possibili difficoltà attese alla scadenza della liquidazione di luglio non hanno certo giovato alla nostra Borsa.

Per effetto di altre voci, più distensive, giovedì il mercato si è mosso improvvisamente meglio e la quota, attraverso una seduta pressocchè lineare e bene impostata, ha ricuperato attorno allo 0,5%. In evidenza soprattutto le Fondiaria Vita, Franco Tosi, Pozzi ord., Smeriglio e, nuovamente, le Monteponi che solo in questa seduta hanno guadagnato oltre il 16 per cento.

Situazione abbastanza incolore nella seduta di chiusura di ottava nella quale gli spostamenti, per lo più di scarsa entità, si sono praticamente compensati, per cui la quota è terminata con un regresso di circa lo 0,76 per cento rispetto ad una settimana avanti.

A. N.

Variazioni a Milano dei principali titoli

Titoli	19/7	26/7
Olivetti priv.	3210	3170
Finsider	580	577.75
Centrale	6600	6410
Stet	2936	2934
Generali	59200	58000
Viscosa ord.	3400	2360
Italsider	870	863.50
Montedison	1088.50	1092
Fiat ord.	2786	2751
Sip	2685	2674
Imm. Roma	574	573
Italgas	1200	1200.50

«DEFINITIVA E NON SOGGETTA A RIESAMI» LA DECISIONE DETTATA «DA MOTIVI PERSONALI»

IL TERZO DEI KENNEDY RIFIUTA LA CANDIDATURA A VICEPRESIDENTE

«Teddy» ha dichiarato che si pronuncerà in futuro su tutti i problemi più importanti, come senatore
Humphrey penserebbe ora a McCarthy o a Sargent Shriver - I democratici temono defezioni a sinistra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 26

Edward Kennedy, senatore del Massachusetts, ed erede del più cospicuo patrimonio politico del Paese, ha rotto oggi gli indugi, dichiarando formalmente che non è disponibile per la candidatura democratica alla Vice Presidenza degli Stati Uniti, offertagli larvatamente, attraverso contatti indiretti, da Hubert Humphrey, il principale aspirante alla investitura democratica alla Casa Bianca.

Teddy Kennedy si è sottratto alla battaglia politica di questo anno affermando che, nelle circostanze attuali, gli è impossibile, per «ragioni puramente personali», accettare la candidatura. La decisione è «definitiva, ferma e non soggetta a riesami». Le ragioni personali sorgono dai mutamenti intervenuti nella posizione del senatore e nelle sue responsabilità in seguito «agli eventi dello scorso mese».

Dalla morte del fratello Robert, assassinato a Los Angeles, egli è divenuto il capo di una famiglia che ha visto scomparire per mano omicida un Presidente degli Stati Uniti ed un probabile Presidente. Il senatore trentaseienne non rimarrà tuttavia del tutto estraneo al dibattito politico del 1968, ed è probabile che le sue prese di posizione influenzeranno lo andamento della campagna preelettorale. «Credo — ha detto Teddy Kennedy, dopo aver reso noto di aver informato della sua decisione i candidati democratici e il Presidente della «Convenzione» che vi siano certe politiche essenziali, estere e interne, che il nostro partito deve perseguire, se vuole aver successo alle prossime elezioni e risolvere i problemi della nostra Nazione. Mi pronuncerò su questi problemi nel futuro, nella mia qualità di senatore degli Stati Uniti».

Con ciò Kennedy ha indubbiamente indicato che intende far giungere la sua voce alla Convenzione del 26 agosto esprimendosi sui temi più brucianti, fra cui la crisi vietnamita e il problema della povertà negli Stati Uniti. Ovvero i temi del fratello Robert.

Già stamane, sul «New York Times» James Reston, uno dei direttori e famoso commentatore politico, rivelava di aver appreso che il rifiuto di Edward Kennedy era cosa certa. E aggiungeva che Humphrey, certo ormai di avere in tasca la «nomination», sta ora esaminando l'opportunità di offrire la Vice Presidenza al suo rivale Eugene McCarthy o a Sargent Shriver, Ambasciatore americano a Parigi e cognato del senatore Kennedy.

La ricerca, se da un canto dimostra la sicurezza con cui «HHH» si accinge a recarsi alla convenzione di Chicago, dall'altro denuncia la consapevolezza che in seguito alla neutralità di Kennedy il partito corre il rischio di affrontare i repubblicani senza sufficiente appoggio da parte della sua «sinistra». Con Kennedy invece, secondo i calcoli e le congetture degli strateghi, Humphrey sarebbe stato certo di poter recuperare, al momento delle elezioni, non solo i kennediani che gli sono ostili, ma anche buona parte dei maccartiani che gli sono, per ora, nemici giurati. Gli indugi di Teddy Kennedy sarebbero collegati, secondo James Reston, al complesso e delicato problema della scelta dei tempi in relazione alle grandi manovre in seno ai partiti democratico e repubblicano: secondo le indicazioni raccolte dal giornalista, la decisione di pronunciarsi ora significherebbe che il senatore ha preferito sottrarsi alle inevitabili pressioni cui sarebbe stato soggetto più tardi se la «nomination» repubblicana fosse andata a Richard Nixon.

Richiamato infatti al «patriottismo di partito, Teddy non avrebbe potuto facilmente rifiutarsi di rafforzare il «ticket» di Humphrey nel nome di una battaglia unitaria contro il candidato conservatore del partito di minoranza; d'altro canto, secondo altre indicazioni, mantenere il silenzio fino alla conclusione della convenzione repubblicana avrebbe voluto dire far balenare davanti agli avversari lo spettro di una lista Humphrey - Kennedy, giudicata imbattibile, per costringerli a scegliere il loro uomo più popolare e più «liberale», ossia Nelson Rockefeller.

Resta comunque l'ipotesi che Teddy debba rinnovare il suo rifiuto dopo il congresso del «Grand Old Party» se Nixon sarà il candidato ufficiale.

La mancata riconciliazione fra Kennedy ed Humphrey avrà grandi ripercussioni nel campo di Eugene McCarthy, ove si teme la prospettiva di dover decidere a novembre se appoggiare Humphrey contro Nixon. I mccartiani sostengono che il loro candidato è forte e può conquistare la «nomination», ma in privato si chiedono quali saranno le strade da prendere se il duello finale avrà per protagonisti Humphrey e l'ex Vice Presidente. Solo una decisione di McCarty di accettare la Vice Presidenza potrebbe sanare in parte la frattura esistente fra la destra e la sinistra del partito.

Vice

Pignorati anche gli stipendi a un ente regionale siculo

Palermo, 26

Atmosfera di preoccupante tensione all'ESA (Ente Sviluppo Agricolo) per il pignoramento effettuato, stamane, di tutti gli stipendi destinati ai dipendenti e di tutte le apparecchiature del centro meccanografico. L'Ente debitore di un miliardo e 141 milioni di lire nei confronti della impresa di costruzioni edili del dottor Alfonso Rizzo; la ditta creditrice, in forza di tutta una serie di sentenze, ha ottenuto il sequestro di denaro, mobili e immobili fino a concorrenza della somma dovutale.

Per due il P. M. chiedeva l'ergastolo

DICIOTTO MAFIOSI assolti a Palermo

Palermo, 26

La Corte d'Assise di Palermo ha assolto diciotto persone accusate di associazione per delinquere, e due anche di omicidio, ritenute implicate nelle lotte tra le fazioni mafiose della borgata di Uditore. La sentenza è stata emessa dai giudici dopo tre ore e mezza di camera di consiglio.

Gli imputati Salvatore e Antonino Di Maio, padre e figlio, sono stati assolti per insufficienza di prove dall'accusa di avere ucciso in una imboscata, la sera dell'8 agosto 1966, il guardiano Francesco Paolo Mazzara. La Corte ha ritenuto di dovere assolvere, con formula dubitativa tutti gli imputati dall'accusa di partecipazione a un sodalizio criminoso.

Il P.M. aveva chiesto la condanna dei due Di Maio alla pena dell'ergastolo e per gli altri sedici imputati oltre novantasei anni di reclusione.

Nel centro di Milano



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Dal settimo piano di questo palazzo la moglie del maestro Sanzogno, Zeffira Galeati, si è lasciata cadere per suicidarsi; la traiettoria del suo «volo» è indicata dalla linea bianca. Nella foto sotto, il corpo della poveretta, coperto da un lenzuolo, ancora al fianco della vettura sul cui tetto si è sfracellato

LA MONTAGNA MIETE UNA NUOVA VITTIMA

Muore un universitario per una caduta di pietre

Ferita anche la fidanzata, figlia del Sindaco di Genova
Salvata una signora di Milano, caduta in un crepaccio

Aosta, 26

Un alpinista genovese è morto e un suo compagno è rimasto gravemente ferito in un incidente in montagna, nella valle di Cogne. I due giovani stavano compiendo una escursione nella zona di Lillaz, quando dalla montagna si è staccata una frana che li ha investiti.

La vittima è Valentino Traverso di 24 anni, nato a Genova e residente a Torino, studente dell'ultimo anno di Medicina; è rimasta ferita invece — in modo non grave — la sua fidanzata, Giuseppina Pedullà, di 23 anni, figlia del Sindaco di Genova.

I due giovani si trovavano da qualche giorno in villeggiatura a Cogne; questa mattina erano partiti per il «Bivacco Antoldi» insieme con loro erano altri fratelli e sorelle della Pedullà e due amici, che sono rimasti tutti illesi.

Nei pressi della località «Costa del Pilone» un grosso macigno si è staccato dalla montagna ed è precipitato lungo un «canalino», urtando più volte contro la parete e staccando altri frammenti rocciosi che, come una raffica, si sono abbattuti sulla comitiva investendo il Traverso e la Pedullà. Il giovane è stato colpito in pieno ed è morto quasi subito; la sua fidanzata, invece, ha subito lesioni meno gravi di quanto non fosse parso in un primo momento.

Giuseppina Pedullà, che fa parte del Movimento cattolico studentesco, è iscritta alla Facoltà di Magistero. Si era fidanzata con Valentino Traverso nell'autunno scorso, ma i due giovani si conoscevano sin da quando frequentavano la stessa classe al Liceo classico «Colombo». Si sarebbero dovuti sposare fra breve tempo, appena il Traverso si fosse laureato.

Sempre in Val D'Aosta, un'alpinista italiana — la signora Teresa Seveso, di quarantacinque anni, di Milano — è rimasta seriamente ferita dopo una paurosa caduta in un crepaccio del ghiacciaio di Argentiere, a quota 2680, nel massiccio del Monte Bianco.

La signora Seveso è caduta in un crepaccio, e si è trovata presa tra le due pareti di ghiaccio; l'allarme è stato immediatamente dato, e una squadra di soccorso è giunta rapidamente sul luogo della sciagura. Durante l'operazione di salvataggio la signora Seveso già ferita abbastanza seriamente al torace ed a una spalla, ha riportato la frattura di un braccio.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Valentino Traverso, lo studente universitario deceduto sotto un'improvvisa caduta di sassi, durante una escursione nella Val di Cogne

TRAGICO GESTO PROBABILMENTE DOVUTO A UN ESAURIMENTO NERVOSO

Suicida la moglie di Sanzogno a capofitto da quaranta metri

Il corpo precipitato da un balcone al nono piano è finito su un'automobile - Morte istantanea
Ha lasciato una lettera al marito, che stava provando all'Arena di Verona: «Ti lascio amandoti»

Milano, 26

La moglie del direttore d'orchestra Nino Sanzogno, Zeffira Galeati, di 53 anni, si è uccisa lasciandosi cadere dal balcone della propria abitazione, al nono piano di un palazzo di corso Italia.

La signora Galeati ha messo uno sgabello accanto alla ringhiera del balcone per poterla facilmente scavalcare, quindi si è lasciata precipitare nel vuoto, finendo sopra il tetto di un'automobile che sostava nella centralissima strada; il corpo della signora è quindi rimbalzato sul marciapiede: la morte è stata istantanea.

La signora Zeffira Galeati viveva in un lussuoso appartamento insieme al marito, alla madre Telia di 81 anni, al figlio Giampaolo di 29, che attualmente si trova in vacanza sulla costa salernitana, e che proprio stamane aveva scritto alla mamma, e ad una cameriera, la quale ha appreso dalla portinaia della tragica fine della signora Zeffira: infatti nessuno in casa si era accorto ancora della tragedia.

«Ho sentito un tonfo sordo e un rovinio di vetri — ha detto la portinaia del grande e moderno edificio di corso Italia 15 — e sono corsa fuori: ho visto la signora per terra accanto ad un'automobile, sulla quale era precipitata mandando in pezzi il lunotto posteriore».

La signora Galeati si è lanciata alle 10 da un lungo balcone che si affaccia in un grande cortile interno del palazzo, da una altezza approssimativa di circa 40 metri; indossava una vestaglia rosa e aveva al piede sinistro un braccialetto d'oro. Subito sono accorse numerose persone e alcuni vigili urbani hanno coperto pietosamente il cadavere con un lenzuolo. Più tardi la salma è stata traslata all'obitorio.

Sembra che la signora Galeati da qualche tempo soffrisse di esaurimento nervoso. L'altro ieri aveva ricevuto una telefonata dal marito il quale era a Verona per le prove di «Lucia di Lammermoor» che avrebbe dovuto dirigere all'«Arena» domani; il maestro Sanzogno aveva dato appuntamento alla moglie nella loro residenza di campagna ad Asolo, e nulla lasciava presagire il proposito della signora.

Il direttore d'orchestra aveva conosciuto la Galeati, che era nata a Imola il 28 luglio 1915, quando ella, ancor molto giovane, era diventata «prima arpista» in una grande orchestra; il loro matrimonio era stato uno dei più felici: la signora Galeati, che era conosciuta anche per la sua cordialità e gentilezza, era solita seguire il marito nelle «tournées» che spesso impegnano il direttore d'orchestra in Italia e all'estero.

Avvisato di quanto accaduto, il maestro Nino Sanzogno è giunto nel pomeriggio a Milano da Verona e, accompagnato da alcuni intimi, si è subito ritirato nell'appartamento di corso Italia 15.

Frattanto la polizia ha trovato un breve messaggio lasciato dalla signora al marito: «Amore, ti lascio amandoti». La frase è vergata su un biglietto che porta incise le iniziali della signora: il biglietto era riposto all'interno di una scatola di cartone contenente biglietti e buste inutilizzati, trovati in un cassetto di un mobile nella camera da letto.

Tutti ricorrono in appello per il processo Tandoi

Lecce, 26

La sentenza del processo Tandoi — emessa dalla Corte d'Assise di Lecce martedì scorso e con la quale sono state inflitte tra l'altro otto condanne all'ergastolo ed altre dieci a lunghe pene detentive — è stata appellata sia dagli avvocati difensori sia dal Procuratore Generale di Lecce dott. Cotugno, d'accordo con il Pubblico Ministero dott. La Penna.

Gli appelli presentati in cancelleria dai difensori dei 22 imputati — nel tardo pomeriggio di oggi, poco prima che scadesse il termine di tre giorni per l'impugnazione — riguardano anche uno dei due imputati assolti per insufficienza di prove, Salvatore Stefano Lattuga, e gli altri due imputati assolti con formula piena, Giovanni Di Stefano e Girolamo Iacono. Mancano soltanto le impugnazioni per i tre latitanti.

Il Procuratore Generale, d'accordo con il dott. La Penna — che ha rappresentato la Pubblica Accusa nel processo — ha impugnato l'intera sentenza, riservandosi però di specificare l'appello, con atti successivi, soltanto relativamente a quegli imputati per i quali la Corte non aveva completamente accolto le richieste formulate dal Pubblico Ministero.

QUALCHE VAGO INDIZIO NEL MISTERO DEL CADAVERE RINVENUTO A SARZANA

È stato pugnalato e percosso l'uomo carbonizzato nell'auto

Queste sarebbero le conclusioni della perizia necroscopica - Molti interrogatori
Sembra certo che si tratti di omicidio e che la vittima sia il radiologo di Lodi

Sarzana, 26

Elementi certi circa il mistero del cadavere carbonizzato all'interno di un'auto trovata bruciata tre notti fa a Sarzana dovrebbero essere ormai in possesso dei carabinieri che conducono le indagini. Nessuna indiscrezione è però trapelata finora, anche se è probabile che nelle prossime ore gli inquirenti sciolgano il riserbo e forniscano informazioni precise.

Ufficialmente nulla è stato dichiarato: nè che il cadavere sia quello del radiologo dott. Cesare De Ponte (anche se non sembrano ormai sussistere dubbi al riguardo), nè che la morte dell'uomo trovato nella vettura sia dovuta a delitto. Su questa circostanza i carabinieri hanno fatto delle vaghe ammissioni, le quali però indirettamente confermerebbero l'ipotesi.

Se comunque di delitto si tratta, appare probabile che l'uccisore del medico si trovasse con lui a bordo della macchina e che lo abbia a un certo momento aggredito forse sparandogli un colpo di pistola, forse pugnalandolo, o forse semplicemente tramortendolo. L'eventuale accompagnatore (o accompagnatrice: nell'abitacolo della macchina è stato trovato lo scheletro bruciato di un parapioggia da donna) potrebbe poi essersi sostituito al medico nella guida dell'auto, per condurla nel canneto e qui appiccarvi il fuoco.

A quanto risulta, i carabinieri della Tenenza di Sarzana hanno proceduto a degli interrogatori; non si sa se si tratti di persone che possono semplicemente aver veduto la macchina del medico nelle ore vicine a quelle del rinvenimento, oppure di persone conoscenti del professionista.

Il professionista — questo l'elemento nuovo della giornata, peraltro non confermato ufficialmente — sarebbe stato pugnalato prima che la sua auto fosse incendiata: pare anche che il dott. De Ponte sia stato colpito al capo con un corpo contundente. Questi sarebbero gli elementi emersi dall'esame necroscopico.

Se le indagini sembrano ormai approdate alla certezza per quanto riguarda sia l'identità della vittima che la causa della morte, nulla sembra fino a questo momento accertato circa i presunti autori del crimine e la ragione che lo avrebbe determinato. I carabinieri di Sarzana cercano di ricostruire le ultime ore del dott. Cesare De Ponte, a partire dalle 21 di martedì quando il medico si allontanò da casa dicendo alla propria sorella che sarebbe rientrato di lì a poco, sino alle 2 del mattino quando furono viste le fiamme provenienti dal canneto lungo il vialone. Nessuno ha più visto il medico in quel lasso di tempo.

La vettura del «giallo»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Sarzana — La «Fiat 1500» in cui è stato trovato carbonizzato un cadavere che si presume sia quello del dott. De Ponte, un radiologo di Lodi che sarebbe rimasto vittima di un omicidio

ULTIMA ORA

Riconosciuto il cadavere

Il riconoscimento dei resti è stato definitivamente compiuto: il cadavere è quello del dott. Cesare De Ponte, radiologo dell'ospedale di Lodi. Il riconoscimento, oltre che dai parenti, è stato compiuto dal primario dell'ospedale di Lodi prof. Bargagna il quale conosceva da molto tempo il medico che lavorava alle sue dipendenze; il prof. Bargagna non ha avuto esitazioni.

E' confermato anche che il radiologo è stato ucciso con un corpo contundente: l'analisi necroscopica ha rivelato la presenza di numerose ecchimosi; la morte si fa risalire al mezzogiorno di martedì scorso.

TRASPORTATO A CAGLIARI IN ELICOTTERO

Mesina posto a confronto con suoi presunti complici

Baingio Piras, Bruno Bagedda e Antonio Ballore sono stati interrogati nelle prigioni di Buoncammino

Cagliari, 26

Graziano Mesina è stato trasferito dalle carceri di Nuoro a quelle di Cagliari, dove è rimasto sei ore circa. Il furgone che trasportava il bandito è entrato nelle carceri giudiziarie di Buoncammino, a Cagliari, alle 8.15; alcune camionette di carabinieri e alcuni agenti in motocicletta lo hanno scortato. Si dice — ma la notizia non è confermata — che da Nuoro fino a Cagliari Graziano Mesina sia stato portato su un elicottero che avrebbe atterrato fuori città, in una località segreta, dalla quale Mesina sarebbe ripartito a bordo del furgone.

Graziano Mesina fu catturato, come è noto, il 26 marzo scorso sulla strada per Mamoiada; il giorno successivo lanciò un appello per radio ai suoi complici, che tenevano in ostaggio Giovanni Campus e Nino Petretto, esortandoli a rimettere in libertà i due prigionieri. Da quel giorno Graziano Mesina è rimasto rinchiuso nelle carceri di Nuoro e a lungo è stato interrogato dal magistrato; è accusato, fra l'altro, di avere fatto parte della cosiddetta «Anonima sequestri».

Mesina è rimasto poco meno di sei ore nelle carceri di Buoncammino a Cagliari: dieci minuti prima delle 14, infatti, il fuorilegge è ripartito sotto scorta alla volta di Nuoro. Il cellulare sul quale Graziano Mesina aveva preso posto, è uscito alle 13.50.

Graziano Mesina aveva la barba lunga e i capelli molto corti; indossava una camicia a colori sui pantaloni da detenuto; appariva molto nervoso. Appena varcata la soglia del carcere, il cellulare, scortato da due «Gazzelle» dei carabinieri del gruppo di Cagliari, ha attraversato a tutta velocità la città. A sirene spiegate il corteo si è diretto all'aeroporto militare; qui Graziano Mesina è stato fatto salire su un elicottero dei carabinieri, che subito si è alzato in volo diretto a Nuoro.

In mattinata, alcune ore dopo l'arrivo a Cagliari di Mesina, nelle carceri di Buoncammino hanno fatto il loro ingresso il dott. Angelo Porcu, giudice istruttore del Tribunale di Cagliari, e il dott. Salvatore Calvisi, giudice istruttore del Tribunale di Nuoro. I due magistrati avrebbero assistito ai confronti cui pare sia stato sottoposto Graziano Mesina, in una cella delle carceri cagliaritane, con alcuni dei presunti componenti della famosa organizzazione criminale che è nota sotto il nome di «Anonima sequestri». Graziano Mesina sarebbe stato messo a confronto con l'avv. Bruno Baggedda, arrestato nel maggio scorso su mandato di cattura emesso dal giudice istruttore del Tribunale di Cagliari e che si ritiene fosse a capo della «Anonima sequestri», e successivamente e anche con il Procuratore legale sassarese Baingio Piras e con Antonio Ballore.

L'esito dei confronti è coperto dal segreto istruttorio, per cui nulla è trapelato di quanto è avvenuto stamane nelle carceri di Buoncammino.

QUATTRO PERSONE CON IL CRANIO FRACASSATO

MASSACRA MOGLIE E FIGLI UN IMBIANCHINO A MARIBOR

Poi si sarebbe gettato nella Drava, annegandovi

Maribor, 26

In una abitazione della cittadina di Maribor, nel nord della Slovenia, vicino al confine con l'Austria, sono stati trovati morti, col cranio fracassato, una donna, Maria Fidersek di 36 anni, e i suoi tre figli Drago di 12 anni, Ivan di 10 e Vera di 7.

La macabra scoperta è stata fatta dalla polizia, intervenuta dopo che i vicini di casa dei Fidersek, insospettiti per il fatto che da una settimana non vedevano nessun membro della famiglia, ne avevano denunciato la scomparsa.

Secondo le indagini, il delitto sarebbe stato compiuto la mattina del 18 luglio scorso. Da quel giorno è scomparso anche il capofamiglia, l'imbianchino Ivan Fidersek, un uomo di 34 anni, dedito all'alcool e di modi brutali. Alcuni testimoni hanno dichiarato di aver visto quel giorno una persona, le cui caratteristiche corrisponderebbero a quelle del Fidersek, gettarsi nel fiume Drava dall'alto di un ponte e annegare. L'ipotesi più probabile è che l'imbianchino, dopo aver massacrato la famiglia in un accesso di follia, si sia suicidato.

In Lussemburgo l'italiano sarà lingua ufficiale

Lussemburgo, 26

Le autorità accademiche lussemburghesi hanno deciso la adozione della lingua italiana quale quarta lingua ufficiale (dopo il lussemburghese, il tedesco e il francese) nelle scuole del Granducato del Lussemburgo.

CRONACHE SPORTIVE

CONTINUANO A VARESE LE GARE SU PISTA PER LA MAGLIA TRICOLORE

VERZINI È IL CAMPIONE ITALIANO '68 DEI DILETTANTI PER LA VELOCITÀ

Tra i «prof.» le batterie vinte da Maspes, Gaiardoni, Damiano e Beghetto

Varese — Leandro Faggin che ha vinto per la dodicesima volta il titolo italiano dell'«inseguimento» battendo Fornoni, come lo scorso anno (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Varese, 26

Verzini, della Ciclisti Padovani, è il campione italiano 1968 della velocità dilettanti. Per il veronese si tratta del secondo titolo tricolore della specialità dopo quello del 1966. La sua vittoria di oggi sull'altro finalista Turrini, è stata nettissima: Verzini infatti, si è imposto di autorità in entrambe le prove nonostante che Turrini abbia tentato di sorprenderlo nella seconda con uno scatto all'inizio dell'ultimo giro. Verzini è detentore del titolo mondiale del tandem in coppia con Gonzato.

Questi i risultati della velocità dilettanti. Finale per il primo posto: 1.a prova: 1) Verzini; 2) Turrini (ultimi 200 metri in 12"6); 2.a prova: 1) Verzini; 2) Turrini (11"6). Finale per il terzo posto: 1.a prova: 1) Borghetti; 2) Rossi (11"7); 2.a prova: 1) Borghetti; 2) Rossi (12").

Nella velocità allievi si sono svolti i quarti di finale che hanno qualificato per le due semifinali il veneto Brentegani, il varesino Borgognoni, il milanese Boglia e il romano Onofri. La grossa sorpresa è stata l'eliminazione ad opera di Brentegani del campione uscente Bensi.

Per quanto riguarda il mezzofondo dilettanti, il recupero odierno ha qualificato per la finale di domani sera Vezzoli e Castiglioni. Gli altri finalisti sono: il campione uscente Carniel, Castello, Premoli, Introzzi, Di Giovanni e Garbelli.

Antonio Maspes, nonostante il recente infortunio ad un dito della mano destra, ha partecipato questa sera alle batterie della velocità professionisti. Questi i risultati. 1.a batteria: 1) Beghetto (ultimi 200 metri in 11"6); 2) Rancati; 2.a batteria: 1) Damiano 13"7; 2) Pettenella; 3.a batteria: 1) Gaiardoni 12"; 2) Bianchetto; 4.a batteria: 1) Maspes 12"2; 2) Pinarello. Recuperi fra i quattro sconfitti per le qualificazioni ai sesti di finale: 1) Bianchetto 13"1; 2) Rancati; 1) Pettenella 12"5; 2) Pinarello.

Per l'inseguimento femminile sulla distanza di tre chilometri si sono qualificate Tartagna 4'15"9; Fammels 4'16"9; Cressari 5'22"2; Peccherini 4' e 28"5.

Inseguimento dilettanti - Finale per il terzo e quarto posto: 1) Spadoni (G.S. Fragor) in 5'2"1 alla media di km. 47.664; 2) Poloni (U.C. Vittorio Veneto) 5'2"3.

STASERA PALLANUOTO

Triestina - A. Doria Edera - Mestrina

Il passaggio per Trieste del Pegli, avvenuto sabato scorso, congiuntamente a quello dell'arbitro Cambi di Firenze, ha lasciato tracce evidenti nell'ambiente alabardato di pallanuoto. Infatti, oltre alla sconfitta riportata sul campo, la Triestina è stata raggiunta dagli strali della commissione giudicante che ha squalificato per due giornate Alessandrini e per una Foschi.

Così (per questa sera che è previsto l'arrivo dell'Andrea Doria) la squadra alabardata si presenterà in campo senza il cervello della difesa Alessandrini, e senza il cannoniere scelto, Foschi. Pertanto, di fronte ai doriani, terzi in graduatoria, la Triestina — che disputerà l'ultima partita casalinga — presenterà un sette largamente rimaneggiato. Accanto ai collaudati Iacono, Brazzach, Ravasini, Umek, Mattei e Orlando, che farà la sua ricomparsa dopo varie giornate di assenza, verranno schierati Brandolin e i giovani Orelli e Nider.

L'incontro di Serie «B» che si svolgerà nella piscina del bagno Ausonia con inizio alle ore 22, sarà preceduto da quello fra Triestina ed Edera valevole per il campionato italiano allievi, fase regionale. La partita giovanile inizierà alle ore 20.30.

Nella Serie «C», pure l'Edera — alle ore 20 — si congederà dai suoi numerosi paladini misurandosi con la Mestrina, già battuta nell'andata per 7 a 2.

Tennis a Barcola

Seconda giornata di gare, ieri sui campi del Circolo Marina Mercantile di viale Miramare, per il torneo regionale di tennis riservato alla terza categoria e limitato al secondo gruppo e non classificati. Il ritorno del bel tempo ha permesso la effettuazione di numerosi incontri. Il dettaglio: Singolare maschile: Franca b. Orto 6-3, 7-5; Gregoretti b. Verginella 6-2, 6-1; Stein b. Serafini 6-2, 6-0; Floramo b. Fabbris 6-4, 6-2; Bassi b. Lazzara 7-5, 7-5; Sain b. De Santi 6-3, 6-4; Suriano b. Tamplenizza 6-1 6-1; Moscheni b. Cecchi 6-3, 6-4; Lenardon L. b. Franca 6-2, 6-0; Polacco b. Levitz 6-1, 6-3; Navarra b. Corazza 6-2, 4-6, 7-5; Singolare femminile: Presel R. b. Verbanaz 6-2, 6-2. Doppio maschile: Gregoretti - Decovich b. Candotti - Assalini p. r.; Tabacco - Navarra b. Zacchigna - Hvala 6-4, 6-1.

CONCLUSA LA CAMPAGNA ACQUISTI

In prestito Varnier dal Torino alla Triestina

Un giudizio di Trevisan sul centrocampista
Forse il Catania al «Grezar» il 25 agosto

A poco più di dodici ore dalla chiusura delle liste di trasferimento, la campagna estiva della Triestina è ormai conclusa. L'ultimo grosso colpo dei dirigenti di via Machiavelli è rappresentato dall'acquisto a titolo di prestito con diritto di discatto del centrocampista Varnier del Torino. Le trattative, iniziate diversi giorni fa, si sono concluse solo ieri mattina dopo un lungo colloquio telefonico fra il dirigente granata Bonetto e la segreteria alabardata.

Al giocatore, da quanto si è saputo, stava facendo da tempo la corte anche il Treviso per soddisfare la richiesta del suo allenatore Gigi Radice che voleva a tutti i costi Varnier. L'ha spuntata quindi la Triestina che dopo aver rinforzato l'attacco e la difesa è riuscita a sistemare anche il centrocampo.

Ernesto Varnier, nato ventidue anni fa a Cordignano in provincia di Treviso, ha esordito quattro stagioni orsono in un campionato nazionale, quello di Serie C, nelle file del Vittorio Veneto che allora era allenato da Memo Trevisan. Due anni dopo è stato acquistato dal Torino e con la maglia granata ha debuttato in «A» contro il Milan a San Siro. La sfortuna ha voluto giocare un brutto scherzo però a Varnier, chè la settimana successiva, nella partita contro il Dukla per il «Torneo di Viareggio», rimase vittima di un grave infortunio alla gamba sinistra per una doppia frattura, tibia e perone.

L'anno scorso, dopo un periodo d'inattività, il neo-alabardato ha militato nelle file del Perugia disputando una decina di incontri nel ruolo di mediano.

Memo Trevisan, che ha seguito da vicino il giocatore nei suoi primi passi si è espresso in termini lusinghieri sul valore di Varnier. «Prevedevo — ha detto — che avrebbe potuto fare molto e non mi sono sbagliato. Non fosse stato per quella doppia frattura, Varnier oggi militerebbe ancora in «A». E' un giocatore che sa il fatto suo, un elemento che piace anche al pubblico per le sue doti tecniche. Dovrebbe poter fare molto bene insomma, e costituisce uno dei punti di forza di questa nuova Triestina».

Varnier, che la settimana scorsa in occasione di una sua visita a Trieste ha già discusso con i dirigenti alabardati il problema economico trovando in linea di massima l'accordo, verrà convocato in sede nei prossimi giorni per le visite mediche.

Sul fronte delle cessioni nessuna novità. I giocatori posti in lista condizionata, che sono Canzian, Di Bert, Iannuzzi e Zadel, potranno come noto essere oggetto di trattative anche nei prossimi giorni, per cui non esiste la fretta di concludere.

Alla segreteria alabardata è giunta una richiesta da parte del Catania per disputare una partita amichevole al «Grezar». I catanesi, che dal primo agosto inizieranno la preparazione a Valdagno, hanno proposto la data del 25 agosto. La Triestina si è riservata di prendere una decisione nei prossimi giorni.

C. N.

Attraverso la Romania vacanze in automobile

La ricca rete di strade moderne della Romania offre l'occasione di un viaggio gradevole. Gli automobilisti possono, in breve tempo percorrere delle zone di grande interesse turistico, trascorrendo contemporaneamente delle piacevoli vacanze. Senza fatica, poichè le tappe sono relativamente corte (100 km. circa), senza rischi, si possono ammirare panorami stupendi, vari per la loro bellezza, in ogni stagione, rimanendo al volante della propria vettura.

Attorno al turista che attraversa la Romania in automobile, si snoda un film che comprende le magnifiche inquadrature delle spiagge, delle colline, delle montagne e del delta del Danubio. Al tempo stesso è possibile prendere visione di antichi monumenti storici e dell'ampiezza di nuove realizzazioni volute da un popolo laborioso, accogliente e allegro, pronto a offrire un programma turistico quantomai seducente. Per facilitare la visita della Romania è possibile ottenere il visto, gratuitamente, in tutti i punti di controllo della frontiera, in tutti gli uffici diplomatici e consolari romeni, sia per soggiorno individuale sia per soggiorno di comitive.

La validità del visto turistico è di sei mesi a partire dalla data del rilascio, ma può, su richiesta, essere prorogata fino a un massimo di 90 giorni.

Tra le facilitazioni più importanti, onde effettuare un comodo viaggio automobilistico in Romania, si ricorda che: la frontiera può essere attraversata a qualsiasi ora del giorno e della notte e gli uffici di dogana e di cambio-valuta sono a disposizione del pubblico in permanenza, inclusi i giorni festivi; i carburanti e i lubrificanti necessari alla vettura in uso, sono esenti da tasse doganali; gli uffici di viaggio dei punti di frontiera, forniscono tutte le informazioni desiderate e assicurano tutti i servizi di cui si può aver bisogno durante il viaggio in Romania; sono valevoli in territorio romeno, sia la «Carta verde» dell'assicurazione, sua le lettere di credito FIA e AIT.

ORA LA PAROLA AGLI ALLENATORI

Juventus da scudetto L'Inter è un'incognita

Milan e Torino senza variazioni

Il mercato ha chiuso. Le bombe dell'ultima ora non sono esplose, contribuendo così a una chiusura in sordina. Vediamo in breve l'assestamento tecnico delle varie squadre, alla luce dei nuovi acquisti.

ATALANTA: tutto dipenderà dalla vena di Clerici. I bergamaschi hanno ceduto l'esperto Cella e il promettente Savoldi. Si sono rinforzati a centrocampo.

BOLOGNA: si è ringiovanito in difesa e ha potenziato l'attacco. Mujesan, Savoldi, Cresci e Gregori potrebbero costituire la ossatura della squadra che parte con grandi velleità.

CAGLIARI: l'inserimento di Albertosi e Brugnera dovrebbe dare maggior consistenza ai sardi che hanno acquistato con razionalità, rifiutando di cedere il «signor miliardo».

FIORENTINA: a molti non vanno giù i trasferimenti di Albertosi e Brugnera. Rizzo è l'unico grosso acquisto; comunque Pesaola ha gli uomini per disputare un buon campionato.

INTER: sono in molti a non essere soddisfatti della campagna acquisti e vendite. Sono arrivati giocatori di grande classe come Bertini, Jair e Vastola e di notevole esperienza come Cella. Comunque Foni avrà molto da lavorare per costruire la squadra e dovrà assegnare ad alcuni giocatori nuovi ruoli. Quindi i nerazzurri sono un po' un'incognita, che il campo dovrà smentire.

JUVENTUS: i suoi clamorosi acquisti promettono un campionato con i fiocchi. Anastasi e Haller sono due grandi giocatori, che dovrebbero portare la vecchia signora verso posizioni di primato. La difesa è fortissima e l'attacco dovrebbe funzionare a dovere.

MILAN: i campioni d'Italia hanno mantenuto lo schieramento della scorsa fortunata stagione. Rocco non ha voluto portare grossi mutamenti. L'unico importante acquisto è Fogli, ma tra le riserve ci sono giocatori come Santin, Rognoni e Golin.

NAPOLI: è un interrogativo. Ha un centravanti da rilanciare (Nielsen) e una coppia di allenatori da collaudare (Chiappella e Parola), Con Guarneri la difesa dovrebbe essere più consistente e se il danese «girerà» con Altafini potrà costituire una macchina di gol senza secondi.

PALERMO: delle neo-promosse è la squadra che maggiormente si è potenziata, Ha acquistato giocatori di valore come Troja, Ferrari, Reja e Pelizzaro. Gli isolani dovrebbero disputare un buon campionato e potrebbe essere la rivelazione della Serie A.

PISA: dovrà combattere per non retrocedere. Ha cambiato solamente i terzini, per il resto è rimasta la stessa che ha raggiunto il traguardo della promozione.

ROMA: sta a Herrera a dimostrare il valore di questa squadra che presenterà in formazione ben cinque nuovi elementi. Il mago punta molto sulla coppia Bet - Santarini e sul giocatore D'Amato.

SAMPDORIA: ha acquistato un solo giocatore e quindi giocherà nella stessa formazione dello scorso anno. Per l'attacco non ci dovrebbero essere problemi, mentre la difesa andava modificata.

TORINO: ha mantenuto la formazione tipo dello scorso campionato, rinforzando la rosa in vista della Coppa delle Coppe. Comunque a Fabbri i giocatori non mancano.

VARESE: le partenze di Anastasi, Cresci e Vastola si faranno sentire ed è difficile che Arcari riesca a far disputare alla sua squadra un campionato come lo scorso anno.

VERONA: dovrà battersi per la salvezza. Ha allontanato Liedholm e ha fatto un unico grosso acquisto, Ripari.

VICENZA: rispetto allo scorso anno la squadra si presenta indebolita. Per Menti ci sarà molto lavoro.

G. B.

EUROPEI DI BASKET

■ La nazionale juniores di pallacanestro, che in questi giorni si è allenata a Vigna di Valle, parte questa mattina alla volta di Vigo, per partecipare ai campionati europei di categoria. La comitiva è composta di 12 giocatori, tra i quali anche il triestino Narder.

Mujesan: signor mezzo miliardo

Bologna — Lucio Mujesan nella sede dei rossoblù con alle spalle un pannello nel quale si vede in azione Cervellati, ora nuovo allenatore del Bologna (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

A COLLOQUIO CON NINO DOPO IL RIENTRO DAL CANADA

Benvenuti alleato agli indiani sfodera la sua... ascia di guerra

Primo impegno in settembre contro Hernandez - In ottobre il «mondiale» con Fullmer in sede da stabilire - Niente Austin

Nino e Giuliana Benvenuti all'aeroporto «Leonardo da Vinci» di Fiumicino ripresi subito dopo il loro arrivo dal Canada

Nino Benvenuti è ritornato a Trieste con tanti bei doni per i figli Macrì e Stefano, e tante cose da raccontare agli amici. Per il campione del mondo il soggiorno canadese è una perla di rara lucentezza da aggiungere alla sua collana di viaggi. Ovunque è stato accolto con grande entusiasmo; ha trascorso giornate movimentatissime e l'arrivo a Trieste è come un ritorno alla tranquillità e alla serenità che può trovare solamente nella sua villa, accanto agli allegri figlioletti.

Parlare con Benvenuti quando è nella quiete familiare non è difficile. Ama raccontare dei suoi viaggi e lo fa con tanti dettagli da rendere tutto molto interessante. Poi si ricorda che il cronista deve anche pubblicare qualcosa e allora attacca: «Sono sempre rimasto a Montreal — ha detto innanzitutto — contrariamente a quanto è stato pubblicato da diversi giornali. Ho trascorso delle giornate veramente belle, sono stato accolto ottimamente da italiani e canadesi e ho visitato una riserva indiana, dove ho conosciuto alcuni discendenti di capi famosi e dove ho assistito a una serie di danze fatte in mio onore. Mi hanno regalato anche un bellissimo copricapo, quelli con tante penne, e una meravigliosa sella. Insomma sono rimasto commosso dalla simpatia con la quale sono stato accolto dagli indiani».

Sono episodi meravigliosi, che rimangono legati ai ricordi più belli. Nino, poi, che ama tutte le nuove esperienze, è rimasto particolarmente affascinato e il suo racconto è stato come un tuffo nel passato più recente per rammentare, più a lui che agli altri, la visita alla riserva indiana.

Del rinvio con Hernandez si è parlato molto, forse anche troppo, e sono state dette cose che non corrispondono al vero, ma sentiamo quello che dice Benvenuti: «L'incontro con Hernandez è stato fissato per il 9 settembre. La penale dei 100 mila dollari è completamente inventata. Anzi se qualcuno dovesse venir risarcito quello sono io per i due precedenti rinvii. Controlli medici non sono esistiti. Avevo tanto di certificato del Rizzoli ed è stato più che sufficiente. A New York non ci sono stato. E' andato Amaduzzi, che ha avuto contatti per i miei futuri impegni mondiali».

— Quando ci sarà l'incontro con Fullmer e dove si farà?

«Il combattimento si svolgerà in ottobre, dove non lo so. New York e Roma sono le sedi; bisognerà vedere, poichè dipende da tante, troppe cose».

— Dici che combatterai in ottobre, ma in quel periodo dovrai iniziare anche la lavorazione di un film western con Giuliano Gemma...

«Sì è vero. Lo inizierò dopo l'incontro con Fullmer. Ho già visto il copione di questo film e ne sono rimasto molto divertito».

Quindi avremo anche un Nino Benvenuti attore, però la sua prima attività sarà sempre quelladel pugile. Il set non gli toglierà il tempo previsto per gli allenamenti. Il campione del mondo si metterà a disposizione del regista (Tessari), ma rimarrà anche a disposizione dei suoi allenatori. Un doppio impegno, insomma, che Nino può senz'altro assolvere.

— Ma ritorniamo al pugilato. Come va con la mano?

«Bene. Il 31 mi leverò il gesso e quindi, dopo il responso medico, riprenderò gli allenamenti veri e propri. L'incontro con Austin, previsto per il 15 agosto a Sanremo, è andato a monte poichè non potrò certamente salire sul ring, dopo tanti giorni di gesso.

— Quindi il prossimo appuntamento sarà con Hernandez?

«Esatto. Hernandez collauderà la mia condizione atletica in vista del «mondiale» con Fullmer. Per allora sarò all'optimum della forma».

Per il momento non c'è altro. Benvenuti continua a fare footing sull'altipiano carsico, lunghe passeggiate e ginnastica tanto per mantenere il fisico in continuo allenamento. Con i primi di luglio ci sarà anche la palestra. Un ritorno graduale e misurato, che con il tempo si farà sempre più intenso, in attesa del 9 settembre e di Don Fullmer.

Gianfranco Bernes

Ciclismo regionale

Questo il programma di domani:

Variano: XXIII Coppa «Fratelli Paravano» campionato regionale dilettanti, per dilettanti tutti; organizza il G. S. Varianese di Variano; km. 140

Spilimbergo: G. P. «Oreficeria Fantuz», VII prova Trofeo Zanolla, per esordienti; organizza il V. C. Spilimbergo; km. 70.

Savorgnano: XXXII Coppa Italia Pilsen, IV prova campionato regionale allievi; organizza il C. C. Stefanutti; km. 105

RISULTATO TRIS

■ Premio Tara: 1) Babele, 2) Barbablù, 3) Diplomatic Debbie (13 - 16 - 10). Tot.: 73, 28, 24 (83), quota lire 412.520 per 136 vincitori.

UN GRANDE AVVENIMENTO SPORTIVO

IL CONCORSO IPPICO A OPICINA IN SETTEMBRE

Collaudo per il nuovo campo ostacoli

I migliori cavalieri e cavalli del mondo ippico italiano torneranno a cimentarsi sul Carso triestino, dopo sette anni di assenza. Dal 12 al 15 settembre infatti il campo ostacoli del Circolo ippico triestino ospiterà la 16.a edizione locale del Concorso Ippico nazionale, che sarà articolata in 14 gare, ed avrà una dotazione di premi superiore ai 2 milioni e mezzo, collocandosi tra le più importanti manifestazioni del calendario nazionale dell'equitazione.

Organizzando questa manifestazione il Circolo Ippico Triestino ha voluto recare il suo contributo — in collaborazione con il «Piemonte Cavalleria» — alle manifestazioni celebrative di «Trieste 68», e riprendere così una tradizione che si era interrotta nel 1961, quando la 15.a edizione del concorso si era svolta sul campo militare di Opicina, con la partecipazione di oltre cento cavalieri, in una cornice foltissima di pubblico.

Erano poi venuti, per gli appassionati dell'equitazione locale, anni difficili: l'attività era costretta in una sede inadeguata e si era notevolmente ridotta. Con la realizzazione della nuova, moderna sede ad Opicina, l'equitazione ha registrato a Trieste un vero e proprio «boom» (oggi i soci sono oltre 300 e i cavalli 35) e l è ripresa anche l'attività agonistica. Il Concorso Ippico Nazionale di settembre praticamente collauderà definitivamente il campo ostacoli che ha già ospitato concorsi regionali e triveneti.

Attorno alla spianata saranno per l'occasione erette alcune tribune per il pubblico, che potranno ospitare 600 posti a sedere. Le previsioni, sia per quanto riguarda la partecipazione dei migliori nomi dell'ippica italiana, sia per l'affluenza del pubblico, sono ottimistiche, appunto tenendo conto del sempre maggiore interesse che gli sport equestri stanno riscuotendo, soprattutto tra i giovani. Il Concorso, che si articolerà in gare delle varie categorie con percorsi di alterna difficoltà, si svolgerà secondo il regolamento nazionale con il patrocinio della FISE (Federazione italiana sport equestri) e del CONI.

BASEBALL SERIE C

Congedo della Libertas ospite l'Arcella Padova

La Libertas si congederà domani dai suoi tifosi ospitando sul campo di Villa Opicina per l'ultima giornata di ritorno della Serie C di baseball, il «nove» dell'Arcella di Padova. I biancoscudati, che comandano la classifica del girone eliminatorio con due lunghezze di vantaggio sul CSI Pallavicini, non dovrebbero temere molto dall'Arcella che fa parte del gruppetto di coda. Per la squadra di Masotti, che si schiererà al gran completo, il successo è d'obbligo se vuole avere la certezza matematica di entrare nel girone finale con le vincenti degli altri due gironi per assicurarsi la promozione in Serie B. La partita, che verrà giocata a Villa Opicina, avrà inizio alle ore 17.

INTENSISSIMA ATTIVITA' VELICA AGONISTICA

La «Transadriatica» si sta avviando Due equipaggi ai campionati «snipe»

Sono partiti ieri da Trieste e Monfalcone due equipaggi della Triestina della Vela e della SVOC di Monfalcone che oggi e domani prenderanno parte a Luino alla seconda serie di regate valide per l'assegnazione del titolo italiano. Brezich e Ferin (che sarà sostituito dal giovane Vattovani) sono gli attuali detentori del titolo della categoria Snipe; Morin e Michel l'hanno vinto per un paio di volte qualche anno fa. I due equipaggi sono più che mai in corsa per il nuovo titolo, specie quello monfalconese che nella prima serie di regate, ad Antignano, si è classificato secondo, a pochi punti dal primo.

Appena rientrato da Luino, Brezich accompagnerà a Sanremo due giovani equipaggi, sempre della S.T.V., che sono stati prescelti per rappresentare la vela italiana ai Campionati europei juniores della classe Snipe. Con grande spirito sportivo il monfalconese Morin ha messo a disposizione di Vencato e Barcia il suo «Hezell II» mentre lo stesso Brezich affiderà il «Barbanera IV» ai giovani Sponza e Battistella. I due equipaggi si sono guadagnati l'ambito onore regatando magnificamente a Loano, la scorsa settimana, ai campionati italiani juniores.

Un altro equipaggio della S. T.V. formato dai fratelli Mejorini prenderà parte negli stessi giorni alle regate nazionali per Flying Junior che si svolgeranno a Napoli. La settimana successiva gli stessi Mejorini con altri due equipaggi della «Vela» prenderanno parte ai Campionati nazionali juniores della categoria. Intanto oggi e domani si svolgeranno a Sistiana, organizzati dalla locale Pietas Julia, le regate per F.J. e Jole O.K. riservate alle categorie giovanili. Alla manifestazione prenderanno parte i migliori ragazzi delle società di Trieste, Muggia e Monfalcone.

E tanto per finire con le classi a deriva, segnaliamo che tre equipaggi della zona, due della Triestina della Vela e uno della Pietas Julia, sono stati invitati al Raduno tecnico nazionale per F.D. che si svolgerà a Piombino dal 4 all'11 agosto u. v. Gli equipaggi della Triestina della Vela sono formati dai campioni italiani Cobau ed Apollonio e da Degrassi-Vattovani. Quello della Pietas Julia è formato dai giovani Berani e Jaschi, formatisi sempre nel vivaio della società della Sacchetta.

Intanto stanno avviandosi verso Spalato i migliori RORC triestini che prenderanno parte alla ormai tradizionale Regata Transadriatica. Quest'anno la partenza verrà data il giorno 1.o agosto dal capoluogo della Croazia e le barche partecipanti dirigeranno su Ancona, dove dovranno virare una boa per poi puntare su Trieste. Alla manifestazione prenderanno parte le migliori barche e gli equipaggi più preparati dell'Adriatico. Dovrebbero essere più di due dozzine alla partenza e fra questi l'anziano «Maris Stella» di Pecorari, il «Martin Pescatore» di Bruckner, l'«Astarte» di Mandruzzato, il «Samurai» di Colonna e tutte le altre imbarcazioni di più recente costruzione. Il percorso sarà di circa 263 miglia e l'arrivo avverrà davanti la sede dell'Adriaco.

M. V.

DOMATTINA E IN SERATA

Spettacolo acquatico a Grignano e a Trieste

Domenica, nel quadro delle manifestazioni celebrative di Trieste '68, si svolgerà l'annunciata manifestazione di sci nautico, organizzata dalla Società Riviera Triestina. Gli atleti, che parteciperanno alla manifestazione, stanno ultimando la loro preparazione in vista di questa singolare rassegna, che li impegnerà in evoluzioni particolarmente difficili e spettacolari. Scenderà in acqua anche Antonio Marussi, il triestino che a fine mese tenterà di battere il record della traversata Pola-Cervia.

Frattanto fervono i preparativi sugli specchi d'acqua dove si svolgerà la manifestazione. La Capitaneria di porto ha messo a disposizione alcuni dei suoi mezzi

La manifestazione si svolgerà in due fasi: una diurna e l'altra notturna. La prima inizierà alle 10 e si protrarrà sino alle 12 con un quarto d'ora d'intervallo per permettere lo attracco della motonave «Dionea». Teatro delle esibizioni sarà la Baia di Grignano. Alla sera, con inizio alle 20, gli sciatori daranno spettacolo nelle acque del Bacino San Giusto.

TORNEO SAN LORENZO

■ Si è disputata ieri a Servola la quinta giornata del girone di ritorno del Torneo San Lorenzo di pallacanestro. Questi i risultati: Nicoletto-Casa Rossa 60-57, Bembo - Caporal 51-42. Oggi alle 20.30 saranno di scena Micel-El Oro e alle 21.30 Stok-Suman.

DOPO LA CESSIONE DI TUMIATI E GIORDANI

PUNTA SUI GIOVANI IL NUOVO MONFALCONE

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 26

La squadra monfalconese che parteciperà al prossimo campionato di serie C è stata iscritta ufficialmente nella giornata di ieri l'altro con la pratica inviata alla Lega Semiprofessionisti della FGCI, a Firenze. Entro il prossimo 30 agosto verrà espletata la pratica per il cambiamento di denominazione che, come si sa, sarà A. C. Monfalcone.

Per il momento l'organismo dirigenziale del sodalizio resta immutato con la presidenza di Narciso Zelesnich. Con il prossimo mese di agosto verrà aperta la campagna degli abbonamenti. Zelesnich, questa sera, ha anticipato che non vi saranno mutamenti nei prezzi, salvo qualche leggera modifica, rispetto allo scorso anno. Infatti, l'abbonamento per l'ingresso al campo è fissato in lire 5.000; quello per le gradinate lire 8.000; vi è poi l'abbonamento sostenitore di lire 10.000.

Per il momento sono stati ceduti Tumiati alla Triestina e il «libero» Giordani al Sorrento, sodalizio della quarta serie che punta alla promozione in serie C: l'atleta andrà nel Meridione come prestito con diritto di riscatto. Zelesnich ha dichiarato che sono stati intrecciati buoni rapporti con il Sorrento e con il comandante Lauro dai quali si auspicano reciproci vantaggi.

Come è tradizione, Zelesnich, dopo essersi assicurato con la riconferma Barile e Ciclitira, ha pescato nelle categorie minori della zona. Così ha prelevato il centro avanti Medeot, di 22 anni, dal Mariano; il centro avanti Bozzoli e il portiere Querin, entrambi di 18 anni, dall'Esperia di Udine; l'ala sinistra Smaniotto ed il mediano Acquavite, entrambi di 17 anni, dalla POM monfalconese; inoltre, è in fase di avanzate trattative per il passaggio a Monfalcone dell'ala destra Mian, di 22 anni, attualmente in forza al Sorrento. Per altri atleti sono aperte trattative.

M. C.

ALLE 21.45 IN VIALE MIRAMARE

Ferroviario - Candy di hockey a rotelle

Questa sera sarà offerto agli sportivi dell'hockey uno spettacolo di lusso. Sulla pista triestina di viale Miramare scenderà il quintetto monzese del Candy, il quale si cimenterà contro il Ferroviario, nella prima partita valida per il girone di ritorno della Serie A. E' la prima volta che la compagine di Monza si presenta quest'anno al nostro pubblico, in quanto la Triestina, nel girone d'andata, ha affrontato i monzesi sulla loro pista, ricavando un risultato di parità.

Al Ferroviario, quindi, viene data la possibilità di realizzare una impresa (fermare il Monza, anche sotto le vesti di un pareggio) che potrebbe giovare molto alla Triestina. Nelle due ultime gare interne il Ferroviario si è imposto chiaramente all'attenzione, fermando prima il Breganze e poi il Novara. Nella partita di questa sera molto dipenderà dalla presenza dell'attaccante Spessot, una pedina cui Sicignano difficilmente può rinunciare.

L'incontro avrà inizio alle ore 21.45.

LA SKABAR MAMMA

■ La casa di Vinicio Moreni, giocatore di basket dell'Italsider e dell'ex giavellottista Marcella Skabar è stata allietata dalla nascita di una vispa bimbetta alla quale è stato dato il nome di Paola. Alla felice coppia i migliori auguri.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA INSTABILE TREGUA NEGLI STATI UNITI DOPO I GRAVI DISORDINI DI CLEVELAND

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Cleveland — Una desolante immagine delle devastazioni provocate nell'East Side dai disordini razziali: vigili del fuoco frugano tra le macerie alla ricerca di altre eventuali vittime

Tarda a placarsi la sfuriata razziale

Coprifuoco nella capitale dell'Ohio incidenti nei sobborghi di Chicago

New York, 26

Le autorità americane stanno tentando di mantenere una difficile tregua dopo lo scoppio dei disordini razziali, avvenuto a Cleveland e, in tono minore, in almeno altre cinque città. Il Sindaco di Cleveland, Carl Stokes, respingendo la politica di lasciare che i capi della comunità negra provvedano a tutelare l'ordine, ha imposto un coprifuoco dal tramonto all'alba nei quartieri negri, autorizzando le «guardie nazionali» e gli agenti di polizia bianchi a penetrare nell'«East Side» della città.

Nella capitale dell'Ohio vi sono stati ieri sera trenta arresti, di cui due per saccheggio e 27 per violazione alle norme del coprifuoco. Piccoli incendi sono scoppiati nel distretto orientale della città, dove martedì scorso morirono dieci persone, tra cui tre poliziotti, colpiti dai cecchini negri. Nel quartiere di Harvard-Lee, la polizia ha disperso circa duecento negri, dopo un tentativo di saccheggio a un negozio di lavanderia.

A Maywood, un sobborgo di Chicago, i negri hanno frattanto rotto alcune vetrine dopo che la polizia aveva usato i gas lacrimogeni per disperdere un gruppo di dimostranti che si erano radunati di fronte al Municipio distrettuale, dove il Consiglio era in sessione. Dopo che gli agenti avevano usato i gas per disperderli, i giovani di colore si sono riversati nel centro della città, rompendo vetrine e gettando pietre contro le auto in transito: venticinque persone sono state arrestate ed è stato imposto un coprifuoco.

Un magazzino situato nel quartiere negro di Erie, in Pennsylvania, è stato colpito da rudimentali ordigni esplosivi e la polizia, accorsa sul posto con i vigili del fuoco, è stata accolta a sassate e bottigliate. Anche a Seattle gli agenti hanno dovuto ricorrere all'impiego dei gas lacrimogeni per disperdere un gruppo di dimostranti, dopo che era stato incendiato un camion. Scene di lanci di pietre da parte di bande di giovani negri si sono ripetute anche a Detroit.

ARRESTATI A LONDRA tre estremisti negri

Londra, 26

Agenti di Scotland Yard hanno arrestato ieri sera un leader del movimento «Potere negro» e altri due uomini di colore, sotto l'accusa di aver scritto delle lettere in cui minacciavano di uccidere funzionari ed agenti di polizia a Hyde Park. Si tratta di Obi Egbuna, scrittore e drammaturgo originario del Biafra, di 32 anni, Peter Martin e Gideon Dolo. L'anno scorso, Egbuna fondò l'«Associazione universale dei popoli di colore» e dichiarò che la costituzione di questo movimento simboleggiava «il funerale dello uomo bianco».

I tre negri arrestati sono comparsi oggi di fronte al magistrato di Marlborough Street e sono stati rinviati a giudizio, in stato di arresto, al 3 agosto. Durante la breve udienza numerosi uomini di colore con piastrine del «Black Power» si erano radunati in aula; per la occasione, erano presenti anche alcuni agenti dello «Special Branch» di Scotland Yard.

CINQUE ANNI DI LAVORI FORZATI E CONFISCA DEI BENI PER DINH DZU

DURA CONDANNA A SAIGON A UN ESPONENTE PACIFISTA

Già pericoloso rivale di Van Thieu nelle elezioni presidenziali, propugnava un governo di coalizione col Vietcong: è stato accusato di filocomunismo

Saigon, 26

Il Tribunale militare di Saigon ha condannato oggi a cinque anni di lavori forzati e alla confisca dei beni l'avvocato Truong Dinh Dzu, ex candidato alla Presidenza della Repubblica nelle elezioni del settembre scorso; contro la sentenza non è possibile sporgere appello. Dzu è stato accusato di avere attentato allo spirito di lotta anticomunista della Nazione e dell'Esercito.

Dzu aveva impostato la sua campagna elettorale, nel settembre 1967, su un programma di pace. Ottenne un grosso successo elettorale e risultò secondo dopo il binomio — poi eletto — Thieu-Ky. Dzu precisò ancora una volta la sua posizione nell'aprile scorso quando, nel corso di un'intervista da lui concessa ad alcuni giornalisti stranieri, affermò che il Governo sud-vienamita sarebbe stato obbligato, in futuro, «a prendere contatto con i membri del Fronte nazionale di liberazione (Vietcong) e a costituire, insieme al Fronte, un Gabinetto di coalizione».

Posto sotto la protezione della Polizia dopo l'offensiva del «Tet», nel febbraio scorso, e liberato alla fine di marzo, Dzu venne di nuovo arrestato in maggio in seguito alla pubblicazione, appunto, della sua intervista, giudicata «filocomunista»: fu accusato di aver tentato di demoralizzare il popolo e lo Esercito nella loro lotta contro il comunismo, accusa che prevede anche la condanna a morte.

Durante il processo, Truong Dinh Dzu ha detto: «Non sono colpevole. Non ho fatto che esprimere la mia opinione, come mi autorizza a fare la costituzione». Il Tribunale, tuttavia, dopo un'ora di deliberazione, lo ha condannato.

Oggi, intanto, quattro guerriglieri vietcong hanno fatto saltare in aria la sede di un quotidiano cinese di Saigon, dopo aver costretto una quarantina di persone, fra giornalisti e impiegati del giornale, ad abbandonare l'edificio sotto la minaccia delle armi. Secondo quanto hanno riferito gli involontari protagonisti di questa drammatica avventura, quattro veitcong — due uomini e due donne — sono entrati questa mattina nell'edificio che ospita gli uffici del quotidiano cinese «A Chau» («Asia») — nel quinto «arrondissement» di Cholon, il sobborgo cinese di Saigon — noto per la sua impostazione rigidamente anti-comunista.

Dopo aver fatto uscire tutto il personale, i quattro guerriglieri hanno piazzato una carica di esplosivo plastico — 30 chilogrammi, secondo gli esperti della Polizia — sulle rotative, mentre si stava stampando la prossima edizione del giornale; successivamente, hanno lasciato l'edificio, dileguandosi. L'esplosione ha quasi completamente distrutto il palazzo; i danni sono ingentissimi: due piani dell'edificio sono crollati sul piano che ospita le rotative e la tipografia. La Polizia ha immediatamente circondato il quartiere, per effettuare perquisizioni.

Secondo la Polizia, cinque impiegati del giornale risultano mancanti: non si sa ancora se siano stati sorpresi dall'esplosione all'interno dell'edificio o se fossero usciti in precedenza.

MENTRE SI PARLA DI UN INTERVENTO DIRETTO DI DE GAULLE

Notizie distensive da Algeri sull'affare dell'aereo rapito

Otto ostaggi fra donne e bambini verrebbero liberati oggi Prudente atteggiamento di Bumedien nella spinosa questione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 26

Le donne e i bambini che si trovavano a bordo del «Boeing» della linea israeliana «El Al» costretto ad atterrare ad Algeri dopo essere stato dirottato da un "commando" di tre nazionalisti palestinesi, potrebbero essere liberati domani: si tratta di quattro donne — due delle quali «hostess» della compagnia «El Al» — e di quattro bambini: essi verrebbero fatti partire su un aereo diretto a Roma.

Il Governo algerino ha intanto informato l'Ambasciata italiana ad Algeri che tutti gli israeliani trattenuti godono buona salute, compreso il secondo pilota, che è stato colpito al capo da uno dei "pirati dell'aria" durante la cattura dell'aereo decollato da Fiumicino e diretto a Tel Aviv. Le autorità italiane, che sono state invitate dal Governo israeliano a interporre i loro buoni uffici, non sono state però in grado di visitare i prigionieri, nè di sapere dove vengono trattenuti.

Secondo le notizie provenienti da Algeri, il colonnello Bumedien, che si trova in un serio imbarazzo a causa dell'incidente, farà di tutto per favorire la distensione: tale distensione però sarebbe senza dubbio più facile — riferiscono alcuni commentatori — se Israele, invece di limitarsi a fare delle dichiarazioni bellicose, compisse un «gesto di buona volontà», liberando spontaneamente, per esempio, alcuni prigionieri palestinesi.

Il Governo di Bumedien, ad ogni modo, si mostra assai prudente, evitando accuratamente di porre delle condizioni categoriche. Finora, i dirigenti di Algeri non hanno voluto precisare le loro intenzioni. Ma è evidente che non possono sconfessare il movimento nazionale palestinese senza correre il rischio di suscitare l'ostilità di tutto il mondo arabo. Allo stesso tempo però l'Algeria deve tener conto delle esigenze internazionali.

Tutto quello che si può dire, per il momento, è che Algeri ha cercato di agire spassionatamente, senza invelenire la polemica. Il Ministro algerino degli Esteri Buteflika, che si trova attualmente a Parigi per una serie di conversazioni con i dirigenti francesi, ha parlato della faccenda del «Boeing» con il suo collega francese Michel Debré. Non si sa esattamente che cosa si siano detti i due Ministri; secondo certe indiscrezioni, Debré avrebbe chiesto a Buteflika di cercare, nella misura del possibile, di risolvere la questione conformemente alle leggi internazionali.

D'altra parte, alcuni giornali parigini hanno parlato della possibilità che il generale De Gaulle (al quale Buteflika ha consegnato un messaggio personale del colonnello Bumedien) intervenga direttamente, forse per mezzo della risposta che egli invierà, presso il Capo dello Stato algerino. L'intervento della Francia, come è noto, è stato sollecitato da Tel Aviv. Ai giornalisti, Buteflika ha dichiarato: «Non mi trovo ad Algeri e non posso quindi dire nulla di preciso sulla faccenda dell'aereo. Ad ogni modo, ritengo che verranno presi in tempo opportuno dei provvedimenti che andranno nel senso della "distensione"».

A Tel Aviv, il Consiglio dei Ministri israeliano esaminerà domenica le misure da prendere nel caso che, nel frattempo, i passeggeri, l'equipaggio e l'aereo non fossero stati restituiti a Israele. A Tel Aviv si afferma che l'eventuale liberazione delle donne e dei bambini sarebbe una buona cosa, ma si tiene a precisare che Israele non si conterebbe di misure parziali e che insiste per il rimpatrio di tutti i cittadini israeliani e per la restituzione dell'aereo «El Al».

E. M.

IN AEREO NELL'URSS IL PRESIDENTE EGIZIANO

Nasser è nel Caucaso per la cura delle acque

Due alti ufficiali israeliani e sette terroristi arabi uccisi in un violento scontro nella valle del Giordano

Mosca, 26

L'agenzia sovietica «Tass» ha annunciato che il Presidente egiziano Nasser è giunto oggi in aereo a Kutaisi, cittadina della Repubblica sovietica della Georgia, proveniente dal Cairo, e immediatamente si è trasferito nella vicina stazione balneo-climatica di Tskaltubo, sulle montagne del Caucaso, «per la cura delle acque», che durerà alcune settimane. La agenzia ha aggiunto che Nasser è accompagnato dalla moglie e da tre figli, ed è stato salutato dalle autorità locali.

Le cure che Nasser riceverà in Georgia, a quanto si afferma, sarebbero rese necessarie da un'ulcera; esse mirerebbero però anche a migliorare le condizioni generali del Presidente egiziano, attraverso il riposo. E' tuttavia possibile che Nasser approfitti della permanenza in territorio sovietico per avere contatti con i responsabili del Cremlino, al fine di portare avanti i colloqui sul Medio Oriente avviati durante la sua recente visita a Mosca. Si ritiene comunque che il ritorno di Nasser nell'URSS sia stato dettato soprattutto da ragioni di salute, rispetto alle quali sarebbero secondari i fini diplomatici.

Prima di partire dal Cairo, Nasser ha implicitamente dato il primo riconoscimento ufficiale della RAU al nuovo regime iracheno, in un messaggio inviato al nuovo Presidente dell'Irak, generale Ahmed Hassan al Bakr. Nel suo telegramma, Nasser definisce Al Bakr «fratello» e Presidente della Repubblica irachena, e si dice convinto «che la lotta condotta dai due Paesi porterà alla vittoria la nazione araba».

Oggi intanto, nella Valle del Giordano, a circa dieci chilometri dal ponte di Damiya, un gruppo di guerriglieri arabi e una pattuglia israeliana sono stati protagonisti di un sanguinoso scontro a fuoco, conclusosi con la morte di sette guerriglieri e di due alti ufficiali israeliani, un colonnello e un capitano.

L'incidente è avvenuto intorno alle otto di stamane, quando la pattuglia israeliana ha avvistato i guerriglieri che, dopo aver superato il Giordano, si stavano avventurando in territorio israeliano. I sabotatori indossavano tute mimetiche, ed erano armati — secondo l'annuncio dato oggi a Tel Aviv — con mitra di fabbricazione sovietica, bazooka e altro «materiale per azioni di sabotaggio».

La battaglia si è conclusa solo quando l'intero «commando» è stato distrutto; gli arabi erano otto in tutto, e solo uno è sopravvissuto, ma gli israeliani sono riusciti a catturarlo. Gli ufficiali di Tel Aviv rimasti uccisi nello scontro sono stati identificati per il colonnello Arieh Regev e il capitano Gad Manela.

DECISI ALLA «CITROEN» licenziamenti in massa

Parigi, 26

La ripresa del lavoro dopo le ferie di agosto rischia di essere particolarmente tesa alla fabbrica automobilistica «Citroen»: il Ministero degli Affari Sociali ha infatti approvato la decisione della società di licenziare 925 operai, provocando così la immediata reazione dei sindacati.

La comunista «CGT» chiama i lavoratori a continuare l'azione intrapresa e a mobilitarsi alla «rentrée» per il soddisfacimento delle loro rivendicazioni e in particolare della garanzia dell'impiego.

La «CFGT», dal canto suo, ricorda al Ministro dgeli Affari sociali l'impegno che egli aveva preso di non tollerare alcuna sanzione conseguente agli scioperi. Ora uno degli scopi evidenti di questo licenziamento collettivo — conclude la CFDT — è di eliminare coloro che hanno fatto sciopero, nei mesi di maggio e di giugno, alla «Citroen».

DIMISSIONI A LA PAZ di tutti i Ministri boliviani

La Paz, 26

Tutti i Ministri boliviani hanno presentato ieri sera le loro dimissioni al Presidente Barrientos, al termine di una riunione alla quale Barrientos non ha partecipato. Ieri, a quanto si è appreso a La Paz, sono stati arrestati per attività sovversiva il senatore Raul Lema Pelaez, uno dei dirigenti del movimento nazionalista rivoluzionario boliviano (PRIN), un ex Ministro del Governo Estenssoro, Guillermo Jauregui, e il deputato Josè Ortiz, ex membro della coalizione governativa. Le forze di sicurezza stanno ricercando parecchi altri uomini politici.

In una conferenza stampa svoltasi ieri, Barrientos ha smentito le voci secondo le quali una Giunta militare si appresterebbe ad assumere il potere in Bolivia. «L'Esercito — ha detto — non turberà l'attuale processo democratico, ammenochè esso non sia seriamente minacciato». Barrientos ha consegnato alla stampa una dichiarazione nella quale afferma tra l'altro: «Non voglio nè una dittatura, nè l'anarchia. Sono quelli che mi accusano di condurre la Bolivia verso la dittatura a creare l'anarchia».

Nella sua dichiarazione, Barrientos deplora inoltre di essere stato abbandonato da parecchi suoi collaboratori, in particolare dall'ex Ministro dell'Interno Arguedas al quale, ha detto, «avevo dato tutta la mia fiducia e tutto il mio affetto»; ha inoltre chiamato in causa il Vicepresidente Salinas, di cui ha deplorato la presa di posizione a favore di «uomini resisi colpevoli di crimini».

SECONDO INTERVENTO A LONDRA DELL' «EQUIPE» DEL DOTTOR ROSS

CONSENTE UN ALTRO TRAPIANTO LA GENEROSA PRONTEZZA DI UNA DONNA

Rimasta ferita nell'incidente d'auto in cui ha trovato la morte il marito non ha esitato a permettere che il cuore di quest'ultimo venisse «prelevato»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 26

La prontezza di una donna nel concedere ai chirurghi l'utilizzazione del cuore di suo marito, morto questa mattina in un incidente automobilistico («ne avevamo discusso insieme, senza pensare nemmeno per un momento che a uno di noi due toccasse prendere una decisione di questo genere») ha permesso che si svolgesse oggi a Londra un secondo trapianto di cuore, ad opera di quello stesso dottore Ronald Ross, che aveva trapiantato ai primi di maggio un cuore nuovo su Frederick West.

Il beneficiario è Reginald Forde, un contabile di 48 anni, abitante a Tunbridge Wells, che ebbe il suo primo grave attacco di cuore quattro anni fa, quando lavorava a Londra. Il donatore è un uomo di 34 anni, David Birkbeck, che faceva il verniciatore a Dartford e che, questa mattina alle 5, mentre correva in automobile con la sua famiglia — moglie e tre bambini — verso le vacanze nel Galles, si è scontrato con un'altra macchina, riportando gravissime ferite al capo.

Trasportato al «Guy's Hospital», si è cercato di salvarlo, ma le sue condizioni erano disperate, e alle 8 è stato trasferito al «National Heart Hospital», dove il gruppo chirurgico del dottor Ross e del dottor Donald Longmore (gli stessi protagonisti dell'altra volta) già si preparava al trapianto del cuore di Birkbeck su Reginald Forde. L'operazione è stata eseguita «tra le 9 e 12»: così ha annunciato, nelle prime ore del pomeriggio, un succinto bollettino dello «Heart Hospital». Le condizioni del beneficiario sono «soddisfacenti quanto ci si può attendere, in considerazione del gravissimo stato in cui egli si trovava nei giorni antecedenti l'operazione».

Anche la moglie del donatore, Joan Birkbeck, di 29 anni, era rimasta ferita, ma non gravemente, nello scontro, e così i tre bambini, che sedevano sul sedile posteriore: due di essi sono stati trattenuti al «Guy's Hospital», mentre il terzo è tornato oggi a casa con la mamma. La signora Birkbeck, pesantemente fasciata alla gamba destra, ha detto ai cronisti di non avere avuto esitazioni quando, al pronto soccorso del «Guy's Hospital», le è stato chiesto il consenso ad utilizzare il suo di suo marito.

«Mi sono solo riservata di consultare per telefono i suoi genitori, ma anch'essi sono stati d'accordo. E' stato due ore dopo il ricovero al "Guy's Hospital", che mi è stato detto che mio marito stava morendo. Non c'era bisogno che me lo dicessero, lo immaginavano dal terribile colpo che aveva preso. Io stavo consultando una carta stradale quando è accaduto l'incidente. Sono stata scaraventata in mezzo alla strada. Eravamo appena partiti per le vacanze».

Vice

ATTENTATI CON BOMBE a New York e a Chicago

New York, 26

Due bombe sono esplose, quasi contemporaneamente, a New York e a Chicago nelle prime ore di questa mattina. A New York l'esplosione ha danneggiato la sede della società editrice «Grove Press». A Chicago la bomba è esplosa all'interno dell'ufficio turistico messicano. Secondo le prime informazioni non vi sono feriti. E' la seconda volta che l'ufficio turistico messicano è fatto segno a un attentato dinamitardo.

MENTRE GLI INDIGENI MUOIONO DI FAME

Ancora discussioni sul «corridoio» in Nigeria

Federali e ribelli del Biafra ne riparleranno nel corso dei prossimi colloqui di Addis Abeba

Niamey, 26

Le conversazioni preliminari fra Nigeria e Biafra, svoltesi a Niamey sotto gli auspici del comitato consultivo dell'OUA, sono terminati oggi. I risultati dell'incontro sono stati illustrati dal Presidente del Niger, Hamani Diori, il quale ha detto che l'accordo è stato raggiunto sui seguenti punti: le trattative di pace si terranno ad Addis Abeba il 5 agosto prossimo, o prima. Esse avranno il seguente ordine del giorno: accordi per una soluzione permanente; condizioni per la cessazione delle ostilità; proposte concrete per il trasporto di rifornimenti alle vittime civili della guerra.

Circa quest'ultimo punto, sono state esaminate in dettaglio varie questioni e sono stati raggiunti alcuni accordi. Tuttavia non è stato raggiunto un pieno accordo sulla creazione di un «corridoio» per l'invio dei soccorsi alle popolazioni affamate attraverso le linee dei belligeranti; Nigeria federale e Biafra sono nettamente divisi sulla questione del controllo di tale corridoio, e il Biafra insiste sul fatto che esso dovrebbe essere sorvegliato anche da rappresentanti della Tanzania, del Gabon, della Costa d'Avorio e dello Zambia, tutti Stati che hanno riconosciuto la Repubblica secessionista.

Mentre a Niamey erano in corso le trattative, un violento scontro si è verificato, oggi, sulla strada da Onitsha a Enugu, a 50 chilometri dal progettato corridoio.

Secondo la radio del Biafra secessionista, sono state le truppe federali ad attaccare, partendo dal grosso porto sul Niger di Onitsha, 500 chilometri a Oriente di Lagos, nell'evidente tentativo di riaprire la strada per Enugu, che è lunga un centinaio di chilometri. Secondo Radio Biafra, i federali sono stati respinti e hanno lasciato sul terreno 75 morti.

Da Enugu dovrebbero partire i convogli di viveri per il Biafra, secondo la proposta delle autorità nigeriane, ma il Biafra teme che la riapertura della strada porti truppe nel cuore stesso del loro territorio, per cui insistono su un ponte aereo direttamente dall'estero. A ciò le autorità di Lagos obiettano che il ponte aereo potrebbe servire a rifonire di armi i secessionisti, come in passato, e minacciano di sparare sugli aerei, anche se carichi di soli viveri. Intanto migliaia di persone continuano a morire ogni giorno nel Biafra.

OGGETTO VOLANTE nel cielo di Lubiana

Lubiana, 26

Uno strano oggetto volante è stato visto, ieri sera, dopo le 22, nel cielo di Lubiana. Secondo le affermazioni dell'esperto di turno dell'ufficio meteorologico dell'aeroporto della capitale slovena, l'oggetto emanava una luce color azzurro e volava a un'altezza di circa 1500 metri, in direzione Nord-Nord-Ovest: non è stato possibile precisare la forma dell'oggetto.

All'istituto meteorologico della Slovenia, comunque, escludono che si sia trattato di un fenomeno meteorologico o di un pallone-sonda. L'oggetto misterioso è stato osservato anche da alcuni cittadini di Lubiana, ma le loro dichiarazioni sono abbastanza contraddittorie.

Parecchi «dischi volanti» sono stati avvistati ieri anche nel cielo del Cile: a Coquimbo (590 chilometri a Nord di Santiago), un ingegnere del Ministero dell'Agricoltura ha visto «una grande massa metallica» precipire in fiamme nel mare, a velocità vertiginosa, in mezzo a una nube di vapore. In base a questa testimonianza, rappresentanti della NASA, l'ente spaziale statunitense, hanno iniziato ricerche.

Alla periferia di Santiago del Cile, a Lo Castillo, parecchi ordigni luminosi che lasciavano una traccia di vapore sono stati scorti da numerosi cittadini. L'aviazione cilena ha aperto una inchiesta.

QUATTRO ANNI A UN ITALIANO ASSASSINO

UN DISCO LO SALVA DA UNA PENA PIÙ SEVERA

Ha convinto i giudici di Bruxelles a «degradare» l'omicidio da premeditato a preterintenzionale

Bruxelles, 26

Se un emigrato italiano è sfuggito a una severa condanna per omicidio premeditato, lo deve a un disco che suonava in un juke-box di un bar nel centro di Bruxelles. La Corte di Assise dinanzi alla quale è comparso Pierino Borean, nato 35 anni fa a Fiume, per rispondere dell'uccisione del belga Claude Huwaert di 26 anni, ha accettato che l'azione si svolse nel tempo impiegato dal disco per diffondere il motivo su di esso inciso: in così breve tempo un uomo colpito da un pugno in pieno viso non può reagire con premeditazione, armandosi di una carabina e uccidendo il rivale. L'italiano è stato perciò condannato soltanto a quattro anni di reclusione per omicidio preterintenzionale.

Il Borean aveva stretto una relazione con una belga che lavorava fino a tarda ora nel bar. La notte del 10 giugno dello scorso anno, l'emigrato entrò nel locale ubriaco, e chiese alla sua amica di portargli ancora da bere. Al rifiuto della donna, egli cominciò a ingiuriarla ad alta voce: per coprire le grida dei due litiganti, il belga Huwaert mise una moneta nel juke-box e scelse un disco sul quale era inciso un motivo assordante. L'italiano alzò allora il tono della voce: fu in quel momento che il belga lo colpì con forza facendogli sanguinare il volto. Subito dopo, l'emigrato si diresse verso una stanza attigua, come se volesse allontanarsi per lavarsi il viso: un istante dopo, però, si udì un colpo di carabina, e Claude Huwaert cadde a terra colpito in fronte da un proiettile.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Bebenhausen — Il Cancelliere tedesco Kiesinger è in vacanza: eccolo (a sinistra) mentre s'incammina per una escursione nella foresta di Schönbuch, nella Germania meridionale

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 26 luglio, a 85 anni, è salita al Cielo l'anima buona e generosa di

Alberto Fragiacomo

Affranti lo piangono la moglie ANTONIETTA, i figli GASTONE, MARIA, DELIA, VITTORIO e LIVIA, le nuore, i generi, il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. Macchioro, ai sigg. Medici, alle allieve e alle infermiere della IV Medica, al medico curante dott. Menotti Tamaro per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 27 luglio alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto:

- la «FAMIA RUVIGNISA»
- fam. LORENZO GALLIUSSI di Udine
- BRIGITE e ALDO CHERTI
- famiglie GIUSEPPE e LUCA SEGARIOL

Si associa al lutto la famiglia GALANDA di Udine.

L'UNIONE DEGLI ISTRIANI partecipa al grave lutto del proprio dirigente e socio fondatore rag. Vittorio Fragiacomo.

Partecipano al lutto i CONDOMINI di via Tor S. Lorenzo n. 6.

†

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Carlo Preschirn
Impiegato a riposo del Lloyd Triestino

Desolatissimi la moglie WANDA, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti ne danno la dolorosa notizia a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 27 luglio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie GIACOMELLI, KOVACICH e CRESSI.

†

Il 26 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Vidonis

Ne danno il doloroso annuncio il papà e la mamma, la moglie ANITA, il figlioletto WALTER, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 luglio alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 25 luglio si è spento serenamente

Giorgio Paulatto

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie OLGA, il figlio cap. PAOLO (assente) con la moglie GEMMA e il figlioletto ENRICO, la figlia LILIANA con il marito RAFFAELE REGA e la figlia LORENZA e i parenti tutti.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

† Il giorno 26 luglio si è spento

Celestino Volpi

Ne danno il triste annuncio la mamma, i figli LILIANA e GIORGIO, la nuora e il genero, i nipoti, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al Primario, ai Medici e al personale della Div. Neurologica ed al medico curante dott. Scrobogna.

I funerali seguiranno oggi 27 luglio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F. - Tel. 38608)

† Si è spenta ieri la nostra cara

Maria Brischich ved. Cerniava

Ne danno il triste annuncio i figli la figlia, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 18 dall'abitazione di Gabrovizza n. 61 per il Cimitero di Prosecco.

† Il 26 corrente è mancato improvvisamente

Renato Andriolo

Lo piangono sconsolati la moglie EUGENIA, i figli ESTER (assente), RENATA ed EDOARDO (Edy), la nuora, i generi, il fratello GUIDO con la moglie, e gli adorati nipotini.

I funerali si svolgeranno oggi, alle ore 14, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Giovanni Versa**

si è spento il 25 luglio lasciando l'addolorata moglie, i figli e i parenti.

I funerali si svolgeranno oggi 27 luglio alle ore 16.45 dalla Cappella al Cimitero di Prosecco.

† **Giovanna Fatur in Bubnic**

è spirata il 26 luglio lasciando nel dolore il marito FRANCESCO, i figli e i parenti.

I funerali seguiranno domani 28 luglio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A.A. CAMERIERA stabile referenziata cercasi per piccola famiglia adulti. Telefonare 95646 8-11, 13-16. 50496 B

DOMESTICA referenziata tuttofare cercasi. Presentarsi ore 16-18 XX Settembre 1, Benussi - Tel. 741452. 50510 B

PERSONA sola cerca domestica max 40enne referenziata capace cucinare e governare casa signorile posizione centrale dotata tutti elettrodomestici. Presentarsi domenica 8-11 e 16-18 Foro Ulpiano 2 - Lager - o telefonare 36555. 101 B

C Richieste d'impiego L. 30

AUTISTA offresi ditta - privato patente C referenziatissimo. Telefonare 56040 8-12. 50143 C

CAMERIERE buona conoscenza lingue esente contributi previdenziali offresi. Telefonare n. 96247 dalle 9 alle 12. 50205 C

CAMERIERE giovane pratico nozioni lingue offresi subito anche stagione fuori Trieste. Scrivere cassetta 50149 C SPI.

CUOCO capace libero subito offresi anche mezza giornata o stagione estiva. Cassetta 29730 C SPI.

OFFRESI signora giovane lavoro decoroso commessa pratica ufficio e vetrine. Tel. 26049. 50101 C

PERITO industriale trentenne 8 anni esperienza industriale come impiegato tecnico buona conoscenza inglese cerca sistemazione anche lavoro tecnico commerciale patente auto. Tel. 52377. 50482 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A. PITTORE muratore assume qualsiasi lavoro a prezzi di concorrenza. Telef. 723333. 50520 CC

A.A.A.A.A. PITTORE prezzi modici. Tel. 815473. 50163 CC

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore esegue appartamenti, bar, stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefono 732054. 50035 CC

A.A.A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura riparazioni, lavori accurati, massima puntualità, garanzia lavoro. Di Toro, telefoni 50390, 744717. 50392 CC

ANTILOPE, renna, camoscio, ecc. pulisconsi. Pulitura Regionale Cattaruzza, via Giulia 13. Pulitura borsette di tutti i tipi. Superspecializzato. 50159 CC

MACCHINE cucire ripara officina specializzata. Biondi, Bosco 3; prezzi aggiornati. 29726 CC

MANCINELLI Parchetti - riparazioni raschiatura e verniciatura sintetica e marmettoni in plastica. Via Gambini 55 - telef. 765255. 150 CC

PITTORE appartamenti camere cucine coloriture olio prezzi modici. Tel. 723823. 49947 CC

PITTORE appartamenti camere cucine coloriture olio prezzi modici. Tel. 69344. 59865 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 50528 CC

PITTORE veramente capace assume qualsiasi lavoro a prezzi miti. Telef. 59080. 50522 CC

SERVIZI fotografici cinematografici un operatore a vostra disposizione. Tel. 37491. 50197 CC

TAPPEZZIERE materassaio esegue ripara suste salotti tendaggi, Scalinata 7 - tel. 731236. 50097 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE ragazze 15-19 anni assume industria confezioni. Telef. 820196. 30187 D

AGENZIA marittima importante ricerca fattorini pronto impiego. Offerte cassetta 49943 D SPI.

APPRENDISTA commessa 15-16enne abbigliamento Tom, via Carducci 10. 49961 D

APPRENDISTE e aiuto commesse pratiche per panificio-pasticceria. Tel. 90096. 49981 D

APPRENDISTI pasticcieri cerca pasticceria via Carducci 14. 50239 D

APPRENDISTI parchettisti 16-20 anni cercansi. Via Gambini n. 27. 50219 D

AVVOLGITORE elettromeccanico vasta conoscenza motori trasformatori cerca industria locale. Telefonare 815348. 50145 D

CERCANSI apprendista e aiuto banconiera. Presentarsi lunedì ore 8-10 in via dell'Università 1. 29724 D

CERCASI giovane cameriere per trattoria. Tel. 29538. 50141 D

CERCASI impiegato vari lavori ufficio fatturazioni. Offerte dettagliate manoscritte cassetta 97 D SPI.

CERCASI apprendista commessa 15-16 anni. Panetteria Novak via Crispi 52. 50115 D

ELETTRICISTA qualificato impianti civili industriali cerca industria locale. Telef. 815348. 50145 D

ELETTRICISTI cerca industria locale. Telefonare 820301. 50113 D

FALEGNAME e mezzolavorante stabili cercansi. Via Belpoggio 25-A. 50099 D

IMPIEGATA dattilografa anche primo impiego cercasi. Cassetta 30179 D SPI.

IMPORTANTE agenzia marittima cerca giovane attivo corrispondente pratico noli buona conoscenza inglese tedesco. Rispondere dettagliando referenze et posti occupati. Cassetta 49941 D SPI.

IMPORTANTE Compania Assicurazioni cerca giovani elementi ambosessi da avviare alla carriera produttiva. Retribuzione mensile fissa più provvigioni. Cassetta 49935 D SPI.

IMPRESA costruzioni assumerebbe Trieste geometra esperto contabilità lavori. Inviare offerte et referenze cassetta n. 50466 D SPI.

PARRUCCHIERA lavorante periodo ferie due settimane cerco. Salamon, piazza Sansovino n. 5. 50111 D

RAGAZZA aiuto commessa per negozio cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 3352 D

SIGNORINA per lavori ufficio cerca società commerciale. Offerte cassetta 49985 D SPI.

SIGNORINA per incassi lavoro esterno rimunerata 10% orario libero assunzione immediata; presentarsi oggi sabato ore 12-13 Crispi 39-III. 50207 D

TIPOGRAFIA cittadina cerca provetti impressori. Cassetta n. 29736 D SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

STANZE quartiere cercano distinti acquistando mobilio. Palma, Goldoni 9, primo. 29738 E

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI camera mobiliata con bagno a distinto, Perugino Conti. Telef. 50863. 50119 F

CENTRO stanze comode comunicanti, altre bellissime Perugino comodità. Tel. 97343. 50536 F

MOBILIATA paraggi Giardino Pubblico affittasi studente studentessa persona seria occupata. Telefonare ore 11-16 761013. 29742 F

G Istruzione L. 60

A.A. ISTITUTO «Enenkel», via Battisti 22, tel. 761989. Preparazione esami settembre. Ricupero anni. Corsi accelerati di stenodattilografia. 29682 G

CAPACISSIMO universitario matematica latino inglese italiano, zona Fiera. Tel. 722592. 50191 G

ITALIANO latino filosofia francese matematica impartisce espertissima insegnante ruolo. Tel. 28056. 50221 G

LICEALE impartisce lezioni italiano latino greco inglese. Tel. 26670 ore 13-15. 50123 G

MATEMATICA inglese francese laureandi impartiscono accurate lezioni. Telefonare 23744 ore pasti. 49891 G

RAGIONERIA, computisteria, matematica, accuratissime lezioni esami settembre. Telefonare 23744 ore pasti. 49801 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni italiano latino tedesco medie inferiori e superiori. Telefonare 68698. 30213 G

H Oggetti smarriti L. 60

MANCIA riportando occhiali vista smarriti tratto Scala Giganti - via Besenghi. Portiere Imbriani 5. 50137 H

PORTAMONETE con stipendio smarrito vedova via Guardia. Tel. 54534. Mancia. 50103 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti: attico centro casa nuova panoramico 3 camere cameretta cucina bagno libero settembre; altro attico zona Tigor 2 camere cameretta salone cucina bagno terrazza; D'Alviano 2 camere cucina bagno poggiolo; Cologna 2 camere cucina bagno; locale zona giardino 500 metri adatto molti usi: garage, autotrasporti, deposito, officina meccanica; altro adatto carrozzeria autorizzata tutti comforts capienza 100 metri. Aurora, v. Ginnastica 1, tel. 50323. 50189 I

A. ISTRIA primo ingresso affittansi appartamenti 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. ROMAGNA zona tranquillissima affittasi signorile 3 stanze stanzino centralnafta garage. D'ALVIANO 2 stanze cucina 28.000. AGEP, Crispi 14. 29734 I

AFFITTASI appartamento 4 camere bagno 2 ripostigli cucina. Cassetta 29732 I, SPI.

APPARTAMENTO primingresso 2 stanze soggiorno cucina poggioli centralnafta ascensore affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344; pomeriggio aperto. 50235 I

CAMERA cucina 15.000; 2 camere cucina 30.000 affitta Agenzia Foscolo 4 I p. 50199 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A. CERCASI appartamento impiegato banca 3 camere cucina bagno centralnafta urgente zona centro. Aurora - Telef. 50323. 50189 L

SPOSI cercano affitto 2 stanze cucina bagno massimo 25.000. Telefonare 733482 dalle 12 alle 13. 50091 L

M Vendite d'occasione L. 60

ALCUNI libri storia locale e manoscritti '600 vendonsi. Tel. 50566. 50087 M

CUCCIOLI pastore tedesco bellissimi pura razza con pedigree vendonsi. Opicina, Carsia 51. 30223 M

MACCHINA valigia, altra famiglia vendo occasione; riparazioni accurate. Tel. 93440. Bosco 3. Biondi. 0050514 M

MACCHINE cucire Necchi, altre Singer occasione vendonsi. Necchi - Trieste - Battisti 12; Monfalcone - Corso 25. 29720 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, tel. 29374. Troverete il più accurato e vastissimo assortimento di pelli pregiate per pellicceria provenienti da tutti i Paesi di origine. Le confezioni sono studiate secondo gli ultimi dettami della moda con prezzi convenientissimi estivi fino al 30 luglio. 50213 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, tel. 763301. 50486 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 50484 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 38196. 49987 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. LETTINI, carrozzine, seggioloni, cestine, grandioso assortimento. Poltroneletto 19.000, panchetto 28.000, divaniletto 25 mila, brandine 5500, reti metalliche, materassi Permaflex 12 mila, poltrone ammalati, comodine 9500, scale 2800, attaccapanni 9000, salottiletto 48.000, mobili singoli, armadi guardaroba, cucine, matrimoniali, soggiorni. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 29136 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento fabbricazione propria. Viale XX Settembre 53. 49227 NN

CUCINE attaccapanni camere guardaroba lettini materassi salotti soggiorni singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 88 NN

LETTO libreria nuovo impellicciato radica noce adatto studente vendesi. Telef. 25408. 50193 NN

MATRIMONIALE con sopralzo bellissima, altre cucine prezzi bassissimi. Crasso, via dei Giuliani 40. 29656 NN

MOBILIFICIO Ballarin fabbrica vendita cucine soggiorni, Via Fonderia 3 (largo Barriera).

O Commercial. L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via G. Mazzini 40. 101 O

OO Alimentari L. 60

ACQUA minerale «Pracastello», stabilimento di produzione S. Pellegrino Terme, una gran marca a buon prezzo, lire 80 alla bottiglia, vendita eccezionale di propaganda, ogni cartone 1 bottiglia in omaggio, consegnata a domicilio senza cauzione telefonando al 740485-95043. 50121 OO

BIRRA, birra, birra... Vendita eccezionale, ogni cassa 1 bottiglia in omaggio; birre nazionali ed estere, formato familiare da lire 135 in poi, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 - 95043. 50121 OO

VINO, vino, vino... Vendita eccezionale, ogni 15 bottiglie 1 bottiglia in omaggio; Merlot, Cabernet, Tocai del Piave, 11 gradi imbottigliato all'origine, eccellente a lire 145 il litro senza cauzione a domicilio, telefonando al 740485 - 95043. 50121 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

IMPORTANTE industria nazionale elettrodomestici cerca agente con deposito per le Province di Trieste Gorizia Udine e Pordenone. Scrivere referenziando a Cassetta 3 G SPI 40121 Bologna. 5898 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

AUTOAGENZIA Claudio v. Geppa 8 tel. 29714, rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris MG. 50414 Q

BATTELLI Ulisse pronta consegna. Porta quattro persone e costa soltanto Lire 56.000. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q

BATTELLI pneumatici vasto assortimento primarie marche scafi vetroresina. Eurocraft, esposizione via Roma 19.

BORA 2 B ottimo stato accessoriato due motori 110 HP; Bora 3 due motori 110 HP. Telefonare Monfalcone 72363. 516 Q

FIAT 500 D/F, 850 berlina e coupé 750 '65, 500 Giardiniera '63, Severo 42, Autorimessa. 101 Q

FIAT 1100 '63 270.000 visibile capolinea 8 Roiano (TS 62615). Telefonare 30391. 50231 Q

FIAT 1500 C, 1100-103, 1100 D, 850 S, 600 D, 600, Dauphine, 850 Special vendonsi. Via Belpoggio 8. Tel. 38804. 50512 Q

LANCIA Fulvia 1963 vendo. Telefonare 812526 solo mattina. 29728 Q

MOTO-MORINI 3 Sette Sprint, Aermacchi Ala Verde, Morini 175. Agip, Severo 2. 50185 Q

PRIVATO vende Giulietta T.I. cloche 1964 ottime condizioni. Telefonare 23705. 29744 Q

ROULOTTES ELNAGH pronta consegna ancora questa settimana rateazioni permute facilitazioni da CASAMOBIL RIMORCHI Carsia 51 Statale Tarvisiana, Telefono 221610. 30223 Q

TRIFOIL lo scafo norvegese che non affonda. Esposizione via Roma 19. 50027 Q

VENDESI Fiat 1100 '62 trattabile. Telefonare 68075 ore 8-12. 50175 Q

VOLKSWAGEN 1967 km. 10.000 perfettissima, NSU Prinz '65, Innocenti J4, A40, BMW 700 Primula '66 garage Severo 42. 101 Q

«1100» R '67 ottimo stato vendesi. Telefonare 61781 ore 16-20 50237 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

BAR analcoolico centro ottimo lavoro vendesi causa partenza, telefonare 741630 ore ufficio. 50015 R

CEDESI licenza spedizioniere molto ben avviata ed eventualmente affittasi magazzino. Cassetta 50438 R SPI.

NEGOZIO centro cercasi mq. 100 circa acquistasi o affittasi. Offerte dettagliate cassetta n. 29722 R SPI.

OCCASIONE vendesi alimentari avviato. Tel. 811384. 50161 R

TABACCHERIA cerco per acquisto. Telefonare 61541. 50151 R

S Case, ville, terreni L. 90

APPARTAMENTI CENTRALI, 2-3-4-5 stanze accessori comforts VENDE fortissime dilazioni pagamento Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344 pomeriggio aperto. 50235 S

APPARTAMENTO 3 stanze bagno servizi Rittmeyer vendesi libero. Tel. 96579. 50209 S

CAMERA cucina wc Campanelle 1.200.000 eventualmente rate vendesi. Tel. 93090. 50199 S

CASA con terreno paraggi Faro vendo esclusi intermediari. Rivolgersi via Giulia 5, portineria. 50173 S

DUE camere soggiorno cucinino bagno poggiolo vendesi vuoto occasione. Tel. 93090. 50199 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) — APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI, PAGHERETE COME UN AFFITTO, ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28 TEL. 38585, 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, TEL. 811225, ORARIO 16-19.30, FESTIVI 10-12. 50201 S

MONFALCONE affarone vendesi capannone coperto su area 1.200 mq. traliccio portata 150 quintali annesso appartamento tristanze cucina servizi terrazza nonchè attrezzato ufficio una stanza e servizi. Cancello principale recintazione proprietà ringhiere in ferro. Complesso utile attività commerciali siderurgiche depositi. Telefonare al 72839 recapito appuntamenti. 718 S

RIVIERA Punta Olmi, Muggia, palazzine mare lussuose, appartamenti panoramicissimi vani 6, box auto, pontile privato, mq. 130 terrazze, consegna metà agosto, lire 8.000.000 saldo contanti. Visite sul posto oggi dalle 16 alle 19. Immobiliare Italia tel. 38102. 66 S

VENDESI immobile 2 appartamenti con terreno, capannoni, campi, adiacenze Aiello del Friuli. Rivolgersi telef. 2464, Cervignano, orario ufficio. 12889 S

VENDESI appartamento primo ingresso vicolo Castagneto. Telefonare giorni feriali orario ufficio 820228 - 820313. 49623 S

VIA della Tesa 5, consegna fine estate, appartamenti 2-3 camere rifiniture accurate, disponibile un attico e piani alti. Ufficio sul posto al 3.o piano. Visite domenica dalle 11 alle 13. Immobiliare Italia telef. 38102. 66 S

VIA Settefontane 52, ancora disponibile appartamento al IV p. composto 1 stanza salone 36 mq. cucina bagno wc terrazza mq. 16. Visite domenica dalle 11 alle 13. Immobiliare Italia telefono 61512. 66 S

VICOLO Ospedale Militare 14/7 rinuncia, 3 stanze cucina giardino box cantina ogni comforts. Visite sul posto domenica dalle 16 alle 19. Immobiliare Italia tel. 61512. 66 S

T Villeggiature L. 90

RAZDRTO 28 (Prevallo - Jugoslavia) m. 590 affittansi stanze pensione privata cucina ottima bagno acqua corrente giardino prezzi modici. 29748 T

U Matrimoniali L. 120

MATRIMONI rapidi, felici! Richiedeteci gratuitamente ricchissimo elenco offerte matrimoniali disponibili. Primo Istituto matrimoniale in Italia, dal 1933. Scriveteci: «La Famiglia», Casella Postale °184 - Milano. 5764 U

V Diversi L. 120

GIORNALINI Topolino, Audace ecc., periodo 1932-40, compero pagandoli centinaia di migliaia di lire. Lino Pes, via Nuoro 34, Cagliari. 5888 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.